ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14,—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può com... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbo... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia p... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II · Un ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono m...

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 331.

Anno 49 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. I p.; Am... Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Domenica 23 Novembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 891. — Nuova Serie - N. 1550

La Camera approva la politica interna del Governo con 337 voti favorevoli, 17 contrarî e 18 astenuti

dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e del ministro Federzoni

ROMA, 22.

Quando alle 15 il Presidente on. ROCCO apre la seduta, sono presenti nell'aula circa 350 deputati. Anche le tribune del pubblico sono eccezionalmente affollate. Tanta era la ressa, che agli ingressi speciali delle tribune si sono verificati persino dei pugilati. Già alle 13 la folla si assiepava alle porticine di via della Missione.

Al banco del Governo siedono l'on. Mussolini con i ministri Federzoni, Nava, ed il vice commissario all'Aeronautica, gen. Bonzani.

Un incidente Rossini-Torre

La seduta si inizia con un vivace incidente, provocato da una dichiarazione del combattente on. ROSSINI sul processo verbale. Egli dice ad un certo punto, che un giornale piemontese, del quale è principale redattore l'on. Torre, ha pubblicato che egli avrebbe accettato un posto nel Gabinetto fascista e che ora rimpiange quel posto di sottosegretario, che gli avrebbe consentito di distribuire a casaccio centinaia di migliaia di lire ai vari circoli sovversivi.

PRESIDENTE: Ma non raccolga tali miserie.

TORRE: Ma dia querela!

ROSSINI: Proprio così: sono in quelle parole due affermazioni che autorizzerebbero una querela, ma per il giudizio di essa dovrebbe correre troppo tempo. Un altra via ci sarebbe, ed è quella di un duello. Ma che cosa mi importa di dare un colpo di sciabola all'on. Torre....

TORRE: (interrompendo)... o di riceverlo...

ROSSINI: Non m'importa di ciò, ed io faccio di questo brutto episodio giudice la Camera, e spiego ad essa che un invito di partecipare al Governo fascista mi giunse dall'on. Finzi, e che allora io rifiutai. Io auguro all'on. Torre che egli possa sopra il discusso periodo di Governo rendere conto della propria gestione con la stessa tranquillità con la quale io posso parlare di queste cose.

TORRE (gridando ad alta voce): Buffone, sbruffone.

Segue un vivace scambio di invettive tra l'on. Torre e l'on. Rossini. La maggioranza rumoreggia.

TORRE, dice di essere stato il primo a sporgere querela con ampia facoltà di prova alla *Voce Repubblicana*. Se il processo è stato rinviato non è colpa sua...

ROSSINI: Ma le 100.000 lire? Parli delle 100.000 lire!

TORRE: L'on. Rossini mi assicurava dinanzi a Montecitorio che sarebbe stato lieto di prestar la sua opera al Governo fascista.

ROSSINI: Non è vero, non è vero!

FINZI: Domando la parola.

TORRE: Dichiaro che i combattenti piemontesi hanno condotto una fiera campagna antifascista.

Voci: Basta, basta.

TORRE: E' la verità. Io continuerò la campagna iniziata contro i combattenti, perchè sono antifascisti. (*Rumori*).

FINZI: Effettivamente, subito dopo la Marcia su Roma, quando pareva che il predestinato al sottoportafogli delle Pensioni avesse delle aspirazioni più bellicose, io chiesi all'on. Rossini se fosse disposto a rimanere per qualche tempo al suo posto. L'on. Rossini rispose che entro quindici giorni avrebbe portato a compimento la sua opera, e ripetè che limitatamente a questo periodo avrebbe prestato la sua opera al Governo fascista.

ROCCO: L'incidente è chiuso, ma io devo richiamare i colleghi a non portare più dentro le loro beghe elettorali.

MATTEI GENTILI: Finalmente!

Il verbale viene quindi approvato.

Poichè è presente nell'aula il deputato comunista Ferrari, il PRESIDENTE lo invita a giurare, e legge la formula del giuramento. L'on. Ferrari, che è sul primo banco di estrema sinistra, dice: «Giuro». Poi infila il passaggio che conduce fuori dell'aula.

Da tutti i banchi scoppiano urli e battimani ironici. Si grida: «Bravo! Così sono assicurate le 1120 lire mensili». Dietro i banchi dell'aula Ferrari si ferma e grida, rivolto alla Camera: «Noi dobbiamo difendere Matteotti». La Destra gli risponde: «Lo difendereste meglio venendo qui!».

Il Presidente scampanella, ma il baccano dura qualche tempo, fin quando cioè il deputato comunista si decide ad infilare la porta di sinistra e scomparire.

Si riprende quindi la discussione sul bilancio degli Interni.

Primo oratore è il fascista DE MARTINO, il quale esprime la fiducia che il Governo saprà dare la sua fervida opera per il maggior benessere del Paese.

Il vice-commissario per l'Aereonautica, gen. BONZANI, risponde ai rilievi fatti da alcuni oratori sull'organizzazione dell'Aereonautica.

Il discorso del ministro degli Interni

Accolto da vivissimi applausi ha quindi la parola il ministro degli Interni, on. FEDERZONI.

Egli esordisce ringraziando i colleghi del cordiale e inaspettato saluto. Forse è stata misura di prudenza averlo fatto prima del suo discorso, che sarà un poco amaro. Prima di addentrarsi nella materia politica del dibattito si intrattiene su alcune questioni di ordine tecnico ed amministrativo toccate nella discussione. Dichiara che il Governo consente nella necessità di un'opera fattiva ed energica per la repressione delle malattie sociali, soprattutto per la pellagra, la malaria, le malattie celtiche. Quanto al problema degli acquedotti il Governo se ne preoccupa con particolare sollecitudine ed ha disposto a tale scopo un fondo di 40 milioni, di cui 27 andranno al Mezzogiorno d'Italia. Annuncia che saranno sottoposti al Parlamento alcuni provvedimenti che meglio disciplineranno l'ordinamento, il controllo e la tutela degli enti locali, tenendo conto della esperienza già fatta. Per le istituzioni di pubblica beneficenza il Governo adotterà provvedimenti intesi a conciliare le esigenze dell'assistenza pubblica con la volontà dei fondatori. Perciò ha disposto che nel frattempo i prefetti si astengano dal disporre concentramenti o soppressioni di opere pie.

Gli scioglimenti di enti locali

Viene alla materia politica del dibattito. (*Segni di viva attenzione*). Alcuni oratori hanno mosso con varia gradazione di serenità censure al Governo per aver leso l'autonomia delle provincie e dei comuni, sottraendoli all'amministrazione dei loro legittimi rappresentanti. Al primo giugno 1924 i Consigli provinciali e comunali sciolti erano 251, i Consigli comunali retti da commissari 1541. Queste cifre sono molto lontane da quelle di 5000 annunciate nella stampa di opposizione. Non bisogna poi dimenticare che molte sono le amministrazioni ordinarie che si sono dimesse. Le cifre dimostrano che gli scioglimenti di amministrazioni locali, determinati o da gravi irregolarità nella gestione amministrativa o da motivi incontestati di ordine pubblico, non sono oggi più numerosi che non lo siano stati in passato.

Quanto alla ricostituzione dei Consigli provinciali, essa non è stata possibile, perchè il Governo si riserva di esaminare se la riforma all'elettorato provinciale di cui al decreto 1923, corrisponda alle esigenze locali e politiche delle varie regioni d'Italia. E le elezioni per la rinnovazione generale dei Consigli comunali sono state rinviate all'anno venturo, perchè il Governo si propone di coordinare l'elettorato politico con quello comunale, e si riserva di presentare in proposito concrete proposte al Parlamento. Circa i poteri assegnati alle amministrazioni straordinarie, la necessità di prorogare i poteri dei commissari oltre i sei mesi stabiliti dalla legge, fu sempre affermata ed attuata, anche dai passati Governi. Ad ogni modo, il Governo nazionale non ha affatto abusato della facoltà di proroga, come è dimostrato dalle numerose ricostituzioni di rappresentanze avvenute in breve termine. (*Applausi*).

Del resto, le proroghe non sono sempre determinate solo da ragioni di ordine pubblico, ma altresì dalla situazione di tutti i partiti locali, che non consente la possibilità di ricostituire un'amministrazione di qualsiasi colore che abbia una qualsiasi vitalità. E se anche fosse vero che il fascismo ha perduto il consenso della maggioranza del Paese, bisognerebbe dimostrare che la maggioranza eterogenea e tumultuaria degli oppositori sia comunque capace di esprimere una capacità qualsiasi di Governo e di amministrazione. (*Vivi applausi*).

Il regime della stampa

Si sono anche criticati acerbamente i decreti sulla stampa. Il ministro può riconoscere che quei decreti sono difettosi ed hanno presentato inconvenienti nell'applicazione. Appunto perciò il Governo presenterà presto un disegno di legge di cui chiederà l'urgenza, che mira a risolvere organicamente il problema. Non è esatto che quei decreti abbiano giovato solo alle opposizioni, come è stato accennato da un oratore. I provvedimenti furono presi in gravi momenti di tensione. Il Governo doveva tutelare a qualsiasi costo l'ordine pubblico. Se a ciò anche in piccola parte hanno giovato anche quei decreti, ciò basterebbe da sè a giustificarli. Ma se si esamina il numero dei sequestri, è documentato che il Governo non si è mai avvalso dei decreti per fini interessati, ma unicamente perchè si avverino quelle condizioni che considera essenziali per la vita del Paese. Intanto i decreti hanno arrecato il grande vantaggio di sopprimere la figura irresponsabile del gerente, elevando il prestigio dell'alta missione della stampa cui si onora di appartenere.

Non si può poi disconoscere che gli eccessi della stampa faziosa non possono non rappresentare in delicati momenti un grave pericolo per l'ordine pubblico; ciò fu riconosciuto anche in altri tempi da quell'alta mente di giurista che fu Emanuele Gianturco. L'on. Giolitti ha ricordato le ore più angosciose della nostra storia, affermando che fu allora rispettata la libertà di stampa. Ma egli ha dimenticato che fino al 1906, in cui l'on. Sonnino abolì il sequestro preventivo, esisteva un presidio che poteva porre lo Stato al coperto dai danni degli eccessi della libertà di stampa.

GIOLITTI: Lo applicava l'autorità giudiziaria.

FEDERZONI: Verremo anche a questo. La verità è che dopo la soppressione del sequestro preventivo i reati rimasero praticamente impuniti. L'on. Giolitti ha tenuto conto di quello che era la stampa al tempo di Lissa e di Custoza, prima cioè che fosse inventata la rotativa. Oggi la stampa dispone di una forza impetuosa e vastissima, che deve essere contenuta in norme precise anche dopo l'abolizione del sequestro preventivo...

GIOLITTI: Che non ho voluto io e che non ho mai voluto presentare.

Un battibecco con Giolitti

FEDERZONI: Dopo quell'abolizione si esercitò di fatto il sequestro. E qui l'oratore aprendo un volume della «Canzone d'oltremare» di d'Annunzio, dice: «Trovo in questo punto ove mancano dei versi la seguente nota: «La canzone fu mutilata da mano poliziesca per opera del cav. Giovanni Giolitti». (*Vivi applausi, rumori e commenti*).

GIOLITTI: C'erano allora delle necessità cui nessuno doveva sottrarsi. (*Rumori e commenti*).

L'on. Federzoni manda a mezzo di un usciere il volume delle Canzoni d'oltremare all'on. Giolitti. Questi ne guarda la copertina, ma rifiuta di prendere il volume che è riportato al banco del Governo e preso dall'on. Di Giorgio.

FEDERZONI: L'interruzione sua, on. Giolitti, conferma appunto la bontà della nostra tesi. Vi può essere infatti in momenti eccezionali per la politica estera la necessità di impedire l'offesa ad una potenza estera interessata, come del pari vi può essere la necessità di tutelare il decoro e l'onore della Nazione e la sua tranquillità interna, e per questo fine credemmo di fare il decreto legge sulla stampa. L'on. Giolitti invece credette di poterne fare a meno. (*Applausi*).

GIOLITTI (alzandosi): La vostra è una norma per tutti, il mio provvedimento invece rispondeva ad una necessità momentanea di politica estera. (*Commenti*).

Le condizioni dell'ordine pubblico

FEDERZONI passa al problema dell'ordine pubblico. Cita alcuni dati da cui risulta che l'avvento del fascismo al potere ha portato una diminuzione nei reati contro l'ordine pubblico. L'azione dei funzionari ed agenti ha conseguito risultati notevoli, per i quali è giusto vada ad essi l'espressione della riconoscenza del Parlamento. (*Approvazioni*). Ma considerando il problema, non soltanto dal lato statistico, ma inquadrato nelle condizioni politiche del momento, si devono riconoscere non solo gli intendimenti, ma i notevoli passi compiuti dal Governo sulla via della pacificazione del Paese. Numerose sono le disposizioni emanate al riguardo; disposizioni che sono state tradotte rigorosamente ed imparzialmente in atto in molteplici occasioni senza riguardo al colore politico dei perturbatori dell'ordine pubblico. Anche in occasione della tragica uccisione dell'on. Armando Casalini, che pur poteva sollevare una grave reazione, il Governo, come i fascisti, seppero fare interamente il loro dovere. (*Approvazioni*).

Anche gli scioperi verificatisi in questi ultimi mesi non hanno dato luogo a violenze o ad attentati contro la libertà del lavoro. Ad ogni modo la polizia è sempre prontamente intervenuta in ogni caso di violenza e non si può in buona fede affermare che essa abbia mostrato nella ricerca dei colpevoli di ispirarsi a criteri politici. Il Governo poi non manca di rivolgere le proprie cure per integrare le forze ed i servizi della polizia. All'operosità ed all'abnegazione degli agenti, si devono i continui e importanti servizi ordinari e straordinari richiesti dalle esigenze del momento, nonostante le difficoltà di impiegare in servizio di P. S. l'Esercito, anche per il fermo intendimento del Governo di non distrarlo dalla sua naturale funzione. (*Approvazioni*). La Milizia nazionale con costanti prove di abnegazione e di disciplina, anche nella repressione di eventuali eccessi fascisti, ha dimostrato la possibilità del suo efficente impiego in servizio di ordine pubblico. (*Applausi*).

L'opinione pubblica si commuove esageratamente per ogni piccolo conflitto, ma i pericoli dell'ordine pubblico non sono soltanto nel contrasto fra alcune fazioni. Altri pericoli più gravi esistono. Infatti, l'attività dei partiti sovversivi è in evidente ripresa in Italia come lo dimostrano i più frequenti congressi e le adunanze clandestine, le direttive internazionali che tali partiti seguono, la propaganda da essi svolta, il numero crescente di vittime fasciste. (*Applausi*).

Gli episodi del 4 novembre

Quanto agli incidenti del 4 novembre, ripete la deplorazione per l'offesa recata a chi ha diritto al rispetto di tutti gli italiani. Ma poichè si è accusato il Governo di negligenza colposa per non avere saputo impedire gli incidenti, deve dichiarare che la autorità aveva predisposto tutte le misure di cautela per evitarli. Circa la loro portata politica, è indiscutibile che l'origine di essi va ricercata nella presenza nel corteo di elementi combattenti che accettano la solidarietà di coloro che negarono la guerra e la vittoria, e si industriano in terra straniera a preparare la rivolta armata contro questo, che fino a prova contraria, è il Governo legittimo dello Stato italiano. (*Applausi vivissimi e prolungati*). Ciò non toglie che gli incidenti sieno stati dolorosi per un Governo composto in gran parte di uomini che la guerra hanno fatto. (*Approvazioni*).

Il Governo si è preoccupato di quegli incidenti, come dell'inizio di una situazione che sarebbe potuta divenire obiettivamente molto penosa, poichè ritiene il Governo che l'eventualità della divisione delle più pure e ardenti energie nazionali, nel campo spirituale, se non nel campo politico, sia da deprecarsi, prima di tutto nell'interesse supremo delle idealità italiane e dell'Italia. Ora non si deve permettere che questo avvenga. Tutti debbono ispirare l'opera propria al monito ed all'appello che usciva ieri dalle labbra di Carlo Delcroix con la voce della Patria e del suo destino immortale. (*Applausi*). Se per disgrazia ciò dovesse avvenire, non nostra — dice l'oratore — sarebbe la responsabilità, ma di chi si fosse ingenuamente prestato alle torbide mire di avversari comuni. (*Approvazioni*).

Per sopire l'agitazione determinata dagli episodi del 4 novembre, che la stampa di opposizione aveva la sua consueta arte iperbolicamente travisato o esagerato, per evitare qualsiasi occasione o pretesto a nuovi incidenti, fu ordinato il rinvio di tutte le cerimonie o adunate che avessero o potessero assumere, secondo la valutazione discrezionale dei prefetti, carattere politico. Orbene, poichè questo è stato un altro dei capi d'accusa contro il Governo, l'oratore deve osservare che per quanto riguarda il divieto dei cortei o processioni civili, il Governo si è limitato ricordare ai prefetti l'uso di una facoltà e l'esercizio di un dovere esplicitamente contemplati nell'art. 8 della legge di P. S. Per quanto riguarda del resto il diritto di riunione in luoghi pubblici, ricorda le dichiarazioni ferme e precise fatte in proposito da Crispi, le quali dimostrano che nessun Governo degno di questo nome può inspirarsi soltanto alle astrattezze della dottrina, che talvolta nulla hanno a che fare con lo spirito e la pratica migliore della costituzione.

Il Governo vuole la riconciliazione

Si è rimproverato al fascismo di non avere saputo in due anni di Governo risolvere interamente il problema del ritorno alla normalità. Ma si dimentica che vi è stata una rivoluzione delle nuove forze nazionali.

Avviandosi alla conclusione, l'oratore dice:

«Se si vuole davvero la pacificazione bisogna secondare e non perturbare l'opera difficile di questo Governo, e non esasperare di continuo le passioni contrastanti, nell'atto stesso che si fa rimprovero di non sapere o di non volere realizzare subito il pieno ritorno alla normalità. (*Approvazioni*) Pensate in quali condizioni questo Governo assunse il potere: due fazioni battagliavano ancora sul sacro suolo della Patria. Lo Stato era soltanto macerie; primo, arduo postulato ricostituirne l'autorità, anche e soprattutto di fronte alla fazione che aveva vinto nel nome d'Italia. Questa fu la parola d'ordine che ricevetti dal Capo del Governo il 16 giugno. Col suo consiglio e, col suo aiuto, questa la mia oscura e travagliata fatica. Oggi nelle provincie il potere dei prefetti è interamente restituito e imparzialmente esercitato, e questo io considero il risultato più importante e significativo della mia opera modesta. (*Approvazioni*).

Il Governo vuole fermamente, con una unità assoluta di intenti e di criteri e gli stessi organi del P. N. F. vogliono, che in questo campo ogni iniziativa e responsabilità di azione sia ricondotta allo Stato nei suoi organi legittimi. (*Approvazioni*). Tale proposito è di per sè pegno sicuro della necessaria invocata riconciliazione di tutti i buoni e consapevoli italiani (*approvazioni*) intorno a quelle somme idealità che il fascismo seppe redimere e reintegrare, e che solo esso oggi può difendere nella coscienza e nella vita della Nazione. I fascisti comprendono come ciò significhi il doveroso sacrificio di ogni pretesa di preminenze indebite o forzate nella vita locale, là dove ancora si manifestano, ma obbediscono e obbediranno tuttavia con sereno animo agli ordini del capo, sapendo che il vigore della loro idea ingigantirà purificandosi sempre più. E il fascismo, come ieri offriva in un giuramento irrevocabile di fedeltà la sua forza armata e gloriosa a presidio delle istituzioni, così sottometterà lietamente tutto il suo immenso impeto di passione e di volontà patriottica, alla comune legge di obbedienza e di fedeltà allo Stato. Sappiano dare gli altri tutti eguale prova di devozione alla Patria!

La chiusa del discorso dell'on. Federzoni è accolta da una imponente ovazione. I ministri e molti deputati si congratulano con l'oratore. La seduta viene sospesa per 5 minuti.

Gli ordini del giorno

Ripresa la seduta, da più parti si chiede la chiusura della discussione. La proposta è approvata.

GATTI (relatore) dopo il discorso del ministro dell'Interno rinuncia a parlare, constatando che la discussione svoltasi ha provato che questa assemblea non è come gli oppositori l'hanno definita, una Camera di ordinaria amministrazione, ma la Camera nel senso più alto della parola. (*Applausi*).

Salandra per i liberali nazionali

Si passa ora allo svolgimento degli ordini del giorno.

SALANDRA, fra segni di viva attenzione, svolge il seguente ordine del giorno, firmato da tutti i deputati del gruppo liberale nazionale: «La Camera confida che la politica interna del Governo riesca a mantenere alta e salda l'autorità dello Stato e ad assicurare la pace pubblica mediante la rigorosa osservanza delle leggi».

Esprimerà il pensiero suo e del suo gruppo con sincerità, anche se dovrà spiacere a molti, qui e fuori di qui, lieto se questo pensiero sarà invece accetto a tutti coloro che nel Paese aspirano, tacendo e sperando, a un ideale di ordinata libertà. Si è tentato di dare all'ordine del giorno presentato dal gruppo liberale nazionale un carattere di larvata opposizione. Esso ha invece un significato di fiducia e di adesione leale e disinteressata al Governo, di cui fanno parte due uomini di parte liberale, e alla saggia opera del Presidente del Consiglio. (*Applausi*) Questa fiducia non priva però del diritto di fare un'amichevole critica, di dare suggerimenti al Governo. Essa è motivata anzitutto dall'opera svolta dal Governo nella politica estera, ferma, dignitosa e pacifica. Di questa politica egli può portare una personale testimonianza.

Quanto alla politica interna, non può disconoscersi che oggi le condizioni della vita nazionale, se non del tutto pacifiche, sono tuttavia ben diverse da quelle del dopoguerra, quando il ritmo di essa era gravemente turbato, senza che il Governo avesse la forza di mettervi rimedio. Dopo il discorso dell'on. Federzoni non è necessario indugiarsi sui buoni propositi del Governo. Progressi notevoli si sono fatti ed altri certamente si faranno. Eppure è innegabile un movimento di distacco del Paese dal fascismo. E' doloroso constatarlo, ma è indispensabile farlo. Questo movimento è dovuto all'opinione, forse eccessiva ma certo assai diffusa, dell'ultra potenza del partito fascista, da cui il Governo sarebbe dominato. Ed in verità certe intemperanze verbali sono dannosissime. Così quando si parla della conquista dello Stato, lo Stato non può essere conquista di nessuno! (*Approvazioni*). E' mancato troppo spesso il senso del limite e della temperanza, se non al centro nella periferia. Inoltre, le porte del fascismo furono dopo la vittoria spalancate, e con eccessiva facilità si accolsero troppi elementi provenienti dall'altra parte (*Applausi*). Nè è mancata la tendenza dei fascisti di impadronirsi di tutti i poteri dello Stato; ed essi vi sono riusciti, per l'acquiescenza del Governo.

L'ordinamento delle gerarchie del P. N. F. è un serio pericolo per l'autorità dello Stato, principalmente perchè gerarchi fascisti credono di avere una investitura di potere da parte del Capo del Governo; ma se il Paese ha accettato e vuole che resti al suo posto un solo Mussolini, esso non tollera che altri ve ne siano in ogni provincia d'Italia. (*Commenti, approvazioni*). Non vi è nulla di costituzionalmente scorretto che il Capo del Governo sia il capo del partito. Ciò avviene in tutti i regimi parlamentari, ma con la differenza che il capo del partito non ha alle sue dipendenze tutta una complessa gerarchia che turbi l'azione del Governo e demolisca l'autorità dello Stato. (*Commenti*).

La restaurazione della pace pubblica è un grande merito del Governo, ma essa non è ancora compiuta. Si rende conto della situazione speciale dell'on. Mussolini, venuto al Governo per un atto di forza sanzionato dal Sovrano. Ma in un Paese di civiltà europea, il Governo che si può conquistare con la forza non si può mantenere che col consenso. Entrano nella storia coloro che dopo aver compiuto una rivoluzione, l'hanno saputa arrestare; sono travolti coloro che ciò non hanno saputo fare. Bisogna che il Capo del Governo infreni non soltanto le violenze, ma anche il linguaggio esuberante di alcuni suoi seguaci, e dia agli italiani la sensazione precisa e recisa, che ogni violenza sarà perseguita, nè più sarà ammesso il fine politico. (*Applausi*).

Il fascismo non ha compiuto il suo ciclo; esso ha reso e può rendere ancora eminenti servizi al Paese. E dinanzi al fatto innegabile del distacco del Paese dal fascismo, è necessario salvare il fascismo dalla decadenza. Questo è oggi il compito dell'on. Mussolini. Anche per questa ragione è necessario che egli resti al suo posto. Nessuno potrebbe sostituirlo. (*Applausi, commenti prolungati*).

Il voto di sfiducia di Orlando

Prende la parola l'on. ORLANDO. Fra la viva attenzione della Camera, egli svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, attendendo il ristabilimento della normalità costituzionale, passa all'ordine del giorno».

Constata che nella discussione odierna vi è una questione pregiudiziale, che non fu posta nettamente e non fu affrontata. Si è discusso di particolari episodi, ma se non si stabilisce il punto di partenza è impossibile impostare la discussione. Trova esagerato o almeno prematuro l'entusiasmo di alcuni seguaci del fascismo, che vogliono vedere in esso una nuova era, ma riconosce che il fascismo è funzione di storia. Parla per sè solo. Liberale per quintessenza di natura, è individualista, e ritiene che a nessuno il deputato risponda fuor che alla propria coscienza. Fece una dichiarazione di fede in un momento solenne, quando, ministro Guardasigilli del Ministero Salandra, difese i provvedimenti eccezionali presentati nel 1915 per preparare l'Italia alla guerra. Di fronte agli attacchi che venivano da settori in questo momento non rappresentati, concluse il suo discorso dicendo che aveva due ideali: la Patria e la libertà. Se non dovesse sacrificarne, sarebbe la libertà. Un uomo che ha fatto questa dichiarazione non può essere sospettato. Ma aggiunge subito che questo sacrificio era pronto a farlo solo per supreme necessità.

L'avvento del fascismo non poteva non soddisfarlo, quando Presidente della Vittoria, era insidiato perfino nell'onore suo. E quando l'on. Mussolini si presentò al Re per dire che l'anima di Vittorio Veneto arrivava al potere, nessuna anima vibrò più all'unisono della sua. Ma vi è l'altro ideale: la libertà. Essa non si definisce, si sente, e si sente come fedeltà a quelle concezioni fondamentali che condussero all'unità, all'indipendenza il Paese.

Quando il fascismo arrivò, si era compiuta una rivoluzione di demolizione nelle istituzioni parlamentari italiane, e il fascismo cominciò con l'essere una controrivoluzione. Il Parlamento era stato ferito nella sua essenza con i Gabinetti di coalizione in cui il Presidente non era più il primo tra uguali. La situazione non poteva essere ristabilita che da un atto extra parlamentare, e perciò da un atto di violenza. Poteva compierlo egli stesso, facendo un Gabinetto con l'on. Mussolini contro la Camera; ma egli non ha temperamento di rivoluzionario. Si impose dunque il gesto dell'on. Mussolini, che ha di fronte alla storia la sola giustificazione che essa possa dare, quella della necessità. A questo gesto egli non poteva comunque partecipare; egli non ama l'abiura e se anche quel che avviene può rappresentare un progresso, tutto quello che egli può fare è di non opporvisi.

L'istituto parlamentare può consentire anche la dittatura, ma ad una condizione: che la dittatura sia temporanea e cessi appena cessato il male che la rese necessaria. «Orbene — si chiede l'oratore — siamo oggi tornati definitivamente e sinceramente nell'atto, nel pensiero e nel programma al regime parlamentare?». Su questo punto deve fare profonde riserve.

Quanto alle riforme costituzionali, ciò che più lo rende perplesso è lo spirito con cui è stata nominata la Commissione, perchè le grandi riforme costituzionali sono il risultato di grandi lotte, esplodono dallo spirito collettivo della Nazione; non possono essere opera di una semplice commissione (*Applausi*). Vi è poi la questione delle gerarchie fasciste. Ora il partito fascista non può sussistere come entità accanto al Governo, essendo costituzionalmente inammissibile che la responsabilità politica di Governo sia anche in minima parte delegata ad un partito.

In queste condizioni l'oratore non si sente di concedere la fiducia al Governo. (*Approvazioni, commenti*). La sua è una crisi di coscienza, che intende rimanga puramente individuale. Avrebbe potuto astenersi, dato il significato che costituzionalmente si dà a questa forma di voto, ma poichè essa potrebbe essere interpretata come una equidistanza fra il voto favorevole e quello contrario, voterà contro la fiducia. (*Commenti animati*).

Savelli, Viola, Rocca

SAVELLI e VIOLA svolgono, fra continue interruzioni, due ordini del giorno, con i quali la «Camera invita il Governo a conformare la sua politica ai principi che i combattenti riuniti ad Assisi, unanimemente affermarono».

ROCCA dichiara che il discorso dell'on. Salandra lo ha perfettamente convinto. Egli disse ciò che i revisionisti vanno dicendo da un anno, sicchè voterà contro il Governo. (*Commenti, rumori, applausi ironici*).

BAISTROCCHI presenta un ordine del giorno esprimente fiducia al Governo.

La replica di Mussolini

Ha quindi la parola il Presidente del Consiglio. L'aula si fa silenziosissima.

MUSSOLINI dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Baistrocchi e pone su di esso la questione di fiducia. Non sembri ciò in contraddizione con quanto accadde sabato scorso. La discussione è stata ampia, molti problemi che travagliano la coscienza nazionale sono stati prospettati. Dovrà fare un atto di contraddizione? Mesi fa disse che vi erano qui delle comparse. Questa sua frase è stata molto discussa. Oggi tutti devono riconoscere che questa Camera è degna, ha valori, ha vigile il senso di responsabilità.

Deve ancora una volta deplorare gli incidenti del 4 novembre. Bisogna avere il senso del limite e della proporzione; bisogna evitare la modestia, ma anche l'eccessivo elogio. Bisogna stabilire la proporzione storica fra l'evento del 28 ottobre e quello del 4 novembre. Fin dal primo anniversario della Marcia su Roma, si convinse che si era ecceduto nelle cerimonie e che queste avevano finito per schiacciare la festa della Vittoria, e fece presente la necessità di contenere le dimostrazioni, per lasciare alla data del 4 novembre il suo prestigio. I combattenti come tali non possono fare della politica: lo possono come cittadini, ma allora devono sciogliersi un partito. (*Applausi*). La polemica coi combattenti è incresciosa, ma è necessaria, quando si nega al fascismo l'ideale del combattentismo. Gli stessi oratori combattenti hanno dichiarato di non poter parlare in nome dei combattenti.

L'isolamento del partito

Accetta l'osservazione dell'on. Salandra, che il Paese si è in parte allontanato dal fascismo. Egli stesso lo ha chiaramente e rudemente confermato in seno al Gran Consiglio fascista, ma ciò è profondamente umano, data la mobilità del popolo italiano. E' la sorte dell'alterna vicenda che tocca a tutti gli entusiasmi. E' da meravigliarsi anzi che vi siano simpatie per un Governo dopo 20 mesi dal suo avvento al potere. Si darebbe prova di scarso spirito, allarmandosi eccessivamente innanzi a questi fenomeni naturali. Il fatto solo in parte può dipendere dalla situazione creatasi nelle amministrazioni locali e dalle gerarchie fasciste. La gerarchia fascista è in subordine a quella statale. E, sua assidua fatica di separare il Governo dal partito, perchè il partito è solo parte della Nazione, ed il Governo deve governare tutta la Nazione.

L'on. Orlando ha posto solo in parte la situazione, quando ha chiesto in quale regime siamo. Può rispondere in quale regime si era tra il 1919 e il 1922? Ma non si deve chiedere in quale regime siamo, dal momento che la Camera funziona regolarmente; piuttosto occorre chiedere ove si vada. E risponderà allora che si va faticosamente verso un regime di normalità costituzionale. Infatti, dalla fase rivoluzionaria del 1922 siamo passati a quella di pre-assestamento, che prelude a quella di assestamento non lontano.

Quanto alla riforma della Costituzione, la Commissione dei 15 è solo una commissione di studio, composta di uomini di coltura e di dottrina. Non può ritenere intangibile lo Statuto, pur riconoscendo la fondamentalità di alcune sue norme, quando molte delle sue disposizioni già sono state modificate. Lo Statuto per la sua origine non poteva comprendere tutta la storia dell'Italia futura, diventata un'unità grande e solenne, non soltanto per la sua popolazione, ma per le sue gesta belliche, di cui l'on. Orlando fu attore. Nel 1920 fu presentato alla Camera un disegno di legge per modificare l'art. 5 dello Statuto, e nella relazione si affermò che ormai era invalsa la consuetudine di modificare con leggi speciali lo Statuto. Altri disegni di legge furono presentati per modificare altri articoli dello Statuto, molte disposizioni sono state di fatto abrogate o limitate dalla consuetudine. Ripete che non vuole assolutamente modificare ciò che nello Statuto è conquista incorruttibile del popolo italiano, ma soltanto integrarlo, aggiornarlo, per renderlo consono ai tempi nuovi.

Non si può governare contro il fascismo

Il Presidente del Consiglio così prosegue: «Non si può nè si deve mai ipotecare o prevedere il futuro. Ma posso affermare che non è giunto ancora il momento di governare senza o contro il fascismo. Questo momento non è ancora venuto. Verrà o non verrà? Non so. Non voglio, come ho detto, ipotecare il futuro, ma se dovesse avvenire il crollo di quanto il fascismo ha fatto, non vi illudete: la successione non sarebbe per i partiti di centro. Nelle grandi crisi storiche i popoli si dirigono verso i partiti estremi che hanno un programma ben definito. (*Applausi*).

Si parla ancora di illegalismi. L'altro giorno nella riunione di maggioranza ho dato le cifre, e queste cifre hanno fatto una grande impressione negli ambienti fascisti. I fascisti avevano bisogno di sentirsi dire che chi pecca paga e va in galera e mi auguro che non mi obblighino ad adottare quella crudeltà che è propria dei grandi amori delusi. Io seguo attentamente tutti gli episodi e dò personalmente l'ordine di arresto contro tutti gli illegalismi. Voglio e so essere spietato e ciò facendo non faccio soltanto gli alti interessi dell'Italia, ma anche quelli del fascismo, il quale fascismo, avendo fatto una rivoluzione e detenendo tutti gli organi del potere, non ha più bisogno di ricorrere ad un illegalismo idiota e spesso criminale. (*Vivi applausi*).

La pacificazione: Intendiamoci su questa parola: la fine di ogni contesa politica. Non c'è nessuna nazione al mondo che sia pacifica nel senso francescano della parola. Se mi guardo attorno vedo la Jugoslavia attraversata da un'aspra lotta, e a occidente in un nobile paese come la Francia, vedo un ex Presidente della Repubblica condurre una lotta giovanile per la riforma della costituzione, per assicurare Governi stabili al suo paese. Insomma, la lotta c'è in tutte le nazioni. I contrasti ci sono in tutti i popoli, e allora si tratta di realizzare un minimo o un massimo di convivenza pacifica. A questo tende il Governo. Ma occorre che nessuno dall'altra parte glielo impedisca. Non si contribuisce alla pacificazione mettendo in giro notizie senza fondamento, come per esempio che i nuovi ordinamenti del fascismo da me proposti sono stati respinti, mentre vennero approvati all'unanimità e che il gen. Di Giorgio intende sacrificare l'Esercito, mentre il generale Di Giorgio che ha fatto otto guerre intende rafforzare ed elevare l'esercito. (*La Camera applaude in piedi*).

"Io mi batto fino alla fine...„

Sul terreno della lotta morale io non accetto consigli da alcuno. Io mi batto fino alla fine. Molte volte vedo contro di noi uomini dalle ambizioni deluse. (*Bravo*). Sono lieto di constatare che il partito fascista composto di intuitivi si rende conto di tutte queste necessità: che deve essere cioè quello più disciplinato. In ciò sarà la sua ripresa e la sua fortuna. Sono trenta anni che l'Italia passa da una crisi all'altra.

L'Italia in realtà non ha mai vissuto tranquillamente. Non ci si venga a dire che solo adesso la vita civile in Italia sia in ribasso. E nel '96? nel '97? nel '98? ed il gesto tragico del 1900? ed il primo sciopero generale del 1904? E così via. E gli eccidi? ed i moti? ecc. On. Giolitti, io sono stato contro di voi quando premiaste il brigadiere Centanni che aveva fatto fuoco per mantenere l'ordine pubblico. Ora dichiaro che se un agente facesse un gesto simile, io lo decorerei del pari al valore civile! (*Applausi e cenni di assenso dell'on. Giolitti*). Poi la grande contesa del neutralismo e dell'interventismo, la guerra, le tragedie della guerra, milioni di italiani che hanno versato il loro sangue, poi il dopoguerra ed il bolscevismo. Quante vicende, quanti dolori, quanta grandezza! E come si vede veramente palpitare dinanzi ai nostri occhi questa nostra adorata Patria, che diventa ogni giorno più grande, che si fortifica nei muscoli e si consolida nello spirito, che si fonde da nord a sud e che a poco a poco diventa una grande ed armoniosa famiglia. Io sento che siamo giunti al crepuscolo. Ebbene andiamo con animo nuovo verso le nuove luminose giornate della Patria italiana!

L'on. Mussolini ha parlato per circa 45 minuti. Alla fine i deputati prorompono in un vibrante aaplauso che si rinnova quando gli on. Delcroix e Salandra vanno al banco del Governo a stringere le mani all'on. Mussolini. Poi tutti i deputati si rivolgono verso la tribuna degli ufficiali, acclamando all'Esercito. Nell'applauso si associano le tribune. Da ogni parte si chiede a gran voce l'affissione, e la proposta, messa ai voti, è approvata fra nuovi scroscianti applausi e grida di evviva Mussolini.

Un piccolo incidente scoppiato tra due giornalisti e che per un momento ha attirato l'attenzione della Camera, si risolve in vibranti applausi.

Il PRESIDENTE avverte che sull'ordine del giorno BERTOCCHI è stato chiesto l'appello nominale.

FORNI Cesare ha ieri svolto le sue ragioni che lo determinavano a votare contro il Governo, ma ha pur fatto delle premesse che allontanavano dalle sue dichiarazioni qualsiasi sentimento personale. Oggi ha ascoltato da fascista le dichiarazioni dell'on. Mussolini. Non appartenendo a nessun gruppo politico e parlando solo a nome proprio, sa di obbedire ancora una volta alla sua coscienza e di interpretare il cuore e lo spirito dei suoi seguaci votando a favore del Governo. (*Applausi*). Si affida alle dichiarazioni dell'on. Mussolini e sente di compiere così il suo dovere di soldato in difesa della Patria. (*Applausi*).

Il risultato della votazione

Tutti gli altri ordini del giorno essendo stati ritirati, il Presidente pone ai voti l'ordine del giorno BAISTROCCHI, accettato dal Governo, e che è così concepito:

„*La Camera approva la politica interna del Governo e passa all'ordine del giorno*".

Si procede alla chiama, terminata la quale, il Presidente annunzia il seguente risultato:

Presenti	372
Votanti	354
Maggioranza	178
Favorevoli	**337**
Contrari	**17**
Astenuti	18

L'ordine del giorno è approvato. (*Vivi applausi*).

La seduta termina alle 23.40.

La situazione dopo il discorso di Delcroix

esaminata dai giornali della capitale

ROMA, 22

Per quanto la seduta odierna della Camera avesse attirato la generale attenzione, pure la magnifica orazione di ieri dell'on. Del Croix veniva anche oggi commentata ed esaminata nelle sue cause profonde e negli effetti che indiscutibilmente produrrà in seno alle masse fasciste. I giornali tutti mettono in rilievo l'alto significato delle parole pronunziate dall'on. Delcroix e ad eccezione di quelli di opposizione, i quali tuttavia dimostrano di non disconoscere il grande significato dell'orazione, ne traggono i migliori auspici per l'avvenire. Il successo del grande mutilato non viene esaminato dal solo lato oratorio, ma anche da quello veramente importante e significativo dell'avere l'on. Delcroix portato alla Camera in modo definitivo una tendenza del Paese e quello che più conta avere la Camera dimostrato di essere entrata nell'ordine di idee dell'oratore di maggioranza. Naturalmente tutto questo costituisce anche uno scacco per le opposizioni che sono costrette ad ammettere che la normalità del Paese è su una ottima via e che la normalità del Parlamento non è turbata che dalla secessione aventiniana. Scrive ad esempio la *Tribuna* parlando del discorso di Delcroix:

L'errore delle opposizioni

«Non si può onestamente cercare di diminuire il valore ed il successo senza dare importanza al monito solenne che esso rappresenta per il Governo ed il fascismo. Il successo non è stato soltanto del grande oratore, ma il vero successo ieri è stato riportato nella Camera in modo definitivo da una tendenza del Paese. Era veramente ieri l'opinione pubblica che si esprimeva per una bocca ispirata. In realtà il Paese domanda al Governo che prosegua la nuova strada, dando prova della sua volontà sempre più decisa di normalizzare l'Italia, di restituirle, come dice il *Corriere della Sera*, libertà giustizia e Governo costituzionale. Per questo non gli si fa un credito illimitato, ma sulle testimonianze del passato, sullo sforzo attuale visibile, sulla minorità indiscutibile di tutti gli elementi estremisti del fascismo, il credito è ancora giustificato e d'altra parte il Paese si rende conto che non c'è un'altra situazione matura nè un altro uomo capace di riassumere le redini del potere, senza ripetere, con tutti i suoi insopportabili inconvenienti, qualche situazione del passato. L'errore delle opposizioni è di aver dimenticato la guerra o per lo meno di non averla sentita, e quelle sull'Aventino sono forme in prevalenza di partiti che dalla guerra si sono astenuti, o che per lo meno non vi hanno partecipato con la impetuosa fiducia e con la incrollabile resistenza che ci hanno condotto alla vittoria. L'errore di aver dimenticato la guerra è quello che ci ha portato al Ministero Nitti ed alle degradazioni successive di ogni altro valore morale. Il Paese ha soprattutto paura che si torni a quei tempi».

Tutte queste considerazioni inducono la *Tribuna* a ritenere che le opposizioni non hanno più un solo argomento valido:

«Non ne hanno le opposizioni parlamentari, quello che di sovente esprimono l'inquietudine che ancora qua e là è visibile nel Paese e che contribuiscono, pur votando contro, anzi perchè votano contro, a persuadere poco il Governo. Sono uomini e partiti che agiscono, che sono vivi, che hanno il coraggio delle loro opinioni, che si assumono tutte le responsabilità, che sono utili e che perciò sono profondamente rispettabili e rispettati. La svalutazione progressiva dei partiti di opposizione prosegue. Il furore dei loro gesti, l'ira furibonda con la quale sembrano far dipendere tutto dalle rivelazioni che l'on. Finzi non fa, prelude alle loro dimissioni. D'altra parte grazie all'azione dell'on. Giolitti, al valore di qualche uomo come Delcroix ed alla moderazione delle «comparse», che sentono il fascino dell'assemblea secolare e la responsabilità del passato in un momento solenne, la Camera attuale si accredita tuttora. Approfitti il Governo di questa situazione impreveduta per premunirsi di fronte alla eventualità di un appello al Paese, presentando un progetto di legge, che si dice pronto, sulla riforma elettorale. Non indugi, non rinvii. Dia in questo momento la prova a chi gliela chiede che si torna alla normalità costituzionale, al punto più delicato della vita pubblica, quello da cui si genera l'assemblea e tenga presente, come lo ricordava ieri sera l'on. Delcroix, che in politica le occasioni si presentano, ma non si riproducono, tanto peggio per chi non ha l'accortezza di coglierle a tempo!».

La realtà politica

Per l'*Idea Nazionale*, il «valore fondamentale dell'orazione di Delcroix è quello di aver opposto alla chiacchiera politica del falso patriottismo una analisi precisa, schietta della realtà politica nei suoi termini precisi.

«Ha ammonito l'on. Delcroix — scrive l'*Idea Nazionale* — tutti i buoni italiani a superare i piccoli ostacoli che possono magari non in malafede far sperdere a taluno la visione dell'avvenire, ciò mediante un alto riconoscimento che condanna inesorabilmente il vaniloquio iroso degli avversari o ciò mediante il riconoscimento della rivoluzione fascista, come atto storico insopprimibile nel quale è insita una difficoltà di assestamento che solo il tempo e la buona volontà di tutti i patrioti non soltanto a parole potrà far superare. Questa è la sostanza politica del discorso che ha anche ammonito con logica superba e serrata, come ormai contro il movimento dell'Italia giovane non sia che una faziosità sovversiva, comunque mascherata da un lato e una incomprensione fatale di vecchi uomini dall'altra, incapaci di mettersi al passo con quella storia che non compresero nel momento supremo della guerra».

Per il giornale cade insomma con la seduta di ieri una trama lungamente imbastita, furbescamente preparata, pazientemente alimentata sull'episodio, sul pettegolezzo e spesso sulla falsificazione; trama che tuttora non è bastata a nascondere al Cieco quello che si ripara dietro il germe di schermo di improvvisata devozione alla causa nazionale.

Il *Giornale d'Italia* è costretto a riconoscere l'elevatezza e l'importanza del discorso di Delcroix che ha ridotto l'ardua e forse lunga opera di disgregazione della compagine ministeriale che dovrebbe portare alla caduta del Governo. Esprimendo innanzi tutto un concetto pessimistico degli intendimenti governativi, il giornale osserva:

«Che una situazione fondata sul mito come quella che il fascismo ha creato non si possa rovesciare in un momento e che una rivoluzione verso una concezione più normale della politica debba necessariamente avvenire a gradi, non ci stupisce e non ci impazientisce. Noi siamo armati di santissima pazienza e non sarà invero un voto di fiducia della maggioranza al Governo che ci disarmerà, anche perchè non abbiamo candidature da varare, nè combinazioni da allestire: a noi basta agire per liquidare la pressione fascista e per stroncare la satiriasi delle violenze faziose, nonchè per colpire i continui errori del Governo. Che il Ministero se ne vada oggi o da qui a tre mesi, non ci importa. Arriviamo persino a dire che se per un miracolo l'on. Mussolini riuscisse a correggere se stesso ed il fascismo e dare la pace al Paese, ce ne accontenteremmo, tanto poca è la nostra partigianeria. Ma ai miracoli non abbiamo mai creduto e non crederemo gran che alle normalizzazioni promesse dell'on. Mussolini».

E così accetta con le dovute riserve la nuova situazione:

«Ad ogni modo, se alla caduta della presente intollerabile situazione interna si deve andare per gradi e se occorrerà fare anche degli esercizi di pazienza, anche noi li faremo per amore del Paese. Ma quello che viene fuori dalla discussione oggi conchiudentesi, è precisamente quello che noi abbiamo sostenuto in nome dei principi liberali, nel senso giuridico della educazione politica e delle regole della civiltà: così non si va avanti. Lo stato d'animo del Paese che lavora e vuole vivere in pace, è, se Dio vuole, arrivato alla Camera con varie fermate, ma vi è arrivato. Ha ancora della fiducia nella persona dell'on. Mussolini e non sa rinunziare al «bel sogno». Vi è chi del bel sogno si è risvegliato da un pezzo e vede l'uomo del mito nelle sue esattissime proporzioni e nella sua precisa figurazione. Vi è chi si preoccupa del poi, non avendo ancora abbastanza fede nella possibilità di formare quella situazione centrale che noi crediamo fermamente essere non soltanto possibile, ma inevitabile e necessaria. Vi è chi vuole anche dare all'on. Mussolini una ultima proroga, dopo avergli dato altresì un ultimo ammonimento. Ma nessuno tra i non fascisti della maggioranza ha voluto dire all'on. Mussolini che le cose vanno bene e che non vi è da riconfermargli la più ampia e incondizionata fiducia... ma sfiduciata. Un altro Governo che avesse ricevuto la millesima parte dei moniti che questo Governo ha ricevuto e che avesse visto disciogliersi la sua maggioranza, scelta or sono pochi mesi dalle elezioni, si sarebbe sprofondato. Ma tra le caratteristiche eccezionali della situazione creata dopo la Marcia su Roma vi è anche quella del Governo che non se ne vuole andare e che ci vuole pazienza. Ma in ogni modo un fatto politico come quello prodottosi in questo scorcio di sessione, e cioè la polverizzazione della fiducia tra le frazioni temperate e più responsabili della maggioranza, non può essere contestato ed è di una gravità eccezionale».

Delcroix e le opposizioni

Il commento del *Mondo* risente un po' troppo delle delusioni ricevute in questi ultimi giorni col crollo di tutte le speranze per una battaglia parlamentare, alla quale avrebbero dovuto partecipare alcuni elementi staccatisi dalla maggioranza col fare pretese rivelazioni che avrebbero dovuto lumeggiare una pretesa ingerenza governativa nei tristi fatti di violenza che hanno turbato l'Italia fino al giugno scorso. Il *Mondo* che protesta contro la felice frase dell'on. Delcroix, il quale affermò ieri che «vi sono gli oroscopi di coloro i quali sentono le fortune sul perno del potere giuocando al morto che parla», dicendo che essa è di pessimo gusto e che comunque non corrisponde alle realtà, giustifica ancora una volta la successione parlamentare delle opposizioni che dice interpretano gli intendimenti della maggioranza del Paese».

«Chiunque legga il discorso dell'on. Delcroix, avverte che esso ricade morto dinanzi ai voti brevi delle opposizioni, dalle quali parte oggi una dichiarazione dei diritti degli italiani, che nessun virtuosismo oratorio può più demolire. Si è voluto ieri ripetere la scena di giugno, ma da giugno ad oggi, quanta esperienza, quanto dolore, quanta saggezza sono venuti a fecondare il travagliato spirito degli italiani! Il discorso di ieri, tutto circondato del resto da cautele autoesplicative che troncano qua e là il respiro, non è riuscito a sgomberare dall'aula di Montecitorio nè l'assillante immanenza del problema politico fondamentale nell'ombra grave del delitto di Stato, tuttora non espiato nei rottami dell'edificio fascista, che non serve più a nessun uso, ma che ingombra il terreno necessario per la ricostruzione.»

Passando in merito del discorso, il giornale così prosegue:

«Il discorso si esaurisce nella funzione che si è fatta esercitare all'oratore in rapporto al voto sul bilancio degli Interni. L'on. Delcroix aveva incominciato affermando che si doveva spersonalizzare la lotta politica, ma ha continuato ed ha concluso riducendo tutto il problema italiano nella difesa personale dell'on. Mussolini ed all'affermazione del suo diritto di continuare nel suo esperimento. Noi affermiamo che l'esperimento è compiuto, che la giornata del fascismo sta per tramontare, che l'Italia ha concesso con infinita generosità troppo sangue, troppi sacrifici, troppe vite al servizio di un uomo che si è dimostrato incapace di umiliarsi e di perdersi nella Patria e che ha sempre mostrato di sentire la Patria come qualche cosa da inserire nella propria vita personale. Noi accettiamo il concetto di spersonalizzare la lotta politica, ma ne tiriamo subito la conseguenza che i problemi ed i destini d'Italia non possono ridursi alle vicende di pochi personaggi che ingombrano ormai la scena della nostra vita nazionale e crediamo che questa nostra concezione non possa essere combattuta nè in nome del popolo innumerevole ed augusto, la cui vita non si esaurisce in nessuna avventura, nè dalla giovinezza italiana che non sta tutta negli inni fascisti e che con l'istinto della sua fresca generosità respingerà fieramente l'identificazione con la vita malsana di un gruppo che la violenza faziosa ha tinto di tricolore assai diverso da quello che sorride alla rosea alba della vita».

Un convegno della Democrazia indipendente

MILANO, 22

Oggi ha avuto qui luogo un convegno dei fiduciari regionali della democrazia indipendente. Dopo ampia relazione dei diversi rappresentanti della Lombardia, della Venezia Giulia, del Veneto, dell'Emilia e del Piemonte sul crescente sviluppo dell'organizzazione, si è passati ad un esame della situazione politica attuale. I convenuti sono stati unanimi nel ritenere che all'esaurirsi della situazione presente non possa succedere, dopo una provvisoria parentesi, che una composizione di forze spiccatamente democratiche che esprima i ceti medi e le classi operaie organizzate. Si è poi discusso circa la designazione definitiva da darsi alla corrente oggi aderente alla democrazia di sinistra e una forte tendenza si è pronunciata per una esplicita designazione radico-socialista. In fine di seduta il comitato ha preso deliberazioni per la convocazione del congresso interregionale dell'Alta Italia, plaudendo all'opera del comitato delle opposizioni e inviando un saluto all'Unione Nazionale.

L'on. Mussolini per le onoranze a F. T. Marinetti

MILANO, 22

Domani avranno luogo le onoranze per F. T. Marinetti. Il Presidente del Consiglio ha diretto al comitato ordinatore il seguente telegramma: «F. T. Marinetti, considerami presente adunata futurista che sintetizza venti anni di grandi battaglie artistiche e politiche spesso consacrate col sangue. Il congresso deve essere il punto di partenza, non d'arrivo. Credi alla mia cordiale amicizia nell'ammirazione. Mussolini».

Il processo on. Balbo-"Voce Repubblicana,,

ROMA, 22

Alle 13 il presidente comm. Giudice dichiara aperta l'udienza. E' chiamato per primo l'on. Fulvio Milani. Il teste, che è citato dalla difesa, comincia a dire che egli si trovava a Roma quando avvenne l'assassinio di don Minzoni. Recatosi subito alla Direzione Generale della P. S. e al Comando della Milizia, ebbe l'impressione precisa che, sia il sen. De Bono, sia l'on. Balbo, fossero sinceramente e fortemente indignati per l'atroce delitto. Anzi l'on. Balbo gli diede la parola d'onore che avrebbe fatto di tutto perchè i colpevoli fossero rintracciati ed assicurati alla giustizia. A suo avviso il delitto non poteva avere un movente politico.

L'on. Balbo chiede al presidente se consti al teste che tra fascisti e popolari del Ferrarese e di Argenta siano nati dei contrasti tali da scavare solchi d'odio e di vendette.

Intanto l'on. Conti esibisce un numero del *Popolo* di pochi giorni prima dell'assassinio, riportando uno scritto di don Minzoni con l'elenco di una sottoscrizione a favore del giornale popolare.

On. Conti: Sa il teste a proposito della domanda rivolta dall'on. Balbo se è vero che don Minzoni ebbe, giorni prima dell'assassinio, un grave incidente con un fascista?

On. Milani: A Ferrara ci fu, anzitutto, scissione tra i popolari. In generale nel ferrarese i rapporti tra popolari e fascisti sono buoni. Non so come fossero questi rapporti in Argenta. Ho avuto notizia di un dissapore avvenuto tra don Minzoni e fascisti locali di Argenta e di una certa gravità. Don Minzoni sarebbe stato anche vittima di minaccie di cui ignoro la gravità, come del resto ignoro le cause dell'omicidio.

A domanda dell'on. Conti, il teste dice che non consigliò la costituzione di parte civile della famiglia del morto in seguito alle precise assicurazioni dell'on. Balbo. A domanda, il teste soggiunge a proposito della situazione politica nell'argentano al momento del delitto: In tutto il ferrarese era forte la pressione fascista, che però si può ritenere e valutare in ragione diretta di quella che era stata in precedenza la pressione socialista. L'inizio della pressione può essere approssimativamente indicato nel periodo che seguì il congresso popolare di Torino, inverno 1923. Malgrado ciò, i popolari continuarono a collaborare nelle amministrazioni locali.

Richiesto di dare spiegazioni sul concetto di pressione, il teste accenna alla situazione in cui trovavansi le minoranze, in difficoltà di muoversi di propria iniziativa. Se, per esempio, il presidente di un circolo cattolico avesse voluto di sua iniziativa recarsi in un paesello a tenere una conferenza, non l'avrebbe potuto fare senza avere preso precisi accordi con l'autorità. Senza di ciò avrebbe compiuto un atto imprudente.

Presidente: Perchè?

Teste: Perchè non avrebbe trovato la forza pubblica pronta a tutelarlo nell'eventualità non difficile di qualche incidente.

L'on. Balbo, a questo punto, fa una dichiarazione per lumeggiare i buoni rapporti corsi tra fascisti e popolari nel ferrarese. I popolari — egli dice tra l'altro — furono nel primo momento sovventori del fascismo.

L'on. Milani dice che, avvenuta la scissione tra i popolari, quelli che rimasero amici del fascismo furono gli aderenti al centro cattolico.

On. Conti: E don Minzoni a quale frazione apparteneva?

Teste: Don Minzoni era popolare-popolare, cioè popolare del sacro testamento. Il teste viene licenziato.

La tragica fine di un avvocato

ROMA, 22

L'avv. Giovanni Sorgioni di anni 55, di questa curia, partito stamane da Roma col diretto di Napoli, discendeva durante la fermata del treno a Cassino, al buffet. L'affollamento del locale ha fatto perdere tempo all'avvocato il quale, uscito sul piazzale della stazione, si avvide che il treno si era già messo in moto. Slanciatosi verso il binario, si aggrappò all'ultimo vagone del diretto, ma data la velocità che acquistava il convoglio, perdette l'equilibrio e andò a finire con tutte e due le gambe sotto le ruote del carro. Qualche viaggiatore che aveva scorto dal finestrino la scena raccapricciante, suonò il campanello d'allarme ed il treno subito dopo si fermava. L'avv. Sorgioni, estratto di sotto le ruote, aveva le gambe stritolate e copiosissima emorragia. Curato sommariamente sul posto, venne poi trasportato a Napoli all'Ospedale della Pace, dove però nonostante le cure prodigategli moriva nel pomeriggio.

In difesa della madre

spara due revolverate contro il padrigno

GORIZIA, 22

A S. Martino di Quisca è avvenuto un gravissimo fatto di sangue che ha suscitato in quel paese di modesti e laboriosi artigiani la più penosa impressione.

Il fatto avvenne all'osteria di Carolina Persoglia, già vedova Marinic, di 47 anni, da Vedrignano. Dopo una vivace colluttazione tra Carolina Persoglia e il di lei marito Valentino, di 34 anni, da S. Martino di Quisca, il figliastro Leopoldo Marinic, di 17 anni, intervenendo a difesa della propria madre, sparò contro il patrigno due colpi di pistola, fracassandogli il cranio.

Il medico d'ispezione che prontamente accorse presso il ferito, constatò che il Persoglia aveva avuto il cranio attraversato da due pallottole, una delle quali era rimasta conficcata nella testa. Si dovette pertanto procedere d'urgenza alla trapanazione del cranio. A detta dei sanitari del pio luogo il Persoglia versa in imminente pericolo di vista.

Dopo il fatto il feritore Leopoldo Marincic si recò alla stazione dei carabinieri di Quisca per costituirsi, e narrò accoratamente l'accaduto, dicendo che in quel momento aveva perso il lume della ragione. Quando vidi — disse — che mia madre stava per essere sopraffatta dalla violenta brutalità di suo marito, sparai senza mirare, meccanicamente, come spinto da una forza arcana contro la quale non avevo nè la volontà, nè la forza di resistere.

Fu assunto a verbale e trattenuto nella cella di sicurezza, in attesa di essere inviato alle carceri criminali di Gorizia, a disposizione del giudice istruttore.

Un gigantesco falò di fieno

MONFALCONE, 22

Ieri mattina verso le 2 s'incendiarono quasi simultaneamente sei grandi covoni di fieno del peso approssimativo di 185 quintali, appartenenti all'agricoltore Giuseppe Boscarol, detto «Rodar», abitante a Panzano, nelle vicinanze del Cantiere Navale Triestino. I covoni erano a breve distanza l'uno dall'altro nel cortile attiguo alla casa di abitazione. E' inutile dire che le fiamme divamparono in modo impressionante, minacciando i vicini fabbricati, tra cui una stalla con sovrastante fienile e uno rimessa costruita per la massima parte in legname. I carabinieri di Panzano, accorsi primi sul luogo dell'incendio avvisarono immediatamente l'appostamento dei vigili di Monfalcone e del Cantiere, i quali, anche per la penuria d'acqua, dovettero sostenere una lotta accanita contro il fuoco, che durò oltre dieci ore. Tutti i fabbricati, gli attrezzi rurali e alcuni altri covoni di fieno situati a breve distanza, sono stati salvati.

Mentre però i vigili erano intenti a spegnere il gigantesco falò, si manifestò un altro incendio nella località Crociera, dove pure bruciavano un grosso covone di fieno e molta legna da ardere, di proprietà dell'oste Francesco Pin di Giuseppe. Il covone di fieno si trovava su un fondo di proprietà dei fratelli Colautti.

Corte d'Assise di Pola

L'assalto al Carrello ferroviario

Continua l'interrogatorio degli imputati

POLA, 22

Alle 9, il Presidente cav. Clarici riapre l'udienza. Egli fa avanzare l'imputato Michele Pustianaz col quale non ha ultimato l'interrogatorio. Il Pustianaz, che nella precedente udienza aveva deposto accusando alcuni suoi compagni di gabbia, precisa, a richiesta del Presidente, alcune circostanze a conferma della sua deposizione. Viene quindi inteso l'imputato Matteo Marzan, il quale dice che ora ricorda meglio di quello che ha detto il giorno del suo primo interrogatorio. Dopo essersi soffermato a parlare sul suo arresto, si dilunga, con ricchezza di dettagli, sul come passò la giornata del fatto, citando nomi di persone che dovrebbero provare il suo alibi. Degli imputati dice di conoscere solo quelli del comune di San Vincenti. Non ha motivi di rancore col Pustianaz. Si dichiara innocente; può darsi, egli dice, che il Pustianaz si sia lusingato della taglia di 5000 lire o può anche darsi che egli abbia commesso con qualche altro questo fatto. Nega di avere, dopo il fatto, acquistato dei vestiti nuovi e continua dicendo che il vestito che ha indosso gli fu prestato in carcere. Avviene quindi un confronto tra il Marzan ed il Pustianaz. Il Pustianaz conferma le sue accuse e dice: «Mi voio morir una volta, ma no co l'anima danada. Quel che go contà xe la pura verità». Il Marzan a sua volta nega ancora.

E' la volta dell'imputato Giovanni Puch. Anch'egli ripete il solito ritornello di essere innocente e fa la storia del come passò la giornata dell'8 giugno. Dice che col Pustianaz era in conflitto per ragioni di interesse. Anche col Puch avviene un confronto. Pustianaz sostiene le accuse, l'altro le respinge. Nega di essere stato visitato dai carabinieri la sera precedente al fatto e nega pure di avere riportato il fucile dopo 3 o 4 giorni.

Finito il confronto, viene sentito l'imputato Antonio Pechizza: si dichiara innocente. Passò la giornata sul lavoro. Il fratello Giovanni Pechizza, altro imputato, che presso a poco fa le stesse dichiarazioni degli altri imputati, dice di possedere una sostanza del valore di circa 80.000 lire. Ultimo della giornata ad essere interrogato è Angelo Jugovaz di Bilici. Questa mattina verrà sentito l'ultimo imputato, Michele Mattias, indi si darà inizio all'esame delle parti lese e dei numerosi testimoni.

Un milite della R. Finanza schiacciato da un treno

PRESTRANE, 22

Nella notte dal 19 al 20 corr., alle 23 circa, è avvenuto in questa stazione ferroviaria un grave fatto, che ha avuto funeste conseguenze. La guardia di finanza Giuseppe Jaia, ventenne, da Ostumi (Lecce), appartenente alla brigata di Prestrane, si recava a controllare il materiale in arrivo da Postumia col treno N. 6303, allorchè, nell'attraversare i binari, data la grande oscurità perchè non erano stati accesi i fanali posti sul piazzale, fu investito da una colonna di carri in manovra e scaraventato a terra. Due pesantissimi vagoni passarono sul corpo del disgraziato, fracassandogli le gambe e un braccio. All'urlo straziante accorsero i colleghi. Raccolto e portato nel corpo di guardia, il disgraziato spirò dopo due ore di lenta agonia. Prima di morire dichiarò che il fatto era successo per fatalità e che non si doveva ascrivere a disavvertenza del personale ferroviario di servizio.

Sul luogo si recarono, per le indagini, il comandante la brigata, brigadiere Efisio Fes, i carabinieri di Villa Slatina, il capo stazione titolare, il comandante del Circolo regie guardie di finanza di Postumia e il pretore di Postumia. La salma fu composta in un feretro avvolto nel tricolore e lasciata nel corpo di guardia, ove fu vegliata a turno dai compagni d'arme.

Ieri, alle 14, si sono svolti i funerali, che sono riusciti imponenti, date le numerose rappresentanze intervenute e il folto pubblico. Seguivano il feretro, portato a spalla da quattro compagni d'arme dell'estinto, un plotone di guardie di finanza, i reali carabinieri, un plotone dello S. M. del 152.o reggimento fanteria al comando del sergente maggiore Truni, un manipolo di militi della M. V. S. N. di Postumia. Fra le ghirlande abbiamo notato quella offerta dagli ufficiali, quella dei sottufficiali, quelle offerte dai commilitoni di Prestrane e Postumia, quella degli ufficiali della R. Dogana, quella dei reali carabinieri e varie offerte dalla popolazione di Villa Slavina. Al cimitero furono pronunciate parole di alto encomio al nuovo martire del dovere dal capitano Giannini, che porse l'ultimo saluto e tributo d'affetto all'estinto e inviò un reverente saluto alla famiglia lontana che non può piangere oggi sulla tomba del caro perduto. Commosse parole pronunciò pure il commissario straordinario sig. Buffoni, a nome della sottoprefettura di Postumia e a nome della cittadinanza.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto-legge col quale si autorizza l'emissione di nuovi francobolli comemorativi in occasione della celebrazione dell'Anno Santo e del centenario della morte di S. Francesco d'Assisi. I francobolli saranno di varia affrancatura e dovranno servire per corrispondenze impostate nel Regno.

COMUNICATI *)

LEA BONIVENTO
GIUSTO RIVOLT
oggi sposi

Trieste, 23 novembre 1924

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I funerali del generale Stack assassinato al Cairo

Una energica nota inglese al Governo egiziano

LONDRA, 22

Le dignitose note alla Russia ed il fiero telegramma del Re al Cairo hanno rialzato il tono di tutta la politica britannica. La opinione pubblica è stretta attorno al Governo, di cui approva pienamente gli atti. Gli stessi organi socialisti più avanzati, il *Daily Herald* di Londra ed il *Forward* di Glasgow ed altri organi minori socialisti, parlano in sordina osservando che il Governo egiziano non può essere tenuto responsabile del delitto e si limitano ad ammonire che non si ripetano in Egitto gli stessi errori che furono fatti in Irlanda, ma il paragone evidentemente non regge. Fra il *Daily Mail* che chiede la revoca dell'indipendenza egiziana e l'*Ewening Standard* che prevede la fine dell'amministrazione di Zaglul pascià ed il bando dei suoi sostenitori più estremi, c'è la stampa responsabile che invoca riparazioni e garanzie per il futuro che stieno nel giusto mezzo.

L'atteggiamento dell'Inghilterra

Probabilmente, a questa bene intesa fermezza, si è inspirato il Governo britannico nella nota fatta consegnare oggi da lord Allemby a Zaglul pascià al Cairo, pochi minuti prima che si iniziassero i funerali del generale Tack, «sirdar» dell'esercito egiziano. L'Inghilterra ha domandato al Governo una risposta entro 24 ore e da ciò si può arguire che sono state chieste riparazioni e garanzie su cui non si intende transigere. Il modo stesso con cui la nota è stata consegnata è tale da intimidire la popolazione. Allemby si è recato alla sede del Consiglio dei ministri scortato dai lancieri del 16.o reggimento che gli facevano corona e difesa intorno alla sua persona e che gli hanno tributato il saluto reale all'arrivo e pochi minuti dopo la sua uscita dal palazzo le truppe di rinforzo di cavalleria sono arrivate alle rispettive destinazioni.

Concentramenti si segnalano a Malta, dimostrazioni ostili e grida di «Abbasso l'Inghilterra» si sono avute ad Alessandria. Invece la popolazione del Cairo è intimidita e qualche tentativo di applauso a Zaglul Pascià, mentre si recava ai funerali del generale assassinato, è stato represso prontamente dalla folla stessa che presenziava a capo scoperto, ripettosa e silenziosa.

I funerali dell'ucciso

Le spoglie del generale hanno avuto i massimi onori militari. Tutta la guarnigione vi ha preso parte e tutte le strade percorse dal corteo erano sbarrate da cordoni militari. La salma era rimasta tutta la notte in una chiesa. Il corteo ha proceduto a passo lentissimo attraversando il luogo dove si è svolto il delitto.

La moglie e la figlia del defunto generale seguivano il feretro, trasportato su un affusto di cannone. Seguivano poi lord Allemby, tutti i membri del Governo egiziano, il ciambellano di Re Fuad e il corpo diplomatico. Veniva quindi la rappresentanza militare di cavalleria, artiglieria inglese, egiziana e sudanese.

Le bandiere erano esposte a mezz'asta da tutti gli edifici pubblici e da moltissime case europee. Tutte le banche e le ditte commerciali erano chiuse in segno di lutto. Mentre la bara veniva trasportata al cimitero inglese, 17 colpi di cannone le davano l'estremo saluto. Russel pascià, capo della polizia del Cairo, e Kewnboyd, direttore dell'Ufficio per la sicurezza degli europei in Egitto, hanno chiesto di essere esonerati dalla carica delle responsabilità per il delitto e del compiuto di eseguire le ricerche dei colpevoli, i quali sono tuttora latitanti — eccetto uno che è stato arrestato — asserendo che i loro sforzi per la scoperta dei colpevoli, anzichè essere aiutati, sarebbero ostacolati dal Governo egiziano.

Macdonald, in un suo discorso ha espresso il proprio cordoglio per l'assassinio e la deplorazione per il delitto, ma si è ben guardato di esprimere un qualsiasi apprezzamento politico.

Manifestazioni contro l'Inghilterra ad Alessandria

L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo: Gli studenti delle scuole secondarie di Alessandria percorrono le strade in corteo lanciando grida di: «Evviva la bandiera egiziana, abbasso la bandiera britannica».

Davanti alla cattedrale di S. Marco, durante il servizio funebre in memoria dei morti per la patria, da un gruppo di uomini sono partite grida ingiuriose all'indirizzo degli inglesi. Anche al Cairo gli studenti si sono messi in isciopero in segno di protesta contro i commenti fatti dall'Inghilterra in occasione dell'assassinio del «Sirdar».

Il testo della nota inglese

LONDRA, 22

Il Consiglio dei ministri ha tenuto oggi una riunione straordinaria per discutere la situazione egiziana. Da lungo tempo non si era tenuta una riunione del Consiglio in giorno di sabato. E' stato deciso di pubblicare tutto il testo delle due note del Foreign Office diretto al Cairo. Ecco le domande inglesi: 1) Ampie scuse per il delitto; 2) un'inchiesta energica e concreta sulle responsabilità del delitto; 3) proibizione e soppressione di qualsiasi dimostrazione e manifestazione politica popolare; 4) pagamento di una multa di mezzo milione di lire sterline; 5) ritiro entro 24 ore di tutti gli ufficiali e di tutte le truppe egiziane che si trovano nel Sudan e messe a disposizione delle truppe sudanesi che si trovano incorporate nell'esercito egiziano, per addivenire ad un riordinamento tecnico di esse; 6) Notifica alle autorità competenti che il Governo del Sudan avrà diritto all'irrigazione dell'area di Gesira da 300.000 «fedans» fino ad una cifra illimitata, a seconda dei bisogni; 7) ritiro di tutte le opposizioni fin qui fatte al desiderio del Governo di S. M. concernente la protezione degli interessi stranieri in Egitto.

Ismet pascià dimissionario
Il nuovo incarico a Fethy Bey

COSTANTINOPOLI, 22

Si ha da Angora che in seguito alle deliberazioni del partito della maggioranza all'Assemblea, cui hanno partecipato il Presidente della Repubblica ed i membri del Gabinetto, Ismet Pascià ha presentato le dimissioni del Gabinetto a Mustafà Kemal Pascià. Il Presidente della Repubblica ha accettato le dimissioni ed ha incaricato Fethy Bey, Presidente dell'Assemblea, di costituire il nuovo Gabinetto. Fethy Bey ha accettato ed ha conferito coi capi partito della maggioranza. E' probabile che il Gabinetto sarà costituito oggi. La decisione inattesa di Ismet Pascià ha prodotto una grande impressione in seguito alla scissione dei partiti della maggioranza e alla affermazione di un partito repubblicano progressista.

Il governo russo smentisce
le notizie del dissolvimento sovietista

MOSCA, 22

Il Commissariato degli Affari Esteri pubblica un comunicato con il quale vengono smentite le informazioni fantastiche pubblicate nell'Europa occidentale di un preteso arresto di Trotzki, dell'ammutinamento di un reggimento di granatieri, di colpi di Stato imminenti al Kremlino, e di una fantastica proposta che Krassin avrebbe fatt per sconvolgere il regime attuale della «Urss», ecc. Il comunicato dice che queste elucubrazioni sono opera di reazionari, i quali, dopo il riconoscimento dei Soviet da parte della Francia, vedono svanite le loro ultime speranze. La Francia esaltata dagli emigrati, prosegue il comunicato, vuole interpretare la polemica sorta in seno al partito come una crisi del Governo dei Soviet.

Uno sciopero di macellai a Madrid

MADRID, 22

In seguito allo sciopero dei fornitori di carni macellate, la città di Madrid è priva da tre giorni di carni. I servizi municipali hanno dovuto prendere energici provvedimenti per assicurare il vettovagliamento di carne per la popolazione. E' stato necessario requisire parecchie macellerie. Numerosi impiegati addetti al trasporto della carne, che si rifiutarono di lavorare, sono stati arrestati.

Lo sciopero nel bacino delle Asturie è cessato

MADRID, 22

Secondo informazioni ufficiali, lo sciopero dei minatori del bacino delle Asturie è definitivamente cessato.

Mattia Battistini a Praga

PRAGA, 22

Solo ai concerti italiani si esauriscono 3500 posti del grandissimo salone del palazzo Lucerna. E ieri sera il concerto di Mattia Battistini ha segnato appunto una delle pochissime occasioni nelle quali il salone è completamente gremito di pubblico scelfissimo. Il programma comprendeva romanze di «Favorita», «Ballo in maschera», «Falstaff», «Don Carlo», «Pagliacci», oltre ad alcune romanze antiche del Carissimi, alla «Pastorale» del Pizzetti, a pezzi del «Don Giovanni», di «Dinorah», tutti dovettero essere trissati; il «Quand'ero paggio...» del «Falstaff» fu ripetuto cinque volte. Alla fine del concerto, Mattia Battistini vide la folla accalcarsi atorno al podio, reclamare sempre e nuove ripetizioni; ed egli concesse molti altri pezzi fra l'entusiasmo del pubblico. Alla fine l'artista, commosso, stese la mano alle cento che gli si offrivano e le strinse calorosamente, tra le ovazioni frenetiche di tutta la sala.

Battistini non ha bisogno di lodi; bisogna tuttavia dire che ieri sera, oltre alla sua arte squisita, la sua voce si mostrava fresca, dolce e limpida, come quella di un giovane.

Una serie di incendi a Roma

ROMA, 22

Stamane, alle 9.30 si è improvvisamente sviluppato un incendio nelle scuole elementari comunali Guido Alessi, poste in una vasta costruzione in legno ad un solo piano sulla via Flaminia. Immediatamente, il direttore e gli insegnanti hanno fatto uscire i duecento bambini che occupavano le undici sale e sono stati avvertiti i pompieri. Sul posto accorrevano subito il R. Commissario, sen. Cremonesi, funzionari di polizia e carabinieri. L'edificio è andato completamente distrutto. Pare che l'incendio sia stato originato dall'eccessivo riscaldamento di un tubo di stufa che ha comunicato il fuoco ad una parete.

Oltre a questo, altri due incendi sono scoppiati oggi a Roma. Alle 14.30 altissime fiamme si levarono da un magazzino esistente nello stabilimento cinematografico della «Cines» fuori Porta San Giovanni. Nel magazzino era stato depositato tutto il materiale tecnico servito a una cinematografia in costume. Le fiamme, provocate da un corto circuito o da un mozzicone di sigaretta gettato sbadatamente a terra, hanno assunto in breve vaste proporzioni facendo precipitare infranti con grande crepitio i vetri della costruzione. Fortunatamente nello stabilimento vi sono numerose pompe e il personale si è prodigato per la estinzione dell'incendio in modo che quando poco dopo sono giunti i vigili di via Genova, le fiamme erano quasi completamente domate. Dal magazzino è stato tratto carbonizzato quasi tutto il materiale artistico. I danni prodotti dal fuoco si calcolano intorno alle 300 mila lire. Sulle circostanze dell'incendio sono state iniziate delle indagini.

Contemporaneamente, per ragioni non ancora accertate, il terzo incendio della giornata divampava in una baracca di mattoni e di legno posta in una villa privata adiacente alla via Prenestina. Le fiamme sono divampate impetuosamente alle 15. Sopraggiunti i vigili, essi riuscirono ad isolare il fuoco, ma non ad impedire la distruzione della baracca. I danni ammontano a circa 8 mila lire.

Per la coltura agricola
L'iniziativa dei combattenti friulani

UDINE, 22

Ieri nei locali della Cattedra ambulante di agricoltura si riunì la commissione nominata dalla Federazione friulana combattenti e aggiudicò dodici assegni da lire 900 cadauno, istituiti dall'Opera nazionale combattenti al fine di consentire ad agricoltori ex combattenti della provincia del Friuli, non residenti in Pozzuolo o nelle immediate vicinanze, la frequenza al corso teorico-pratico di agricoltura che avrà inizio lunedì in Pozzuolo del Friuli. La commissione inoltre ha espresso il suo rammarico per non avere a disposizione un maggior numero di assegni da conferire agli altri ex combattenti che avevano presentato domanda e pur essi meritevoli. Il corso comprenderà insegnamenti sulle più importanti coltivazioni erbacee ed arboree, sulla pastorizia e sulla industria rurale, nonchè esercitazioni pratiche in campagna e sulla tenuta dei settimanali ed altri libri contabili.

Nel venturo anno, o precisamente in marzo, avranno inizio i corsi di frutticoltura e di viticoltura della durata di giorni 20. Anche per detto corso, l'Opera nazionale dei combattenti ha messo a disposizione della Federazione friulana combattenti dodici assegni da L. 200 cadauno. Gli agricoltori ex combattenti che vi vorranno concorrere, dovranno presentare in tempo utile, e cioè non oltre il 15 febbraio 1925, regolare domanda alla Federazione combattenti in Udine (Casa del combattente).

La situazione politica in Germania

BERLINO, 22

Nell'agosto scorso, durante le trattative per la composizione del gabinetto, il presidente dell'Impero Ebert aveva dichiarato ai capi dei partiti, quello tedesco-nazionale compreso, che alla scadenza del mandato presidenziale, del 30 giugno 1925, non accetterà una sua eventuale rielezione. Questa dichiarazione viene oggi ricordata da una noticina probabilmente ispirata per rilevare l'inutilità e l'insincerità della violenza dell'azione che i partiti di destra conducono in questa settimana della campagna elettorale contro il socialista presidente Ebert. Negli ambienti parlamentari, dove la comunicazione è vivamente commentata, si crede che i partiti repubblicano, socialista e centro cattolico, si uniranno per appoggiare la candidatura a presidente dell'Impero dell'attuale Cancelliere dott. Marx.

Il Consiglio dell'Impero ha approvato ieri il bilancio supplementare per il 1924. Il bilancio ordinario si chiude con 5 miliardi e 300 milioni di entrate e 5 miliardi e 100 milioni di spese. Il bilancio straordinario segna 655 milioni di spese coperte da 252 milioni di eccedenza del bilancio ordinario, e da un prestito di 348 milioni. Il bilancio delle riparazioni eccettuate le prestazioni per l'esecuzione del trattato di Versailles reca una spesa complessiva di 348 milioni. Il deficit è coperto da un altro prestito. Un comunicato ufficioso esprime la fiducia che il gettito favorevole dell'imposte permetterà di colmare prossimamente il deficit.

Movimenti nel corpo diplomatico francese

PARIGI, 22

Il sig. Roger, primo segretario dell'ambasciata della Repubblica francese a Roma, è stato incaricato delle funzioni di consigliere d'ambasciata al posto del sig. Charles Roux, nominato ispettore del corpo diplomatico e consolare

Nel nuovo movimento diplomatico che sarà reso ufficiale domani, l'Ambasciata di Francia a Roma è così organizzata: Roget, primo segretario di ambasciata, è incaricato delle funzioni di consigliere in sostituzione del signor Charles-Roux nominato ispettore dei posti diplomatici e consolari; il signor Dampierre è incaricato delle funzioni di secondo segretario; il signor Petit sostituirà il signor Truell; il signor Piccioni è incaricato delle funzioni di addetto.

La conferenza degli Ambasciatori a Parigi

PARIGI, 22

La Conferenza degli Ambasciatori si è riunita stamane al Ministero degli Esteri ed ha proceduto all'esame degli affari in corso. Alla riunione ha assistito il maresciallo Foch, accompagnato dal generale Desticker.

Un nuovo museo in memoria di Lenin

MOSCA, 22

In questi giorni fu inaugurato a Pietrogrado — Leningrado — su l'esempio di Mosca, un museo dedicato alla memoria di Lenin, e ciò nel famoso palazzo che lo zar Nicola II aveva, a suo tempo, regalato alla sua amante, la ballerina Olga Kresinski.

Questo palazzo, dopo la caduta dell'impero, ha acquistato un'importanza storica come pochi palazzi dell'ex capitale russa. Nei primi giorni della rivoluzione, era stato occupato dagli anarchici, che lo avevano convertito quasi in una fortezza, quando con l'avvento dei comunisti, questi, tentarono di snidarli.

E' là che si svolsero addirittura delle epiche battaglie fra comunisti e anarchici. Gli anarchici resistettero fino a che non furono colti con la fame. Il palazzo fu circondato dalle truppe bolsceviche e gli anarchici dovettero arrendersi. Così il palazzo venne in possesso del Governo dei Soviet. E' forse uno dei più sontuosi palazzi della città. E' là che passò molte ore del giorno e della notte Nicola II. «Come mutano i tempi! — esclama la *Pravda*. — Dov'è ora Nicola II, il temuto tiranno? Dov'è Olga Kresinski? Tutto muta nel mondo. Vanitas vanitatem vanitas!»

Un importante Consiglio della Corona a Belgrado

BELGRADO, 22

Tutti i giornali danno grande importanza all'ultima conferenza dei ministri tenuta a Corte e presieduta dal Sovrano, anzi questo Consiglio della Corona è considerato come uno dei più importanti avvenimenti politici di questi ultimi giorni. A questa conferenza parteciparono il Presidente dei ministri Nicola Pasic, il ministro degli Esteri dott. Momcilo Nincic, il ministro delle Finanze dott. Milan Stujadinovic, il ministro degli Affari Interni dott. Boza Maksimovic e il ministro della Guerra Dusan Trifunovic. Fungeva da segretario il generale Kalafatovic, il quale assisteva alla conferenza quale rappresentante della Difesa Nazionale. La conferenza si protrasse sino alle sette di sera e deve essere stata molto animata, perchè i ministri uscirono molto stanchi. Si dice che sieno state prese delle deliberazioni di eccezionale importanza, che però vengono mantenute secrete. I ministri usciti dalla Corte, interrogati da alcuni giornalisti, si mantennero molto riservati: si limitarono cioè a rispondere a monosillabi. Fu osservata nel loro volto una serietà che rivelava una grande preoccupazione.

Nei circoli politici di Belgrado si commenta animatamente questo avvenimento e si fanno molte congetture sulle deliberazioni prese. Nei circoli dell'opposizione, che sono al sommo grado preoccupati, si diffonde la voce che fra breve si preparano in Jugoslavia degli avvenimenti di grande importanza.

Le basi della nuova alleanza serbo-greca

BELGRADO, 22

L'*Agenzia Avala* pubblica: Da fonte autorizzata apprendiamo che le trattative per la conclusione di un nuovo trattato grecojugoslavo sarebbero già incominciate tra Atene e Belgrado. Si discute se queste trattative potranno svolgersi sulla base del vecchio trattato serbo-greco o su di una base nuova. Resta però già stabilito che la futura alleanza rivestirà un carattere difensivo.

L'impressione per l'arresto del deputato radiciano dott. Pernar

BELGRADO, 22

L'impressione per l'arresto del deputato radiciano dott. Pernar avvenuto a Zagabria ier l'altro perdura fortissima. Nei circoli dell'opposizione si afferma che ora il Governo incomincia a svolgere il suo programma e che esso non indietreggierà di fronte a nessun mezzo, anche illegale, pur di garantirsi la maggioranza nelle prossime elezioni.

L'uccisore di Erzberger riparato a Costantinopoli

ZAGABRIA, 22

Il *Jutarnji List* («Il giornale del mattino») riceve da Subotiza: Il commissariato di polizia di questa stazione ha constatato che l'uccisore di Erzberger, Schulz-Foerster, è passato due giorni fa per questa stazione diretto a Nisch. Aveva un passaporto intestato ad altro nome ed era truccato in modo da rendersi irriconoscibile, per cui sfuggì all'attenzione degli agenti. Prese informazioni a Nisch, si venne a sapere che aveva varcato la frontiera jugoslava a Zaribrod, ed attraverso la Bulgaria, col Simplon-Express era partito per Costantinopoli.

Il gen. francese Meunier vittima d'un incidente automobilistico

BUDAPEST, 22

Il generale francese Meunier, presidente della commissione per la delimitazione della frontiera dell'Ungheria, è rimasto vittima di un serio infortunio automobilistico nel tratto Bekeseozabo-Gran Varadino. Il generale, la sua signora e un ufficiale ungherese sono rimasti feriti non gravemente, e ricoverati all'ospedale.

Il nuovo Ministero portoghese è stato costituito. Domingo Santos assume la Presidenza o l'Interno, alla Guerra va Souza Dias. I reggenti i dicasteri delle Finanze e degli Esteri non sono stati ancora nominati.

CRONACA DELLA CITTÀ

Altri provvedimenti per il porto

Una lettera del Prefetto all'on. Mussolini

Abbiamo dato ieri notizia degli importanti provvedimenti adottati per cercar di risolvere la crisi di congestionamento del porto ed abbiamo già detto come fosse stato accolto con la più grande soddisfazione da tutta la città il decreto emanato da S. E. Genta.

Iersera, in una riunione del comitato dei Magazzini Generali, le varie proposte concretate nella seduta dell'altra sera sono state vagliate una ad una, e in massima approvate.

Un altro aspetto del problema sottoposto ad esame iersera è stato quello della possibilità di intensificare lo sforzo della mano d'opera, in modo che questa non resti indietro allo sforzo che si fa nel campo degli impianti e dei mezzi tecnici.

A tale proposito era stata avanzata la proposta di non por tempo in mezzo, e di dare quindi inizio a questo sforzo di lavoro fin dalla giornata di oggi; senonchè, adducendo l'impossibilità di prendere decisioni del genere in assenza dei dirigenti le organizzazioni sindacali, i cottimisti risposero negativamente.

Questo rifiuto, però, non pregiudica la questione; la quale anzi sembra impostata in modo da legittimare la speranza di una felice riuscita. Infatti, benchè condizionatamente per l'assenza del segretario generale dei sindacati, Ciardi e del segretario della corporazione del porto cap. Mosca, il rappresentante delle organizzazioni operaie ha dato espliciti affidamenti per la costituzione dei 3 turni di lavoro, limitati a periodi eccezionalissimi ed a necessità assolute.

Anche da questo lato del problema, come si vede, ci si incammina su una strada di realizzazioni assennate, proficue, e tali insomma da meritare il plauso della cittadinanza.

Riassumendo, sebbene alcune cose attendano ancora il loro perfezionamento formale, si può dire che nella prossima settimana il problema che per un momento si presentò stranamente minaccioso, sarà contenuto, e in via di decrescenza e di assestamento.

Ciò riesce di tanto maggior soddisfazione in quanto — come ha comunicato iersera alla seduta l'egregio rappresentante delle Ferrovie dello Stato — l'inoltro dei vagoni-merci verso Trieste, anzichè essere diminuito negli ultimi giorni è ancora aumentato.

Come si è già detto, la riunione di iersera ha preso atto con vivo compiacimento degli energici provvedimenti adottati dall'amm. Genta.

Infine il prefetto gr. uff. Moroni, che pure assisteva alla seduta, ha dato lettura di una lettera indirizzata ieri a S. E. Mussolini, in cui sono fatte presenti in modo veramente efficace le condizioni pericolose del traffico portuale e la necessità e l'urgenza dei noti provvedimenti per le opere e per gli arredamenti tecnici.

La lettera ha riscosso il plauso di tutti.

***

Per sistemare e regolarizzare il movimento merci nel porto e nei Magazzini Generali il commissario gen. Genta, alle disposizioni già emanate aggiunge ora il seguente avviso:

«Si comunica che, stante la necessità di non accumulare vagoni ferroviari in Portofranco e tenerlo pronto per prossimi importanti arrivi, destinati specialmente al traffico marittimo; considerato che lo scalo marittimo non può che in via del tutto eccezionale e solo nel caso che non potesse essere diversamente utilizzato, funzionare da scalo ferroviario per merce di transito via terra, si è disposto:

1) Che i carri F. S. in arrivo con merci destinate via terra all'estero siano avviati e scaricati allo scalo ferroviario Campo Marzio;

2) che tali merci possano poi essere imbarcate su carri esteri sui binari a monte nel porto Duca d'Aosta;

3) che possa avvenire il viceversa per le merci di provenienza estera via terra destinate stessa via all'interno.

S'invitano i signori interessati a tale traffico per loro convenienza e per la celerità dei movimenti, nonchè per evitare un superfluo lavoro di cernita alle FF. SS. di fare indirizzare d'ora innanzi le merci provenienti dall'interno via terra destinate stessa via all'estero allo scalo ferroviario Campo Marzio e viceversa al Porto franco Duca d'Aosta.

Nell'annunziare ieri sera nelle «Ultime Notizie» l'acquisto dei fondi dove sorgeva l'Hotel Balkan siamo incorsi in un errore in quanto si riferiva al nome della società acquirente, la quale è la «Società di ricostruzioni», di cui è presidente il comm. Ziffer. Il dott. Perlmutter è consigliere della Società anzidetta.

Alla seduta della Commissione mandamentale. di prima istanza per le imposte dirette, tenutasi il 19 corr., ha partecipato anche il membro effettivo sig. Eugenio Gervin, di Muggia.

Una riunione simpatica. Iersera in una in una democraticissima trattoria di via Felice Venezian — all'Antico Tobia — amici ed estimatori del neonominato cavaliere Giuseppe Ponga si raccolsero a fraterno banchetto per consegnare al patriota benemerito le insegne dell'ordine. Il cav. Ponga, capo operaio all'Arsenale del Lloyd, è uno dei fascisti della prima ora, quando il sostenere le ragioni della Patria era considerato dalla maggioranza dei lavoratori quasi un titolo d'infamia. Questo insigne merito e la sua probità e spirito di sacrificio il Governo nazionale ha voluto premiare offrendo al simpatico operaio la ben meritata onorificenza.

Intorno al signor Ponga, che è anche consigliere d'amministrazione della Cassa distrettuale per ammalati, si raccolsero i suoi colleghi del Consiglio, il direttore e numerosi rappresentanti degli uffici della Cassa e i rappresentanti dei Direttorii provinciale e locale del partito.

Il signor Menotti Boldrin, con parole di vivo elogio al festeggiato, gli appuntò sul petto la croce dell'ordine e, nel seguito della serata, dissero le lodi del neocavaliere, che commosso ringraziava e protestava di non meritar tanta festa solo per aver tenuto fede alla religione della Patria a cui non cessava d'inneggiare, il prof. Conforto, il dott. Apollonio ,il cav. Dossi e il signor Valtriani. Il farmacista Calebich, dalmata, lesse e poi offerse al festeggiato dei lepidi versi in dialetto.

La cena trascorse fra la più cordiale animazione.

Una mostra di Giovanni Zangrando. Oggi s'inaugura nel Salone Michelazzi una mostra del pittore concittadino Giovanni Zangrando, che rimarrà aperta fino al 5 dicembre, raccogliendo tutte le opere più recenti del valoroso artista.

Fiori d'rancio. La gentile signorina Edmea Baldi con il sig. Domenico Marrucchelli.

Gite per mare. Con i motoscafi «Aida» e «Flora» dal molo Audace per Miramare alle 10, 14 e 14.30. Ritorno alle 12, 16 e 16.30.

Farmacie aperte. Oggi restano aperte le seguenti farmacie: Benussi, via Cavana; Biasoletto, via Roma; Castellanovich, via Giuliani; Depangher, via S. Giusto; Giani, piazza Oberdan; Leitenburg, piazza San Giovanni; Marchio, via Ginnastica; Picciola, Corso Garibaldi; Senica, via Settefontane; Praxmarer, piazza Unità; Vielmetti, piazza della Borsa; Zanetti-Bachich, via Mazzini.

Il ballo pro "Nidi,, al Savoia

L'opera dei «Nidi» per il nutrimento e la protezione dei bambini lattanti poveri allarga la sua attività con un fervore e una costanza degne dello scopo altamente umanitario che si prefigge questa istituzione, alla quale accudisce con sì alto fervore di pietà donna Ethel Ucelli e le signore che con lei collaborano al consolidamento e alla prosperità della pia opera. Era facile presagire già al principio di cotesta gentile e generosa attività, quando sorse il primo «Nido», che così prontamente corrispose alle necessità di tante famiglie bisognose e desiderose di collocare con piena fiducia e riconoscente speranza i loro piccoli nati, che ben presto l'istituzione avrebbe raccolto attorno a sè molti amici, numerosi simpatizzanti, e anche le impazienti attese di tutte quelle povere donne che aspettano il momento di affidare ai «Nidi» che dovranno sorgere i loro teneri figli bisognosi di cure e di allevamento sano e nutritivo. Così, confortata dal grande e fecondo bene che fa, ma impaziente di poter estendere quest'opera di bene secondo i bisogni e le sollecitazioni e i richiami che la profonda miseria di molte famiglie rende più urgente, l'istituzione dei «Nidi» persegue con fermezza piena di fede il compito difficile di raccogliere i mezzi necessari alla sua esistenza. Questi mezzi sono spesso forniti, oltre che dalle provvidenze di privati oblatori, dai redditi ricavati nelle feste da ballo istituite dal comitato dei «Nidi» stessi. Ormai si è stabilita una elegante e festosa consuetudine, alla quale la nostra migliore società ha mostrato di affezionarsi, con l'istituzione quasi periodica dei balli pro «Nidi». Le confortanti esperienze dell'anno passato hanno indotto il comitato a proseguire nella simpatica tradizione. E così iersera i saloni del «Savoia» sfolgoravano di belle signore, di leggiadre signorine, di impeccabili cavalieri convenuti alla inaugurazione del primo ballo pro «Nidi» di questa stagione.

Festa inaugurale che aveva l'aspetto e la importanza di un piccolo rito di pietà umana, più che l'obbligazione di un convegno mondano. E invero le persone intervenute erano di molto riguardo, e fra esse spiccavano i rappresentanti dell'autorità civile e militare e i capi dei maggiori istituti e sodalizi industriali, bancari e commerciali della nostra città. Non occorre dire che verso mezzanotte le sale del «Savoia», splendide di luci ed eleganti negli ornamenti di piante e decorazioni, accoglievano una grande e signorile folla d'invitati; che le danze, animatissime e allietate dai concenti di una delicata orchestrina, si svolsero fino a tarda notte; che il ricavato della prima serata da ballo pro «Nidi» è stato assai notevole e confortante e che l'opera in ogni festa si onora di nuovi amici e sostenitori, perseguendo sempre meglio i suoi altissimi fini.

Nomina. Il capitano i. c. Antonio Craizer, con decreto del Ministero della P. I. di data 10 novembre, è stato nominato direttore didattico governativo, con destinazione al Circolo di Dignano d'Istria. Egli assumerà il servizio il 1.o del p. v. dicembre.

Lauree. Il sig. Stellio Bartoli superò in questi giorni l'esame di capitano mercantile di lungo corso presso l'Accademia Nautica di Genova.

— Il sig. Pietro de Milost conseguì il diploma di chimica-farmaceutica all'Università di Padova.

I funerali dello studente zaratino trovato morto fra le roccie di Grignano

Il mistero che circondava la morte dello studente zaratino Alberto Peteln, ha potuto essere diradato. L'esame necroscopico della salma, praticato l'altra sera, ha confermato la prima ipotesi e cioè che si trattava di suicidio. Anche la circostanza che il Peteln fosse privo di denaro mentre era partito da casa con un discreto gruzzolo, risultò erronea, poichè il custode della cappella mortuaria, nello svestire il cadavere, gli trovò appesa al collo una piccola tasca di stoffa grigia contenente 450 lire, importo che fu consegnato alla direzione dello stabilimento e sarà trasmesso all'Ufficio depositi del Tribunale.

I funerali del disgraziato giovane seguirono ieri nel pomeriggio. La salma composta in una bara di noce, foderata di zinco era cosparsa di fiori e intorno c'erano numerose ghirlande, fra cui notammo quelle inviate dall'Università commerciale, dagli studenti universitari, dalla famiglia e dai congiunti. Accanto alla bara sostavano uno zio ed una zia dell'estinto, accasciati, giunti qui per partecipare ai funerali.

Alle 16.30 il feretro fu chiuso e deposto su un carro funebre bianco-oro dell'Impresa Zimolo. Poichè imbruniva, il carro mortuario aveva i fanali accesi ed il trasporto funebre a quell'ora insolita destò viva curiosità fra i passanti. Dietro al feretro procedevano i congiunti e, in rappresentanza dell'Università, i professori Morpurgo, Sibirani, Bartolomei ed il segretario dott. Nodale. Era poi intervenuto quasi al completo il consiglio direttivo dell'Associazione goliardica, col presidente Finazzer. Il corteo funebre, percorsa la via della Pietà, svoltò in piazza dell'Ospedale, scese la via Tarabochia e attraverso piazza Goldoni, imboccata via Mazzini giunse alla riva. Il tramonto colorava il cielo di un bagliore sanguigno mentre il triste convoglio si avviava al molo dei Bersaglieri, ove era ormeggiato il Lloydiamo «Duino». La salma fu calata nella seconda stiva e sul feretro furono accatastate le ghirlande. Il «Duino» partirà stamane alle 8 per Zara, ove giungerà stasera alle 22. I funerali, a cui assisterà anche un rappresentante dell'Università commerciale, seguiranno domani nella mattina.

***

Sulle cause del suicidio del Peteln nessun indizio è trapelato nè ai congiunti, nè agli organi dell'autorità che avevano avviata un'inchiesta per chiarire il mistero. Risulta che il giovane alloggiò fino a martedì u. s. all'«Hotel Europa». Martedì si allontanò e domenica scorsa si presentò nell'abitazione di una sua zia, la signora Bonifacio, in via del Lazzaretto vecchio N. 35. Dove aveva trascorso le giornate da martedì a domenica? Il giovane non lo disse. Appariva allegrissimo e, richiesto dalla zia se abbisognasse di denaro, rispose negativamente. Nel pomeriggio egli intraprese con la zia una passeggiata per la città, ma nella sua conversazione nulla assolutamente lasciò supporre che egli meditasse propositi di suicidio.

All'«Hotel Europa» gli agenti di P. S. sequestrarono nella stanza occupata dal giovane una valigia contenente fra l'altro una scatola con alcuni proiettili da rivoltella di calibro 6.35 corrispondente a quello del bossolo trovato a Grignano, e una lettera inviata al Peteln dalla madre.

L'arresto di un imbroglione

Antonio Barenich, di 30 anni, da Circovaz (Croazia), si aggirava da più tempo fra coloro che manifestavano il desiderio di imbarcarsi clandestinamente per l'America e assicurando che avrebbe provveduto lui l'imbarco riusciva a scroccare denaro e specialmente pranzi e cene che gli toglievano il disturbo di lavorare per vivere.

Ma della sua attività finì per venire a conoscenza la Questura, i cui agenti, dopo attente ricerche riuscirono a pescare il Barenich. Passato al Coroneo, fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Tre morti per lo scoppio di uno shrapnell

All'ospedale dei Fatebenefratelli a Gorizia son morti ieri anche i fratelli Giuseppe e Francesco Bastiancich, vittime dello scoppio di [illegible] Vertoiba in Campisanti.

Un'impresa romanzesca di contrabbandieri

Passaggi sotterranei utilizzati per il contrabbando dal Puntofranco

Cantine intercomunicanti — Sacchi di caffè pronti per l'asporto — I primi arresti

Abbiamo riferito nel *Piccolo* di ieri le prime notizie su un'audace impresa di contrabbando effettuata da tempo attraverso un canale di scolo che dal Puntofranco Vittorio Emanuele III conduceva fuori del recinto. Attraverso quel canale sarebbero passate ingenti quantità di caffè. Per appurare questa notizia diffusasi da qualche giorno in città, ci siamo rivolti al capitano Fiorentini della 1.a compagnia di finanza, ma il funzionario si mostrò riservatissimo, sicchè ci trovammo costretti a fare qualche indagine per conto nostro essendo ormai superfluo l'occultare una notizia già di dominio pubblico. Molte cose non vennero in luce, ma tuttavia alcune informazioni ci hanno permesso di conoscere come i contrabbandieri operavano e quale sia stato il lavoro preparatorio per l'audace impresa.

Un po' di topografia sotterranea

E' necessario anzitutto tener presente la topografia di due torrenti che sboccano in mare al Puntofranco. Uno di essi, chiamato Martesin nasce sulle alture di Barcola e, procedendo pel viale Regina Elena, passa sotto la Stazione centrale e sbocca tra gli hangars 24 e 25 del Puntofranco. L'altro, denominato «Kluc», che è poi il notissimo «patoc» di San Giovanni, scende sotto via Giulia, via Cesare Battisti, via Carducci, via Ghega, via Geppa, passa sotto il magazzino ferroviario della zona del Puntofranco e finisce in mare tra gli hangars 1 A e 3. Questo torrente è sostenuto da tre vôlte solidissime.

Ora, essendo in questi ultimi tempi notevolmente aumentato il traffico nel recinto del porto commerciale, l'autorità di finanza, nel rivedere l'ordinamento di sorveglianza del Puntofranco, poichè da molto tempo non si erano esaminati i condotti sotterranei, ritenne opportuno di informarsi esattamente sulle diramazioni dei due torrenti e dei lavori di sbarramento che il Governo marittimo aveva fatto a suo tempo eseguire. Seppe così, che, mentre per quanto riguardava il torrente Martesin non vi era alcun pericolo, per il «Kluc» invece era possibile un congiungimento sotterraneo con una delle cantine del magazzino n. 2.

Infatti il torrente passa accanto le basi dell'ala destra dell'edificio, sicchè l'ultima cantina da quel lato è divisa dal torrente dallo spessore del muro di testata e dal «piedritto» costruito con grossi blocchi di pietra che sostengono la vôlta del sotterraneo.

Una botola che conduce... molto lontano

Assunte queste informazioni, l'autorità di finanza non tardò a fare una visita a quella cantina, che risultò essere affittata dai Magazzini Generali al negoziante Armido Basilisco. Al primo sguardo il vasto locale adibito a deposito di merci in transito non rivelò nulla di anormale. Ma in seguito ad un esame più minuzioso venne scoperto sotto la merce una botola, che non esisteva in precedenza e quindi doveva essere stata costruita di recente.

Questa scoperta bastò per far comprendere che in quella cantina si esercitava il contrabbando attraverso uno dei canali del «Kluc» e perciò le guardie di finanza incaricate della perquisizione sollevata la botola constatarono che essa chiudeva un largo foro scavato nel sottosuolo della cantina, costruito in calcestruzzo dello spessore di 1 metro e 20 centimetri. Il foro aveva una profondità di 60 centimetri circa e continuava poi formando un angolo retto attraverso i blocchi di sostegno della vôlta del torrente. Il foro praticato orizzontalmente aveva una lunghezza di circa cinque metri ed era stato praticato nelle massiccie pietre con scalpelli. L'ampiezza del cunicolo era sufficiente al passaggio di una persona. Per tutto questo lavoro che deve aver costato molta pazienza e fatica si richiese certo un lungo periodo di tempo, e ciò lasciava intravvedere come l'ideatore del passaggio sotterraneo fosse bene informato della posizione topografica della cantina rispetto il torrente. Il fatto più importante, quello cioè che servì a dimostrare indiscutibilmente che attraverso quel foro si esercitava il contrabbando, fu il rinvenimento di molti sacchetti impermeabili di forma oblunga contenenti caffè, legati in fila e ravvolti in un sacco lungo pure di tessuto impermeabile. Erano quelli i mezzi per far passare la merce sotto l'angusto passaggio nel torrente. Furono rinvenuti pure alcuni scafandri, che evidentemente servivano a proteggere dall'umidità e dall'acqua putrida del canale le persone incaricate del trasporto della merce da contrabbandare.

Un viaggetto sotterra - I primi arresti

Fatte queste constatazioni, le guardie di finanza procedettero senz'altro all'arresto delle persone che si trovavano nella cantina e avviarono tosto indagini per accertare più precisamente come il contrabbando si svolgeva e per identificare tutti i responsabili. Prima di tutto fu proceduto a una visita sotterranea per scoprire dove la merce contrabbandata andasse a finire.

La spedizione formata da due guardie e da un maresciallo non riuscì troppo difficile, poichè il canale del torrente frequentato dai contrabbandieri era sufficientemente comodo al passaggio e soltanto in alcuni tratti e cioè dove il rifluire delle acque ingrossa il torrente, i militi dovettero procedere carponi.

Procedendo attraverso questi ostacoli le guardie di finanza compirono il percorso sotterraneo corrispondente tra il magazzino n. 2 e via Geppa, oltrepassando così dapprima il recinto del Puntofranco, quindi la piazza della Libertà e parte della via Geppa. L'ispezione sotterranea dei militi si concluse nel momento stesso in cui essi raggiunsero il sottosuolo di un magazzino dell'edificio di via Geppa n. 8.

Va rilevata subito una circostanza importante messa in luce da indagini avviate contemporaneamente da un altro gruppo di agenti di finanza, i quali avevano il compito di eseguire ricerche sul conto del proprietario della cantina al magazzino n. 2. Questa circostanza è costituita dal fatto che, come gli agenti accertarono, il Basilisco era altresì cointeressato nell'attività commerciale che si andava svolgendo nel magazzino di via Geppa n. 8. La correlazione quindi su queste operazioni di contrabbando era evidente.

Sull'entità della scoperta fatta dagli agenti di finanza nel magazzino in questione non fu possibile avere particolari più dettagliati; risulta in ogni modo che la scoperta deve avere carattere di notevole importanza, se l'autorità di finanza sulla traccia di una targhetta trovata sulla porta d'ingresso del magazzino di via Geppa, recante la scritta: «Chiavi presso G. Walter, via Vidali, 6», ordinò immediatamente un appostamento di vigilanza e autorizzò un incaricato di rintracciare il Walter. Successivamente, infatti l'autorità di finanza venne in possesso delle chiavi ed eseguì nel magazzino una minuziosa perquisizione, in seguito alla quale fu sequestrata la merce e posti i sigilli. Il piantonamento è mantenuto tuttora. Il magazzino chiuso era stato preso in affitto l'ottobre dell'anno scorso dal commerciante romano Enrico Milozzi, il quale a sua volta avrebbe subaffittato il locale al Basilisco. Questo particolare viene confermato dal portinaio dello stabile. Da parecchi mesi egli notava la presenza del Basilisco; lo conosceva di persona e venne in tal maniera a cognizione dei rapporti che intercedevano tra il Basilisco e altre persone che frequentemente si recavano al magazzino, tra cui il Walter e un giovane elegantemente vestito. Solitamente incaricati del trasporto delle merci, facevano frequenti visite due braccianti.

E' da notarsi che dopo i provvedimenti presi dall'autorità di finanza queste persone non si fecero più vedere.

Un'altra botola in un «garage»

In analogia ai particolari raccolti l'autorità è venuta a conoscenza di una circostanza che dà all'impresa un'amplificazione rimarchevole. Si tratta di un locale al pianoterra dello stesso edificio, adibito a «garage» e nel quale si sapeva già esistente un lastrone mobile, di pietra, che permetteva l'accesso alle vôlte del torrente sotterraneo. L'autorità ha ritenuto di approfondire su questa circostanza le indagini.

Il magazzino di via Geppa, a quanto informa il portinaio dello stabile, era aperto di tanto in tanto, sebbene vi fossero dentro merci svariatissime: da sacchi di grano a macchine da cucire. Ora, come abbiamo detto, rimane a chiarire come operavano ulteriormente i contrabbandieri.

Intanto l'autorità di finanza continua attivissime le indagini. Sappiamo che si stanno interrogando negozianti i quali forse anche in buona fede, erano in relazioni di affari col proprietario della cantina di via Geppa.

Arresti importanti, da quanto ci consta, non furono praticati finora, poichè i principali indiziati hanno preso il largo appena subdorato che l'autorità aveva dei sospetti. Fu fermato qualche operaio, ma nulla più.

Va rilevato ancora che il materiale di escavo per praticare nella cantina del magazzino n. 2 il foro di passaggio al sotterraneo non fu fatto asportare, forse per non destar sospetti.

Ieri sera doveva aver luogo una visita della commissione tecnica dei Magazzini Generali per le constatazioni sulla scoperta fatta, ma tale visita fu rimandata a domani, lunedì, per il desiderio espresso dall'autorità di finanza, la quale non aveva espletate ancora tutte le sue indagini. Secondo questa autorità il contrabbando non si sarebbe potuto svolgere in grande stile, date le piene frequenti per le precipitazioni acquee di quest'anno e anche a cagione delle alte maree.

In ogni modo la natura della scoperta è tale che induce l'autorità competente a continuare fino in fondo la ricerca delle responsabilità.

Un'altra impresa di scassinatori

Stavolta il colpo riesce: 7200 lire di bottino

Gli scassinatori di casseforti continuano la loro attività. E' la terza impresa, nel giro di pochi giorni quella di ieri. Ne pagò stavolta le spese il negoziante sig. Pietro Chiaruttini, che ci rimise oltre 7000 lire depositate nel reparto del tesoro della cassaforte del suo negozio, sito in via Roma N. 24. Ecco, nei suoi dettagli, come l'impresa ladresca si è svolta:

Venerdì sera, alle 21, come di consueto, fatta la resa dei conti, il sig. Chiaruttini, collocati i valori nella cassaforte, chiuse il negozio e s'allontanò assieme al proprio figlio Renato e si recò nella sua abitazione, in via Romagna N. 2. Giova rilevare che il negoziante dà la chiave della sua panetteria, che ha l'entrata in un cortile interno dell'edificio, ad un suo uomo di fiducia, da parecchi anni alle sue dipendenze. Costui si reca ogni notte, alle 20.30, al forno, per iniziare il lavoro assieme agli altri panettieri. E 'convenuto altresì che egli deve chiedere a un guardiano notturno, che tiene la chiave, di aprirgli il portone dell'edificio non solo, ma anche le porte interne, cioè quella dell'atrio, quella di un guardaroba e infine quella del cortile.

Ogni notte, il guardiano notturno, che da parecchi anni ha tale mansione, fa il giro di controllo delle porte. Venerdì, alle 22.30, il guardiano aperse tutte e tre le porte e notò, a quella del forno, un ferro che, a guisa di grimaldello, sporgeva dalla serratura. Senza indugio, afferrata l'impugnatura della rivoltella, spinse la porta e tenendo nella sinistra la lampadina elettrica, entrò nel negozio: constatò gran disordine, sacchi rovesciati nel retrobottega che serve da magazzino, e, all'angolo, dietro la porta a vetri, dalla quale si entra nel negozio, la cassaforte rovesciata sopra tre sacchi, con una gran fenditura all'altezza del reparto del tesoro.

Il guardiano, frugato in ogni ripostiglio, nell'intenzione di scovare gli scassinatori, che credeva possibile si fossero nascosti, e persuasosi che essi avevano preso il volo prima ch'egli giungesse, uscì sulla via e diede l'allarme del furto alla Questura centrale. Il commissario di turno, accompagnato dall'ispettore Vecchiet e da alcuni agenti, si recò sul luogo, ove nel frattempo, avvisato, era accorso il sig. Chiaruttini assieme al figlio. Fu constatato che i ladri, per aprire il portone e le porte interne, avevano fatto uso di grimaldelli, di cui uno fu lasciato sul posto, e per l'iscasso si servirono di un pie' di porco e altri ferri ladreschi. Una candela, consumata per metà, fu trovata accanto alla cassaforte, che presentava la prima lamiera slabbrata su tre lati, in modo da lasciar scoperto il reparto del tesoro. La sabbia, tra la parete esterna e quella interna della cassa, era sparsa sopra i sacchi di farina di cui si eran serviti i ladri per sovrapporre il mobile corazzato per attutire il rumore prodotto dal faticoso lavoro. Nella fretta di raccogliere il bottino, i ladri sparsero qua e là bancanote di piccolo taglio, per un valore di 780 lire. Risultò, sulla base dei registri, che venerdì sera il sig. Chiaruttini aveva chiuso nel reparto del tesoro 7980 lire, di cui 7200 furono asportate dagli scassinatori.

E' lui quello delle rasoiate?

Gli agenti della Questura riuscirono a trarre in arresto certo Giovanni Rossi fu Carlo, di 31 anni, abitante in via Pozzacchera n. 1, che sarebbe stato identificato come il feritore del diciannovenne Carlo Angeli, il quale, notti or sono, in via delle Beccherie, fu colpito a colpi di rasoio.

I lettori ricorderanno che l'Angeli lungamente interrogato nulla o poco volle dire sul conto di colui che lo aveva colpito.

Il Rossi, dopo un breve interrogatorio fu passato al Coroneo, imputato di grave lesione corporale.

Cade in una buca e si rompe due costole

Matteo Suttlovich, di 39 anni, da Zara, nostromo di bordo sul piroscafo «Sava» ormeggiato al Puntofranco Vittorio Emanuele III, passava l'altra notte, fra una doppia fila di carri ferroviari, allorchè, a causa dell'oscurità, pose un piede in fallo e cadde in una larga buca scavata nel terreno durante il giorno.

Alle sue grida di aiuto accorse un guardiano notturno che lo aiutò a rialzarsi e quindi vedendolo ferito, telefonò alla Guardia medica. Il sanitario giunto sul posto riscontrò al marittimo gravi contusioni al torace, con probabile frattura di due costole, per cui dopo le cure prime lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena, ove il Suttlovich fu accolto nel decimo reparto.

La fine pietosa di una bambina

Nel cortiletto interno di una casetta, contigua al muro di cinta del cimitero turco, in S. M. Maddalena n. 629, una bambina di un anno e otto mesi, Nerina Bartoli sgambettava ieri rincorrendo una gallina. La madre, intenta alle faccende domestiche, lasciava che il suo piccolo amore biondo si trastullasse. Sopra pensiero, benchè la porta della cucina, che dà sul cortiletto fosse aperta, non udì più il cinguettio festoso della bimba, e quando si volse per vederla, la povera signora impallidì, chè un sinistro sospetto le attraversò la mente.

— Nerina, Nerina dove ti son?

La piccina non rispondeva. E d'improvviso con un fremito di raccapriccio, la madre la vide con le gambette sporgenti da un mastello, per tre quarti pieno d'acqua. La testina e il corpo fino alla cintola erano scomparsi dentro l'acqua. A quella vista la madre si die a gridare, pazza di dolore e poi sopraffatta dall'emozione, svenne. Le grida richiamarono nel cortile le donne del vicinato. La bimba non dava più segno di vita. Fu chiesto l'intervento della Guardia medica, ma il sanitario accorso, non potè che constatare la morte della bambina per affogamento.

I carabinieri del quartiere assunsero i rilievi del caso pietoso. Risultò che la bimba avvicinatasi al grande mastello e, curvatasi sull'orlo, aveva perduto l'equilibrio e caduta nell'acqua vi era miseramente affogata.

Roba sospetta. Certa Barbara B., di 51 anni, abitante in Androna dei Falchi N. 4, fu tratta in arresto da due carabinieri specializzati della squadra mobile, perchè colta mentre cercava di vendere 52 metri di «crêpe de Chine» di cui non seppe giustificare la provenienza.

Due "chauffeurs,, bisognevoli di cure

Lo «chauffeur» Mario Ferluga, di 32 anni, abitante in via Sara Davis N. 183, ieri sera, mentre era intento ad accendere un fanale a carburo, fu investito alla faccia da una fiammata. Il sanitario della Guardia medica chiamato sul posto portò al Ferluga le cure del caso, quindi lo lasciò alle cure di famiglia.

— Alle 21.30 la Guardia medica fu chiesta d'urgenza in via Gioachino Murat N. 2, ove lo «chauffeur» Giuseppe S., di 23 anni, colto da un attacco di nervi trascendeva a gravi eccessi. Al sopraggiungere del sanitario con gli infermieri Micol e Guadagnan, lo «chauffeur», armatosi di un randello, s'avventò contro gli infermieri, i quali a stento, dopo una vivace lotta corpo a corpo, riuscirono a sopraffarlo e ridurlo alla impotenza. Dopo circa mezz'ora — anche in seguito ad alcune iniezioni di apomorfina — lo «chauffeur» si calmò e quindi, per desiderio dei famigliari, fu lasciato in casa.

Falsi allarmi d'incendio

Molta gente si soffermava ieri, dopo le 12, dinanzi al negozio di ferramenta Ballis, in Corso Garibaldi, dove erano accorsi i vigili per rendersi conto di un fumo denso che aveva invaso l'ambiente. Fu constatato che non si trattava di incendio, e che il fumo proveniva dalla conduttura difettosa di una stufa accesa in una stanza del primo piano rispondente al negozio, dove il fumo, attraverso le fessure, era penetrato. Ogni pericolo fu eliminato non appena il fuoco della stufa fu spento.

— Anche in via XXX Ottobre n. 8, nell'abitazione dell'avv. Polli, vi fu ieri mattina un falso allarme di incendio. Il cap. Bugliovatz recatosi con due carri di città, constatò che anche in questo caso si trattava della difettosa costruzione di una stufa di un'abitazione sottostante

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Irma Gramatica ha ritrovato anche iersera le accoglienze affettuose, piene di ammirato fervore e di commossa spontaneità, che un pubblico distinto le rinnovò durante e alla fine degli atti della commedia «La raffica», di Bernstein. Tutto l'ardore amoroso e l'angoscia ragionata di Elena apparvero nell'interpretazione della Gramatica assai mutati dalle consuete figurazioni che di questo personaggio hanno fatto altre attrici. La passione e il presentimento della catastrofe che incombe su Elena per tutto il secondo e terzo atto, quando ella apprende l'impossibilità di salvare il suo amante rovinato dal gioco, trovarono nell'interprete accenti chiari e semplici eppur pieni di umana disperazione. Una disperazione che si approfondisce e si incupisce attraverso silenziose e spasmodiche contrazioni del volto, senza gridi e senza gesticolamenti; solo al terzo atto, nell'udire il colpo di rivoltella che le rivela il suicidio dell'amato, Elena ha un grido lacerante, il grido che le distrugge l'esistenza. Tutta la commedia è stata improntata di questo tono quieto e misurato nella recitazione; più concitato e intenso solo nei momenti drammatici del secondo atto. E così parve acquistare anche maggiore nobiltà e più viva rispondenza alle esigenze di certe situazioni e allo spirito dei personaggi. Memo Benassi compose con finezza e precisione il tipo aristocratico di Roberto, e disse la scena finale del terzo atto con profonda spontaneità. Lodevolmente recitarono il Gainotti e il Cimara.

Stasera «Casa paterna», la bella commedia di Sudermann, di cui Irma Gramatica offre una grande interpretazione.

Domani «I tentacoli», nuovo dramma russo in tre atti, di Simeone Juschkevik, che ottenne ovunque un forte successo.

Politeama. La seconda rappresentazione degli «Ugonotti» si svolse lietamente fra il consenso caloroso e unanime di un vastissimo uditorio. Come abbiamo messo in rilievo dopo la «premièra», si tratta di un'esecuzione di primo ordine nella quale gareggiano alcuni artisti di bellissimo valore. Ricordiamo ancora il tenore Sullivan che rimessosi completamente dall'indisposizione, ebbe campo di manifestare superbamente tutti i suoi eccezionali mezzi vocali che particolarmente all'atto quarto splendono nella loro interezza traendo il pubblico all'ammirazione e all'entusiasmo. Squisita apparve ancora la signora Llacer, una cantatrice di scuola perfetta, che alle qualità tecniche accoppia la passionalità del temperamento e l'intuito sicuro nel dar vita al personaggio che incarna. Ottima fu la Menotti Delfina che fra noi gode sì vaste e meritate simpatie, e per magnificenza di mezzi vocali fu oggetto di lode incondizionata; il basso Donaggio, un artista concittadino che giustamente è assai quotato nell'arringo lirico. Efficacissimi gli altri. Il maestro Ferrari, l'instancabile e sagace direttore della stagione, ebbe la sua parte di applausi che egli veramente si merita quando si consideri con quanta attività d'organizzatore e nobiltà artistica egli abbia disciplinato anche questo eccellente spettacolo.

Oggi, alle 15.30, terza degli «Ugonotti», mentre di sera non vi sarà alcuno spettacolo. E' certo che quest'ultima rappresentazione diurna richiamerà una folla imponente, tanto più che l'esecuzione dell'opera è una delle migliori della stagione.

Nazionale. Il successo arride sempre fervido alle proiezioni del cineromanzo «La battaglia», che ritrovarono anche ieri accoglienze piene d'interesse e di emozione da parte del pubblico che gremiva tutti i posti del vasto teatro. Gli episodi d'amore e le vicende, impressionanti di verismo, della battaglia navale, vennero seguiti dagli spettatori con attenzione e con ammirazione.

L'operetta «Zoccoletti blù», del maestro Tamanini, ebbe accoglienze assai festose, e tutti gli esecutori della compagnia D'Amelio: il Catalan, la Vinci, il Maurel e gli altri, ebbero applausi calorosi alla fine dell'atto.

Oggi la «Battaglia» si proietta per l'ultimo giorno. Si darà pure le nuova rivista «Gigi ga sbaglià strada».

Fenice. L'affluenza del pubblico, dopo 30 rappresentazioni di «Messalina», è sempre maggiore e questo può dispensare da ulteriori rilievi sulla grande bellezza di questa cinematografia. Anche ieri teatro zeppo, tanto che per conquistarsi un posto a sedere eran dolori. Il pubblico subì il grande fascino della superba visione e del suo squisito commento orchestrale.

Oggi le rappresentazioni si iniziano alle 15.

Eden. Con ottimo successo debuttarono ieri due ottimi numeri di varietà. I ciclisti «The Peufousnd's» eseguirono dei difficili e rischiosi esercizi facendosi calorosamente applaudire. Gli equilibristi «Duo Schieur», sul filo di ferro, si dimostrarono due ginnasti molto temerari. Anch'essi raccolsero buona messe di battimani. Sullo schermo si proiettò il dramma «Trittico dell'amore», protagonista Maria Melato, lavoro che interessò e commosse. Oggi nuovo programma cinematografico con la film d'avventure «Il forzato all'amore». Seguirà i numeri di varietà. Prima rappresentazione alle 15.

La IV audizione musicale all'Università popolare. Vivissimo è fra i frequentatori dell'Università popolare l'interesse per la IV audizione musicale che avrà luogo oggi alle 16.30 nella sala massima del Circolo Artistico. Saranno esecutori gli apprezzatissimi artisti signora Federica Schmitz (pianoforte), signora Valeria de Pölti-Skopczynsky (soprano) e il prof. Ettore Sigon (violoncello). Oltre alla nuova sonata di Carlo Weigl e ad una sonata di Brahms per violoncello e pianoforte, verranno eseguite le «Rose mistiche», ciclo di sette liriche, per canto e pianoforte, del maestro Vito Levi, che hanno ottenuto ultimamente alla Filarmonica un caloroso successo.

Ecco il programma: 1. Carlo Weigl: Sonata in sol magg. (per violoncello e pianoforte) - Allegro con fuoco - Adagio - Rondò (allegro ma non troppo). 2. Vito Levi: «Le rose mistiche» (ciclo di sette sonetti per canto e pianoforte) - «La preghiera» - «Risurrezione» - «Virgo dolorosa» - «Benedetta tu sia!» - «Rivelazione» - «Il paradiso perduto» - «Ritorno». 3. G. Brahms: Op. 99, Sonata in fa magg. (per violoncello e pianoforte) - Allegro vivace - Adagio affettuoso - Allegro appassionato - Allegro molto.

Accompagnerà al piano il maestro Eusebio Curellich.

Il concerto del Trio Tartini. Una serata di elevato godimento si prepara per domani alle 20.30 nella sala del Conservatorio Tartini: ci sarà un concerto del Trio Tartini, composto da Adolfo Skolek (pianoforte), Lionello Morpurgo (violino) ed Ettore Sigon (violoncello), i quali eseguiranno un magnifico programma, che affidato al loro provato valore, avrà la più degna interpretazione. Eccolo nei suoi particolari:

1. S. Rachmaninow: Op. 9 - Trio elegiaco (dedicato alla memoria di un grande artista); a) Moderato - Allegro vivace - Maestoso - Presto - Allegro moderato - Maestoso - Moderato; b) Quasi variazione: Andante - Allegro - Scherzando - Allegro vivace - Andante - Moderato; c) Allegro risoluto - Tempo rubato - Moderato. 2. Beethoven: Op. 70 N. 2 - Trio VI; a) Poco sostenuto - Allegro ma non troppo; b) Allegretto; c) Allegro ma non troppo; d) Finale allegro.

I posti sono in vendita presso lo Stabilimento musicale Ario Tribel, in piazza dell'Unità N. 1.

Il concerto degli artisti del Politeama alla Ginnastica. Per concessione dell'impresa teatrale del Politeama, i soci della Ginnastica avranno la gradita occasione di assistere nella sede sociale, lunedì 24 corrente, alle 20.30, a un concerto offerto dagli eletti artisti del Politeama. Vi parteciperanno le signore Luisa Farna e Maria Llacer, la signorina Camilla Rota e i signori Luciano Donaggio, Emilio Gherardini, Giovanni Orano, John O' Sullivan e Giulio Tomei, accompagnati al pianoforte dall'esimio direttore di orchestra maestro Angelo Ferrari. I valorosi e applauditi artisti, che con la loro partecipazione al concerto fanno onore alla gloriosa associazione cittadina, svolgeranno il seguente programma: 1) G. Rossini: «Il barbiere di Siviglia», cavatina (baritono signor Emilio Gherardini); 2) G. Thomas: «Mignon», aria (mezzo soprano signorina Camilla Rota); 3) C. Gomez: «Salvator Rosa» (basso signor Giulio Tomei); 4) G. Mayerbeer: «Africana», aria (soprano signora Maria Llacer); 5) G. Bizet: «Carmen», aria (tenore signor John O' Sullivan); 6) G. Verdi: «Simon Boccanegra», romanza (basso signor Luciano Donaggio); 7) G. Puccini: «Manon Lescaut» (soprano signora Luisa Forna); 8) A. Ponchielli: «Gioconda», «Cielo e mar» (tenore signor John O' Sullivan); 9) Buzzi: «Peccia - Lolita», romanza (baritono signor Emilio Gherardini); 10) G. Rossini: «Cenerentola», cavatina (mezzo soprano signorina Camilla Rota); 11) G. Thomas: «Mignon», ninnananna (basso signor Giulio Tomei); 12) R. Leoncavallo: «I pagliacci», arioso (tenore signor Giovanni Orano; 13) G. Verdi: «Forza del destino», gran duetto (soprano signora Maria Llacer e basso signor Luciano Donaggio).

I posti a sedere si ritirano nella segreteria della Ginnastica oggi dalle 10 alle 12.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Irma Gramatica. Ore 20.30: «Casa paterna», 4 atti di H. Sudermann.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 15.30: «Gli Ugonotti».

Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi: «La battaglia», superfilm; e la compagnia D'Amelio con la rivista: «Gigi ga sbaglià strada».

Teatro Fenice. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati con la film «Messalina», grandiosa ricostruzione storica di Roma imperiale (I capitolo)

Teatro Eden. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinoma e varietà con la film «Il forzato all'amore».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 13). Dalle 16 in poi: «Sole» con Leda Gys e Giovan i Grasso.

Cino Modernissimo (piazza Imbriani). Dalle ore 16 in poi: «Il romanzo di un giovane povero» con Pina Menichelli, Gustavo Salvini e Luigi Serventi.

Cine Edison. Dalle 15 in poi: «Nemesis», con Soava Gallone.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 15 in poi: «Canzone delle rose».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi «Peccatrice senza peccato», grandioso dramma d'amore, protagonista Soava Gallone.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 15 in poi: «Maschio e femmina», dramma d'amore.

Notiziario Sportivo

La domenica sportiva a Trieste

La Gran Coppa Banelli. Oggi si svolgerà l'importante corsa ciclistica organizzata dalla Società Sportiva «Vedetta Veloce» di Servola, per la disputa della Gran Coppa, dono di S. E. Banelli. Adunata dei concorrenti alle ore 8, nella località ex «Subieta» (Sant'Anna); partenza alle 9. Percorso: Sant'Anna, Zaule, Scoffie, Buie (rifornimento e firma), S. Lucia, Portorose, Pirano (timbro), Isola ,Capodistria, Zaule, Servola (traguardo). Totale chilometri 160.

U. S. Triestina - A. C. Vicenza. Sul campo di Montebello verrà disputato l'interessante match del campionato di II.a divisione, fra le forti squadre dell' Unione Sportiva Triestina e dell'Associazione Calcio di Vicenza; arbitro Storer. Precederà un incontro amichevole fra la prima squadra dell'Associazione XXX Ottobre e la prima squadra B dell' U. S. Triestina. Inizio della prima partita alle 13; della seconda alle 14.30.

«Edera» Triestina - «Edera» Polese. Sul campo di San Giovanni s' incontreranno l'«Edera» Triestina e l'«Edera» di Pola, per disputare il match di andata del campionato di III.a divisione. La partita, arbitrata da Delfino, avrà inizio alle 14.30, e sarà preceduta da un incontro amichevole «Edera» squadra gentlemens - Sport Club «Olympia».

Giusto Umek nella «100 chilom.». Il triestino Giusto Umek del «Ponziana» vincitore della «100 chilom. di marcia» dello scorso anno e secondo arrivato nelle competizioni della stessa gara svoltesi nel 1922 e 1923, parteciperà oggi alla classica gara di gran fondo, che avrà il suo epilogo al Velodromo di Milano. In questa gara, che riunisce i migliori marciatori d'Italia e il famoso Hähnel di Erfurt, il triestino Umek figurerà certamente in maniera degna e noi lo vedremo classificarsi nei posti d'onore.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. I posti a sedere per il concerto vocale di domani sera alle 20.30 si possono ritirare nella segreteria oggi dalle 10 alle 12. Domani le lezioni di ginnastica restano sospese.

Campo sportivo: alle 9 le squadre boys; alle 13.30 le squadre riserve, per partite amichevoli.

Associazione medica. Domani alle 19, nella sede sociale (biblioteca dell'ospedale Regina Elena), terza adunanza scientifica. Il dott. Carlo Ravasini tratterà su la «Rigenerazione della vescica dopo estirpazione per tumore» e il dott. Giorgio Nicolich junior su la «Ritenzione d'orina da causa ignota guarita con intervento chirurgico».

Unione magistrale triestina. Oggi dalle 19 alle 22, trattenimento familiare. Domani alle 19 consiglio direttivo

Avanguardia giovanile fascista. Domani alle 18 è convocata la commissione consultiva di propaganda. Martedì alle 18 sono convocati in sede gli ex componenti della squadra che partecipò al concorso di Firenze.

Sindacato magistrale fascista. Il direttorio è convocato a seduta domani alle 17.30 in sede.

Chiesa evangelica italiana (metodista) in via Silvio Pellico, scala dei Giganti. Questa sera, alle 18, il pastore Felice Dardi terrà una seconda conferenza sulla storia del Risorgimento italiano. La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose. L'ingresso è libero a tutti.

Associazione XXX Ottobre. I seguenti giuocatori si trovino davanti il campo di Montebello alle 12.15: Vidali, Rossi, Pippan I, Pint, Gaspard, Gismondi, Bortoluzzi, Segulin, Marega, Masè I, Masè II Macor, Seccadanari.

Ricreatorio Pitteri. Domani sera alle 19.30 sono convocati tutti i ciclisti.

Gruppo Deror. Oggi dalle 15 alle 18 lezione di danza nella sala Goldberger (piazza della Borsa N. 7).

Circolo impiegati bancari. Tennis: mattino campo S. Giovanni N. 2; pomeriggio campo N. 1. Passeggiata a Miramar-Grignano-Prosecco. Ritrovo alle 14 in piazza Goldoni, angolo via Silvio Pellico; ritorno in città verso le 20. Oggi dalle 15 alle 18 tè danzante nella sala Tina di Lorenzo.

I seguenti calcisti si trovino alle 12.30 sul campo del Ponziana, a S. Andrea, per la partita contro l'Aurora: Osvaldini, Stefani, Sanda, Giaretta, Giovene, Susa, Wolfbeis, Bertolini, Zulian, Ricciardi, Kraus, Gorlatto, Donia, Rizzotti.

Circolo sportivo bancari. Alle 9.30 la prima squadra del C. S. bancari si incontrerà per una partita amichevole con l'Associazione sportiva magistrale, sul campo dell'Unione. I calcisti si trovino in campo di Montebello alle 9.

Alle 7.45 ritrovo al Caffè Fabris dei partecipanti alla gita di Castello Povier.

Nel pomeriggio solito allenamento di Tennis a S. Giovanni.

Gruppo sportivo pro Trieste. I seguenti calcisti si trovino oggi in campo alle 13: Comar, Calegari, Fragiacomo, Rodolfi, Potocnig, Scherianz, Eranca Dorigo, Simonich, Cernivetz, Herbo, Silla, Gombach.

Sport Club Espero. Oggi i seguenti calcisti si trovino nell'atrio della stazione alle 12: Puntin, Rapotez, Gregorin, Gustincich, Buffalo, Gandino, Furlan, Segaia, Moratto, Fain, Beviglione, Vagmaister, Botteghez.

A. C. Roiano. I giuocatori Wernhardt, Steblel, Somariva, Peciar, Petrini, Quarantotto, Medved, Cossutta, Mengoesi III, Saxida I e II e Bisiach devono trovarsi alle 12.45 ai Volti di Roiano. I giuocatori Guarini, Turk, Benz, Zuits I e II, Chiandussi, Stok, Zaccariotto, Pacor, Paolettich, Benevol II, riserve De Rossi, Wrenek, Turolla e Pelizzon giuocano alle 14 con l'Edera di San Luigi a Roiano.

S. C. Costanza. La prima squadra, compresa la prima boys, si trovi in sede alle 12. Domani alle 20 la direzione è convocata per urgenti comunicazioni

Lega studenti commerciali. Oggi si terrà nella sala Tina di Lorenzo alle 10 l'assemblea per tutti gli studenti del locale Istituto di commercio.

I balli del «Mondo Femminile». La direzione del quindicinale organizza anche per questa sera una veglia danzante in sala Tina di Lorenzo, con inizio alle 21. Chi non ha ricevuto l'invito può ritirarlo alla direzione di «Mondo Femminile».

Club Caramella. Questa sera, dalle 21 all'1, trattenimento danzante in sala Modugno per soci e invitati.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: Ultime rappresentazioni di «Sole» con Leda Gys. Anche ieri folla di pubblico alle proiezioni del commovente dramma «Sole» interpretato da Leda Gys e Giovanni Grasso.

Oggi rappresentazioni dalle 16 in poi.

E' molto attesa la film «Spiritismo» con Amleto Novelli, Francesca Bertini, Ugo Piperno e Romano Calò.

Strepitoso successo al Modernissimo del «Romanzo di un giovane povero» con Pina Menichelli. Il successo era prevedibile. «Il romanzo di un giovane povero» entusiasmò le folle di tutta Italia per la bellezza della riproduzione in film del noto romanzo di Giorgio Ohnet. L'interpretazione è quanto di più artistico abbia dato la cinematografia italiana. Pina Menichelli, il grande artista Gustavo Salvini, Luigi Serventi e Antonio Gandusio danno una meravigliosa interpretazione. La film è di una fattura e i quadri sono nitidissimi.

Oggi si iniziano le repliche a cominciare dalle 16.

Cine Edison. Anche ieri pubblico numerosissimo a tutte le rappresentazioni del grande lavoro «Nemesis» interpretato da Soava Gallone. Oggi repliche e folle in vista: perciò la Direzione — ad evitare soverchi affollamenti — raccomanda le prime rappresentazioni. Gli spettacoli hanno inizio alle ore 15. Prezzi popolari: primi posti lire 2; secondi lire 1 (tassa compresa)

Prossimamente «Il colonnello Chabert» di Lucio d'Ambra, novità per Trieste.

«Canzone delle rose» con Margot Pellegrinetti, al Novo Cine. Oggi dalle 15 in poi s'iniziano le proiezioni del commovente dramma d'amore «Canzone delle rose», protagonista principale la famosa attrice Margot Pellegrinetti. La messa in scena sfarzosa è unita ad una nitida fotografia.

Hesperia, Lido Manetti, Franz Sala e Pauline Polaire, al Cine Savoia, interpreteranno ancora oggi il potente dramma passionale «La locanda delle ombre» che tante plauso ottenne ieri Principia alle 15.

Primi posti lire 1.25; secondi posti cent. 85.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 22 corrente

BARI	23	38	41	82	19
FIRENZE	33	70	78	7	6
MILANO	17	47	12	35	52
NAPOLI	22	53	4	23	90
PALERMO	47	69	12	23	40
ROMA	13	45	8	51	27
TORINO	22	9	1	59	84
VENEZIA	26	63	23	80	64

Bollettino dello Stato Civile

del 21 novembre 1924

Nascite: maschi 7, femmine 4, denunciati morti: maschi 2, femmine 1; totale generale 11.

Decessi: Krainik Tullio, anni 1 e mezzo; Zucca in Rizzotti Angela, anni 56, privata; Roytmann Giuseppe, mesi 4; Suppanzhich in Stanta Domenica, anni 85, pensionata; Wutscher in Bayer Filomena, anni 84, casalinga; Zupin Mario, anni 2 e mezzo; Trampus Giuseppe, anni 41, bracciante; Rossetti-Scander contessa in Rekassi de Waffengauz Ida, anni 78, privata; Cernigoi Valeria, anni 1; Cernigoi Lidia, anni 4; Illemenz Edoardo, anni 78, pensionato; Barcariochio in Travisan Giovanna, anni 63, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Uno qualunque. Libri di Vincenzo Tummolo, spiritista, si trovano nelle edizioni «Pensiero» di Firenze. — *Nautilo.* Un trattato completo di fisica è quello del Dessan della Società Editrice Libraria. Esso comprende pure i problemi matematici che vi interessano. — *Ederina.* Libri adatti ad una giovinetta di 14 anni: Orvieto, «Sono la tua serva», e Webster, «Ragazza americana» (ed. Le Monnier ·Collana per giovanette», diretta da Amelia Rosselli). — *Lettrice.* Non è così che si cercano libri. — *Una piccola innamorata.* Non domandarci dove sta di casa il boxeur del tuo cuore se non vuoi una risposta tendenzialmente ironica e pretendi che abbiamo pietà di te. — *Uragano.* 1) Come volete che la macchinetta possa sapere se quello od altro ballo sia riuscito bene? La macchinetta è timida qual mammoletta ed ha in orrore le pompe del mondo. 2) Voi però che le pensate diversamente preparate la vostra «toilettina»

Lilliana. Poichè siete colpita dalla iettatura e tutto vi va male, se spendete quindici lire come desiderate, per «guarire», vi troverete quindici lire peggio di prima. — *Adriana.* Quale è il più bel vestito da maschera? Quello che con poca spesa, con molta semplicità e assai buon gusto vi fa fare ottima figura. — *Pucetto.* Che cosa si può sperare di una ragazza che quando vede un giovane la prima volta gli lascierebbe il cuore e tutto? Sperare che le si rinnovelli il cuore con tutti gli accessori, come fa la luna.

Bimba cattiva. 1) Che cosa dovete fare per amare un giovane che vi ha fatto una dichiarazione? Soffrire perchè egl' sia lieto. 2) Quale «cosa negativa» dovete dire a un giovane che vi vuol baciare mentre voi siete di parere negativo? Dovete con energia allontanarvi da lui, fissarlo con gli occhi ingranditi per sdegno e la meraviglia, alzare la testa fieramente e dirgli, signor tal dei tali, facendogli sentire e pesare un enorme punto interrogativo, poi prorompere in dirotto, inconsolabile pianto.

Senza pseudonimo. Adoperato mattina e sera contro le lentiggini, un'acqua cosmetica così preparata: zolfo precipitato 20, mescolato con glicerina 50 c, separatamente sciogliendo, canfora 2, acqua di Colognа 50, e d'altra parte borace 20 e acqua distillata 879. Mescolate tutto e scuotete prima d' usare. — *Giallo II.* 1) Per cambiare cognome bisogna far istanza al Ministero per tramite della Procura generale del Re La pratica è lunga e costosa. 2) Gli arruolamenti nella R. Aeronautica sono chiusi; potranno concorrere a suo tempo quando saranno aperti i concorsi coloro che si troveranno nelle condizioni volute per le singole categorie. 3) Anche la R. Aeronautica ha corsi allievi ufficiali

(Continuazione nel «Piccolo della sera»)

Rassegna finanziaria settimanale

(L. S.) Anche nel corso di questa settimana, ad onta dell'avvicinarsi dei riporti, la nostra Borsa mantenne un contegno fermo che conferì in modo speciale ai titoli di Sicurtà e di Navigazione ulteriori plusvalenze. Decisamente il nostro ambiente borsistico è sempre ancora ottimista e non si lascia influenzare da considerazioni prudenziali.

I Fondi di Stato hanno tenuto un contegno calmo e poco attivo, contraendo il Consolidato a 98.75, la Rendita a 81.75 e le Obbligazioni Tre Venezie a 82

Anche il comparto dei bancari non ha destato soverchio interesse e ripete all'incirca le quotazioni dell'ottava precedente.

Un'animazione straordinaria regnò intorno al gruppo delle Sicurtà, dove, dopo qualche momento di incertezza facilmente superato, tutti i valori ripresero la via dell'ascesa chiudendo ai massimi. Particolarmente forte è stato il progresso delle Riunione che si portarono da 5780 a 6400 Ottimo pure l'andamento delle Assicuratrice Italiana che dopo una temporanea depressione salirono fino a 2600 molto ricercate. Sempre sostenute le Generali e buone pure le Infortuni.

Le Navigazioni hanno mantenuto in tutta l'ottava un contegno vivace e intonato a fermezza, con speciale vantaggio delle Libera, ampiamente trattate anche per conto di altri mercati. La chiusa le trova a 676 dopo un esordio di 632 In buona tendenza pure le Gerolimich e le Tripcovich e piuttosto oscillanti invece le Cosulich e le Adria.

Incerto l'andamento degli Industriali, in cui i valori cementizi, forse perchè le condizioni fissate per l'aumento del capitale delle Spalato non hanno troppo soddisfatto il nostro pubblico, hanno dovuto cedere parecchio terreno. In regresso pure le Cantiere, quantunque negli ultimi giorni potessero nuovamente migliorare di qualche punto il loro corso.

Pressochè invariati i cambi che chiudono ai prezzi di apertura, con lievissime oscillazioni. Solo nei confronti del Dollaro la nostra lira ha guadagnato 10 centesimi.

BORSA DI TRIESTE

22 novembre 1924

Rendita 3½%	81.75	Riun Adriatica	6400
Rend 5% (lordo)	54.—	Nav Adria	389
Consolidato 5%	98.7	» Merc S A	155
Obbl Venezie 3½%	82.—	» Cosulich	405
B Tes sett I e	103.73	» Dalmatia	285
B Tes II emiss	103.70	» Gerolimich	1200
B Tes III emiss	103.70	» Gen Ital	732
B Tes IV emiss	103.70	» Libera Tr	676
B Tes nov I em	104.40	» Istria-Tr	30[illegible]
B Tes nov II e	104.40	» Lloyd Triest.	4000
B Tes nov III e	104.4[illegible]	» Lussino	651
Prov Trieste 1894	38.50	» Martinolich	223
Prov Trieste 1914	40.—	Strade ferr med	3[illegible]
Prov Trieste 1916	40.—	» » mar	833
Città Trieste 1899 e	78.—	Oceania	150
» 1914 e 1916 conv	82.—	Premuda	755
C comm M G 1889	33.—	Tramway	188
Prov Istria 1900	35.50	Piccole Ferrovie	128
Ist com Gorizia	48.50	Tripcovich	590
Ist com Istria	83.—	Spediz Adriatica	540
Fond Gorizia 4%	48.—	Ampelea	560
Fond Gorizia 4½%	52.—	Beni Stabili	1065
Fond Gorizia 5%	82.—	Cant Nav Triest	273
Fond Istria	82.—	Cem Dalmazia	600
Fond Ven Trid	80.—	» Isonzo	179
Fond Venezie 3½%	450	» Spalato	460
Fond Venezie 5%	480	Kerka	446
Banca d'Italia	1825	Gas Roma	937
Commerc Ital	1550	Ilva	277
Commerc Triest	76	Lavanderia	330
Credito Italiano	935	Montecatini	257
Banco di Roma	12[illegible]	Off Nav Triest	145
Credito Popolare	275	Pastificio Triest	341
Zivnostenska	278	Pilatura Riso	538
C gen risp ungh.	45	Stab Tecnico	710
Assic Generali	1158[illegible]	Terni	630
Assic Ital 1925	2600	Jutificio Triestino	45
Infortuni Milano	580[illegible]	Pins	1070
Grandine Merid	675		

CAMBI: su Amsterdam da 922 a 932; su Belgio da 111.50 a 113.50; su Francia da 121.90 a 122.40; su Londra da 106.70 a 106.90; su Nuova York da 22.95 a 23.05; su Spagna da 312 a 316; su Svizzera da 444 a 446; su Atene da 40 a 42; su Berlino da 547 a 555 su Bucarest da 11.50 a 12; su Praga da 69 a 69.50; su Ungheria da 0.0306 a 0.0315; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 33.40 a 33.65

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 33.30 a 33.60; dollari da 22.90 a 23; pezzi da 20 franchi da 90 a 91; lire sterline b. a da 106.60 a 106.80.

Cambio ufficiale dell'oro: 21-XI-1924, L. 444.31

Borsa di Milano. Rendita 81; Consolidato 98.95. Banca d'Italia 1850; Commerciale It. 1580; Credito It 948; Banco Roma 129; Credito Marittimo 602; Ferr. Mediterranee 392; Ferr. Meridionali 845, Rubattino 736; Libera Triestina 680 Snia 452; Terni 682; Miani e Silvestri 191; Breda 387; Ansaldo 21; Montecatini 257; Metallurgica Italiana 205; Reggiane 7.75; Fiat 552; Isotta 9; Ilva 279, Elba 74; Cascami Seta 1770; Canapificio Nazionale 1060; Lanificio Rossi 4986; Lanificio Targetti 490; Cotonificio Cantoni 4200; Cot Veneziano 425; Cot Meridionale 126; Cot. Turati 875; La Soie de Chatillon 490; Rossari Varzi 210; Pirelli 341; Industrie Zuccheri 700; Raffineria Lig Lomb. 770; Distillerie It. 304; Molini Alta Italia 1200; Eridania 660; Gulinelli 210; Edison 746; Adriatica di Elettricità 230; Marconi 185; Virzola 1370; Conti 435; Negri 192; Lig. Tosc. di Elettricità 340; Esercizi Elettrici 123.50; Esportaz. Italo Am. 825; Costruzioni Venete 245; Beni Stabili Roma 1025; Grandi Alberghi 196; Cementi Spalato 472.

CAMBI: Francia 122.175; Svizzera 444.75; Londra 106.40; New York 23.03; Berlino 548; Vienna 0.0326; Bucarest 11.90; Belgio 111.90; Spagna 315 Praga 69.30; Budapest 0.031.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1876; Commerciale It 1551; Credito It. 943; Banco Roma 129.50; Ferr. Meridionali 848; Ferr Mediterranee 338.50; Libera Triestina 685; Cosulich 412; Terni 680; Cementi Spalato 472

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1860; Commerciale It. 1558; Credito It. 940; Banco Roma 129; Ferr. Meridionali 835; Cosulich 411; Libera Triestina 680 Terni 681; Montecatini 258.50; Gas 937; Forze Idrauliche 470; Cementi Spalato 466; Prima Pilatura Riso 600

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1865; Commerciale It. 1570; Credito It. 945; Banco Roma 129.50; Commerciale Triestina 758; Ferr. Meridionali 849; Ferr. Mediterr 395; Cosulich 413; Terni 695

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 22 corr.: corso medio 81.95; Trieste 82.—; Milano 82.25; Roma 81.90.

MARINA E NAVIGAZIONE

Attività settimanale dell'Ufficio di collocamento

Durante la settimana dal 17 al 23 corr., il numero medio degli ufficiali inscritti presso l'ufficio di collocamento è stato di 708. Durante la settimana sono stati imbarcati 5 ufficiali.

Il numero medio degli inscritti della bassa forza è stato di 2358. Durante la settimana sono stati imbarcati 54 marittimi e precisamente: mozzi 2, giovani di cucina 2, mozzi di cucina 2, cambusieri 1, infermieri 1, capi fuochisti 1, nostromi di coperta 2, fuochisti 13, carbonai 2, marinai 9, giovani di coperta 8, mozzi di coperta 4, giovani di macchina 2, operai meccanici 3, elettricisti 1, motoristi 1.

Avvisi ai naviganti - Boe riattivate. La boa luminosa situata all'entrata del Canale del Lido è stata riattivata. La boa luminosa segnalante l'entrata del Canale di Monfalcone è stata riattivata.

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

I piroscafi: «Aventino», in linea Soria B.; «Bucovina», in linea Egeo B.; «Campidoglio», in linea Soria B.; «Carnaro», in linea Levante Celere B.; «Carniolia», in linea Levante Celere A.; «Celio», in linea Levante Celere B.; «Dalmatia», in linea Levante Celere A.; «Fiume L.», arrivato il 19 corr. a Bari; «Galicia», in linea Levante Celere B.; «Gastein», in linea Egeo B.; «Gianicolo», in linea Soria A.; «Gorizia», in linea Soria A.; «Helouan», in linea Celere d'Egitto; «Merano», in linea Soria B.; «Nippon», partito il 14 corr. da Singapore per Hongkong; «Pa-Jacky», in linea Soria A.; «Persia», partito il 16 corr. da Penang per Colombo; «Pilsna», partito il 13 corr. da Aden per Bombay; «Praga», in linea Soria B.; «Quirinale», in linea Egeo A.; «Remo», «Semiramis», in linea Espresso di Costantinopoli; «Silvio Pellico», partito il 17 corr. da Bari per Porto Said; «Soria», in linea eventuale di Salonicco; «Trento», in linea Egeo A.; «Trieste», partito il 12 corr. da Bombay per Karachi; «Venezia», in linea Estremo Oriente; «Vienna», in linea Celere d'Egitto; «Duchessa d'Aosta», partito il 15 corr. da Moji per Shanghai; «Duino», in linea Celere Dalmazia; «Gerania», partito il 15 corr. da Aden per Karachi; «Laconia», in linea Estremo Oriente (arrivato il 19 corr. ad Alessandria); «Numidia», partito il 12 corr. da Patrasso per Porto Said; «Rosandra», partito il 15 corr. da Colombo per Penang; «Abbazia», «Carinthia», «Cracovia», «Friuli», «Graz», «Leopolis», «Gardenia», «Vitanova», a Trieste; «Adria», «Asia», «Africa», «Brioni», «Cleopatra», «Palatino», «Tevere», in arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: «Martha Washington», partito il 21 da Algeri per New York; «Presidente Wilson», atteso a New York.

Servizio passeggeri Sud America: «Argentina», a Monfalcone; «Atlanta», arrivato il 15 a Buenos Aires; «Belvedere», arrivato a Trieste il 18; «Francesca», partito da Trieste il 19 per Napoli; «Sofia», partito l'8 da Rio per Las Palmas.

Posizione dei piroscafi: «Alberta», passato il 16 Gibilterra per New York; «Anna», partito il 15 da Norfolk per Venezia e Trieste; «Antonio Tripcovich», partito il 20 da Almeria per New Orleans e Galveston; «Carolina», in partenza da Malta per Venezia e Trieste; «Clara», partito l'11 corr. da New York per Malta, Trieste e Venezia; «Clara Camus» sotto carico a Galveston; «Columbia», in partenza da New York per Trieste e Venezia; «Dora», viaggiante negli Stati Uniti; «Georgia» partito il 20 da New York per New Orleans; «Gilda», partito il 15 da Ancona per Tampa; «Laura», partito il 21 da Napoli per Boston e New York; «Lucia», arrivato il 16 a Venezia; «Monte Bianco», partito il 20 da S. John (N. B.) per New York; «Teresa», arrivato il 15 a Venezia; «Zvir», in partenza da Malta per Trieste e Venezia; «Ariosto», partito il 12 da Napoli per Las Palmas; «Carla», arrivato il 30 u. s. a Buenos Aires; «Federica», partito il 13 da Las Palmas; «Gerty», arrivato l'8 a Trieste; «Ida», partito il 18 da Rio per Montevideo; «Lodovica», partito il 15 da Buenos Aires per Valencia; «Nereide», arrivato il 17 a Venezia; «Olimpo», partito l'11 da Las Palmas per Buenos Aires; «Proteo», arrivato il 17 a Buenos Aires.

Prossime partenze da Trieste: «Lucia», circa il 26 per Newport New, Philadelphia e New York; «Teresa», circa il 6-10 dicembre per New Orleans, Houston e Galveston; «Clara», circa il 13 dicembre per Boston e New York; «Anna», circa il 20-25 dicembre per Baltimore, Tampa, New Orleans, Houston e Galveston; «Columbia», circa il 31 dicembre per eventualmente Philadelphia definitivo New York; «Presidente Wilson», circa il 10 gennaio per New York; «Atlantico», circa il 24 novembre per Rio e Buenos Aires; «Belvedere», circa il 3 dicembre per Santos e Buenos Aires; da carico circa il 10 dicembre per Buenos Aires; «Zvir», circa metà dicembre per Rio, Montevideo (event.) e Buenos Aires; «Sofia», circa il 17 dicembre per Santos e Buenos Aires; «Carolina», circa fine dic.-primi gen. per Buenos Aires.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: «Presidente Wilson», circa il 28; «Monte Bianco», circa il 29; «Martha Washington», circa il 6 dicembre; «Alberta», circa il 15 dicembre; «Laura», circa il 27 dicembre; da New Orleans, Houston e Galveston: «Clara Camus», circa fine novembre; «Georgia», circa il 3 dicembre; «Antonio Tripcovich», circa seconda metà dicembre; «Gilda», circa il 31 dicembre; da Buenos Aires e Brasile: «Proteo», da Buenos Aires circa seconda metà novembre, da Rio fine novembre, da Victoria (event.) prima metà dicembre; «Atlanta», da Buenos Aires circa il 24 novembre, da Santos il 29 novembre, da Rio l'1 dicembre; «Carla», da Buenos Aires circa terza decade novembre, da Santos (event.) fine novembre, da Rio (event.) primissimi dicembre; «Ida», da Buenos Aires circa metà dicembre, da Santos seconda metà dicembre, da Rio seconda metà dicembre, da Victoria (event.) fine dicembre, da Bahia (event.) primissimi gennaio; «Francesca», da Buenos Aires il 27 dicembre, da Santos 1 gennaio, da Rio il 3 gennaio; «Ariosto», da Buenos Aires prima decade gennaio, da Santos metà gennaio, da Rio seconda metà gennaio, da Victoria (event.) seconda metà gennaio, da Bahia (event.) fine gennaio.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», partito il 13 ottobre da Cardiff per Matadi e Loanda; «Onda», passato il 15 corrente Gibilterra per Buenos Ayres; «Stella», arrivato il 14 corrente a Newport River; «Sirena», arrivato il 28 settembre a Libreville; «Maiella», partito il 15 corrente da Rio de Janeiro per Las Palmas; «Brenta», partito il 19 corrente da Dublino ed arrivato il 20 corrente a Belfast; «Cherca», arrivato il 12 corrente a Rotterdam; «Laguna», passato il 16 corrente Perim per Colombo; «Marina», arrivato il 15 corrente ad Amburgo; «Salina», partito il 7 corrente da Montreal per Genova; «Arsa», partito il 16 corrente da Porto Said per Mauritius; «Isonzo», passato il 10 corrente Perim per Madras; «Recca», partito il 19 corrente da Napoli per Orano; «Istria», arrivato il 18 corrente a Gibilterra per Falmouth; «Aussa», arrivato il 31 ottobre a Buenos Ayres; «Anfora», partito il 7 corrente da Suez per Bombay e Karaki; «Livenza», arrivato il 16 corrente ad Amburgo; «Savoia», passato il 16 corrente Corvo per Charleston e Wilmington; «Tagliamento», partito il 16 corrente da New York per Genova e Napoli; «Carso», arrivato il 12 corrente a Vladivostok; «Carnia», partito il 18 corrente da Karaki per Porto Said; «Isarco», arrivato il 30 ottobre a New York; «Salvore», arrivato il 15 corrente a Buenos Ayres; «Edda», passato il 19 corrente Gibilterra per New York; «Timavo», partito il 20 corrente da Genova per Rio de Janeiro; «Duchessa d'Aosta», partito il 16 corrente da Yokohama per Trieste; «Piave», arrivato il 16 corrente a Grays Harbour; «Rosandra», partito il 18 corrente da Colombo per Yokohama.

D. Tripcovich e C.

Piroscafi: «Airone», a Trieste; «Alcione», a Ulbo; «Arcadia», arr. il 20 corr. a Valencia; «Anna Gotch», arr. il 20 corr. a Marsiglia; «Ant. Tripcovich», part. il 20 corr. da Gibilterra per la America Centrale; «Bellena», part. il 22 corr. per Fiume; «Bellaura», part. il 21 corr. da Alicante per Valencia; «Bellenden», arr. 21 corr. ad Orano; «Bellanoch», part. il 20 corr. da Napoli per Palermo; «Belrorie», «Cyclops», a Trieste; «Dalia», part. il 18 corr. da Venezia per Messina; «Dardania», a Venezia; «Ellenia», ad Tyne; «Fram», part. il 22 corr. per Malta; «Falco», a Zara; «Filippo Artelli», arr. il 21 corr. a Port Said; «Gerania», part. il 21 corr. da Aden per Karachi; «Laconia», arr. il 19 corr. ad Alessandria; «Loris» a Trieste; «Nibbio» a Obrovazzo; «Numidia», part. il 12 corr. da Patrasso per Port Said; «Risveglio», atteso oggi a Trieste; «Raffaello», a Sunderland; «Saraceno», arr. il 21 corr. a Venezia; «Titano», «Venezia», a Trieste.

Società di navigazione «Adria»

Piroscafi: «Alfieri», a Fiume; «A. Scarsellini», in partenza da Port Talbot per Barletta; «Boccaccio», part. il 18 corr. da Palermo per Algeri, Londra e Rotterdam; «Bolto», a Palermo; «Borzoli», a Genova; «Canova», a Palermo; «Carducci», part. il 19 corr. da Rouen per Cardiff; «Cimarosa», a Valencia; «Donizetti», atteso a Trieste il 24 corr.; «Goldoni», in partenza da Ancona per Fiume; «Magyar», a Venezia; «Pascoli», a Trieste; «Petrarca», in partenza da Swansea per Venezia; «Righi», a Trieste; «Rossini», a Fiume; «Tasso», part. il 15 corr. da Fiume per Anversa; «Tiepolo», a Genova; «Tiziano», in partenza da Bari per Malta e Catania; «Ugo Bassi», part. il 20 corr. da Rotterdam per Swansea.

Oriente

Piroscafi: «Burma», passò Colombo il 20 corr. diretto a Calcutta; «Java», partito il 13 corr. da Massaua per Calcutta; «Kobe», atteso a Vancouver.

Navigazione generale Gerolimich & C.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», passò Algeri il 17 corr. diretto a Stettino; «Atlantico», a Trieste; «Baltico», arrivato il 19 corr. a Sfax; «Monte Maggiore», a Venezia; «Monte Ossero», partito il 18 corr. da Fianona per Amburgo; «Caterina Gerolimich», partito il 19 corr. da Venezia per Karachi; «Generale Petitti», passò Suez il 16 corr. diretto a Bombay; «Monte Bianco», partito il 20 corr. da St. John's Nfl. per New York, via Sidney; «Clara Camus», partito il 18 corr. da New Orleans per Houston.

Società di Navigazione «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», in viaggio da Algeri per Rotterdam; «Persevera», ad Algeri.

Oceania

Piroscafi: «Mrav», partito il 22 corr. da Trieste per Bona; «Jadera», a Rotterdam; «Zora», in partenza da Valencia per Algeri e Mostaganem; «Kostrena», a Rotterdam; «Sud», a Gravosa proseguirà per Cagliari, Algeri, Melilla, Tangeri, Las Palmas, Teneriffa e Casablanca; «Vladimir», atteso a Valencia; «Diamant», atteso a Pireo, proseguirà per Mitylene e Volo.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 22 per il 23 dicembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3605; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 311; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1294; capi fuochisti: 295; fuochisti: 6404; carbonai: 2980; op. meccanici: 575; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 368; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 60.

Da richiamare: mozzi coperta: 1216; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150 5179, 5235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1060; giovani in I: 576; giovani in II: 385; mozzi coperta: 101; fuochisti: 1305; carbonai: 713; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giovani coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 13; II: 17; III: 36; marinai: 726; giov. di coperta: 387; mozzi cop.: 305; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1229; fuochisti per nafta: 43; fuochisti sud: 19; carbonai: 651; carbonai sud: 10; giov. macch.: 6; giov. macch. sud: 4; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da passeggeri 6; II camerieri da passeggeri: 1; III camerieri da passeggeri: 356; I camerieri da carico: 63; II camerieri da carico: 54; I cuochi da passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 26; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 55; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 1; I camb. da pass.: 25; I camb. da carico: 36; II camb.: 44; III camb. 43; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 269; mozzi di camera: 218; giov. di cucina: 207; mozzi cucina: 95; allievi cambusa: 7; guardaroba 1; panettieri: 85; pasticceri 2; macellai: 29.

Da richiamare: marinai: 676, 667, fuochisti: 1153, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 273; carbonai: 111; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26, mozzi cucina: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 50; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai: 127; cuochi in I: 8; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov di camera: 56; mozzi camera: 11

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 62; giov. cop. in I: 26; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 69; carbonai: 42; mozzi in I: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 16; giovani camera: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 58; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2, mozzi coperta: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 6; giov. cop.: 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 5.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1: mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 5; giov. coperta: 2; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi 3 pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2; giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2

Totale inscritti al giorno 22: 3032; imbarcati e cancellati: 13; totale inscritti al 23: 3019.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Loredano» naz. da Venezia; «Celio» naz. da Braila.

Partirono ieri i piroscafi: «Mrav» jugosl. per Bona; «Sava» jugosl. per Spalato; «Marco Polo» naz. per Venezia; «Ambria» germ. per Amburgo; «Fram» naz. per Tripoli; «Kelet» naz. per Venezia.

Movimento dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Gerty»; H. 23: «Jason»; B. II, H. 17: «Stella Maris»; H. 14: «Belvedere»; H. 13 a: «Pavia»; H. 9: «Graz»; H. 6: «Celio»; M. III, H. o: «Leopolis»; H. d: «Galicia»; H. 1: «Lovrjenac».

Porto Doganale: Molo Bers.: «Mirone», «Duino»; M. Venezia: «Belrorie», «Cyclops», «Enrico G.»; Sacchetta: «Venezia T.», «Indeficenter», «Friuli»; Riva Ott. Aug.: «Indipendente».

Porto Duca d'Aosta: B. V: «Glitra», «Inglebey»; M. V, tr.: «Sorrieo»; «Dunav»; H. 61: «Atlantico»; H. 58: «Loredano»; H. 69: «Cracovia».

Arsenale Lloyd: «Tevere», «Adria», «Asia», «Abbazia», «Carinthia», «Palatino», «Cleopatra», «Africa».

Cantiere S. Marco: B. N. «Fianona», B. Somm «F 14».

Riva Ferriera: «Elsvich Park», «Ninfa», «Lady Kathleen».

Molo Servola: «Georges», «Bellena».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.06 D; 6.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.30 D; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.05 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D D (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.56 O (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano)

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.50 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D (Fiume); 20.15 A (Vienna); 21.30 D D. (Vienna-Praga); 23.30 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; * M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie)

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.54 D (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia);

ARRIVI

PARENZO: 7.58 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.22 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

TRANVIA TRIESTE-VILLA OPICINA

(Orario invernale dal 15 ottobre fino a revoca)

Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan: 7.20, 7.50, 8.20, 9.—, 10.—, 11.—, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.30, 18.—, 18.40, 19.20, 20.—, 20.35, 21.05, 22.—, 23.45.

Partenze da VILLA OPICINA: 6.48, 7.16, 7.40, 8.20, 9.—, 10.—, 11.—, 11.40, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.54, 17.24, 17.54, 18.40, 19.20, 20.—, 20.35, 21.—, 22.10

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edite dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste» Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

ATTENZIONE: via Machiavelli 24, trovasi sempre disponibile ottimo personale di servizio, lunghi attestati, referenze, disposto recarsi anche fuori Trieste. 94155 A

BAMBINAIA tedesca, parla anche italiano, con attestati offresi. Via S. Giusto 5, Giogini. 93658 A

CAMERIERA brava a giornata, cerca posto presso distinta famiglia. Offerte «91993 A» Piccolo. 91993 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, Trieste fuori offronsi Valdirivo 21. 94032 A

DONNA anziana offresi per cucina, dopopranzo. Maiolica 15, quarto. 91887 A

DONNA laboriosa, onesta, occuperebbesi presso famiglia 6-7 ore al giorno per cucinare, stirare. Gentili offerte sub «94070 A» al Piccolo. 94070 A

DONNA capace tutte faccende, compreso cucina: cameriera pratica servizio tavola, con attestati, cercano occupazione, miti pretese. Rivolgersi via Valdirivo 23, primo. 94152 A

MASSAIA vedova, giovane di cuore, capacissima tutti lavori offresi a persona sola o vedovo con figli. Via Pacinotti 6, porta 11. 91705 A

PRESTASERVIZI mattino, pulire scrittoio o ambulanza, già pratica, ottime referenze, offresi. Scrivere «91735 A» Piccolo. 91735 A

RAGAZZA pratica offresi, servire pranzi pensione. Scrivere «93894 A» Piccolo. 93894 A

RAGAZZA tedesca, giovane, poco tempo a Trieste, sa cucinare e tutti lavori di casa, cerca per 1.o dicembre altro posto. Offerte «93708 A» Piccolo 93708 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

CAMERIERA tedesca o slovena, fare tutto cerca famiglia tedesca due persone Napoli, via Tasso 93, Aretz. 5960 B

CAMERIERA con referenze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 91831 B

CAMERIERA capace, ottimi certificati, cercasi. Presentarsi domenica 3-5, lunedì 9-11, Palazzo Lloyd, portiere. 93003 B

CAMERIERE due per pensioni a Roma, nonchè domestiche, cuoche, alte paghe, cercansi nella mattina. Presentarsi via Machiavelli 24, Agenzia 94156 B

CUOCA capace cercasi, mensile ottimo, non presentarsi senza buone referenze. Indirizzo: via S. Giorgio 5, I, dalle 9-10 e dalle 14-15. 000 B

CUOCA fina per tutto cerca famiglia due persone. Inutile presentarsi non corrispondendo. S. Nicolò 15, quarto 91795 B

CUOCHE, cameriere, domestiche per bar, trattorie, privati, 30 posti disponibili, cercansi. Via Valdirivo 21. 94032 B

DOMESTICA che sappia cucinare con ottimi attestati per piccola distinta famiglia cercasi. Via S. Lazzaro 8, III destra. 93578 B

DOMESTICA dai 22-26 anni, cercasi. Viale Venti Settembre 16, terzo, sinistra. 600 B

DOMESTICA pratica tutti i lavori, con buoni attestati, cercasi. Rossini 10, secondo, destra 94098 B

DOMESTICA tutto fare, aiuto cucinare, cercasi. Esigonsi buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 9940 B

DOMESTICA sana, ottime referenze, disposta andare un anno all'estero, cercano coniugi soli. Montfort 10, porta 8 (mattino). 94126 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Istituto 16. 93990 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Viale XX Settembre 35, porta 5. 93872 B

DOMESTICA sappia perfettamente cucinare, preferibilmente tedesca, cercasi per piccolissima famiglia. Salita Promontorio 10 I p., porta 7. 93896 B

DONNA pulizia cerca Caffè San Marco. 91937 B

DONNA per lavori cucina cerca Trattoria, via Geppa 18. 91867 B

DONNA o ragazza per coniugi soli, mensile 155 cercasi nella mattinata. Via Valdirivo 23, I. 94152 B

MASSAIA provetta cercasi città provincia, indispensabili ottime referenze. Rivolgersi Venti Settembre 24, primo, sinistra. 91907 B

PRESTASERVIZI fino dopopranzo cercasi. Gatteri 46, mezzanino, sinistra. 91605 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via del Pone N. 3, I. sinistra. 91787 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Rivolgersi Cologno, Piazza della Borsa 7, terzo. 91751 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. - Via Navali 4, primo, sinistra. 93910 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Borsa 1, quarto, destra. 93932 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente per alcune ore della mattina. Buon salario. Indirizzo al Piccolo. 94056 B

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori cercasi. Felice Venezian 27, porta 14. 94146 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Madonna del mare 3, secondo 9949 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente due ore pomeriggio. Via Vasari 7, terzo. 94145 B

PRESTASERVIZI capace per alcune ore al giorno, cercasi. Istituto 5, terzo, sinistra. 92021 B

RAGAZZA che parli tedesco cercasi per bambina. Via Tor San Piero 14, Biach. 94083 B

RAGAZZA stabile, sana, forte cercasi prontamente per lavori di cucina, preferita slava. Mensa privata. Via Imbriani 8, terzo. 94040 B

RAGAZZETTA pulita cercasi. Via Genova N. 21. quarto, porta 23. 94100 B

RAGAZZETTA per tenere bambino cercasi. Indirizzo Piccolo. 94060 B

RAGAZZETTA brava lavori domestici cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 92055 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR capacissimo vettura, camion, cauzione 5000 occuperebbesi prontamente. Scrivere «9395 C» Piccolo. 9395 C

CHAUFFEUR meccanico, capacissimo qualunque riparazione cerca posto stabile, anche fuori Trieste. Scrivere «93948 C» al Piccolo. 93948 C

CONDUTTORE caffè, spaccio vini, osteria, con cauzione, offresi anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 93818 C

CONTABILE-bilancista, corrispondente italiano-tedesco, dattilografo, forza primaria, ottime referenze, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere «94138 C» al Piccolo. 94138 C

COPISTERIA, Machiavelli 10, eseguisce traduzioni, domande qualunque specie. Precisione, riservatezza. 16977 C

CORRISPONDENTE perfetta tedesca, slovena, italiana, conoscenza francese, provetta tenitrice di libri, dispone 2 ore giornaliere serali, occuperebbesi per tenitura dei libri presso seria ditta o società. Offerte «93646 C» Piccolo. 93646 C

CORRISPONDENTE perfetto, stenodattilografo italiano, tedesco, occuperebbesi dopo sei pomeridiane. Scrivere «9946 C» Piccolo. 9946 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, cerca serio impiego. Lavatoio 5, III, destra. 94194 C

DATTILOGRAFA celere, pratica tutti lavori ufficio, offresi. Scrivere «93984 C» Piccolo. 93984 C

GIOVANE intelligente, tedesco, commerciante, cerca lavoro in qualsiasi posto; eventualmente per il momento si adatta anche in altre occupazioni. Indirizzo Piccolo. 91747 C

GIOVANE diciottenne, distinta famiglia, assolto liceo, cerca impiego, miti pretese. Offerte «93874 C» Piccolo. 93874 C

IMPIEGO fiduciario cerca abilissimo quarantenne, principali lingue, come portiere albergo, magazziniere, viaggiatore, qui o estero. Offerte «91901 C» Piccolo. 91901 C

ISTITUTRICE giovane, parla francese, inglese, italiano, tedesco, cerca occupazione mezza giornata presso famiglia distinta. Francesco Rismondo n. 12, Krasicka. 91779 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni interne, esterne, cauzione 15.000 occuperebbesi prontamente. Scrivere «9894 C» Piccolo. 9894 C

PARRUCCHIERE da uomo, ventunenne, bravo, parla italiano, tedesco, offresi per Trieste o dintorni. Richiede mantenimento e paga. Scrivere Emmerich Graniggi, parrucchiere, via Sissano 41, Pola. 16982 C

PARRUCCHIERE-barbiere capace cerca impiego per primo dicembre. Scrivere sub «91743 C» al Piccolo. 91743 C

PRATICANTE ufficio, conoscenza tedesco, stipendio 150 mensili, offresi. Indirizzo Piccolo. 93914 C

SIGNORA distinta, romana, cerca decorosa occupazione presso persona sola. Scrivere «91437 C» Piccolo. 91537 C

SIGNORINA seria, aiuto contabile, pratica ufficio, offresi anche quale cassiera. Offerte «91941 C» Piccolo. 91941 C

SIGNORINA 28.enne, intelligente, distinta, conosce inglese, sloveno, italiano, tedesco, assistenza ammalati, pratica viaggi, cerca posto in famiglia distinta quale dama di compagnia, bonne, donna di chiavi, cameriera. Offerte «91883 C» Piccolo. 91883 C

SIGNORINA contabile, dattilografa, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, lunga pratica ufficio, buonissime referenze, cerca posto. Scrivere «91505 C» Piccolo. 91505 C

SIGNORINA e ragazzetta offronsi qualsiasi lavoro, purchè decoroso. Offerte «93958 C» Piccolo. 93958 C

SIGNORINA tedesca offresi per 1 o 2 bambini, con buoni attestati. Offerte «94158 C» Piccolo. 94158 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, offresi quale cassiera o banconiera. Indirizzo Piccolo. 93660 C

SIGNORINA praticante ufficio, conosce sloveno, italiano, tedesco, dattilografia con buona coltura offresi. Scrivere «93158 C» Piccolo. 93158 C

SISTEMAZIONI contabilità arretrate, confuse, complicate, assume rag. Santini, telefono 19-44 91476 C

VEDOVA toscana offresi per compagnia, miti pretese. Rivolgersi via Palestina n. 2, primo sinistra. 93598 C

VETRINISTA esperto manifatture, offresi prontamente ditta importante. Scrivere «91461 C» al Piccolo. 91461 C

36.ENNE, pensionato ferrovie Stato, pratico trasporti dogana, corrispondente italiano, francese, contabile offresi. Scrivere «91585 C» Piccolo. 91585 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina, punto inglese, ricami spugna e catenella assumonsi prontamente. Riegler, Commerciale 5. 91935 CC

ASSUMO qualsiasi lavoro copiatura macchina da scrivere, traduzioni lingue. XXX Ottobre 17. 94080 CC

AUTORIZZATA copisteria a macchina, perfetta, tesi laurea, prezzo minimo. Via Tigor 13, rivolgersi 13-14.30. 94182 CC

BILANCI, riordinamenti e revisioni contabili assume bilancista. Scrivere «94136 CC» Piccolo. 94136 CC

COPERTAIA eseguisce lavori telaio. Via del Rivo 15. 91696 CC

FALEGNAME eseguisce qualunque lavoro, riparazioni, lucida mobili, prezzi miti. Madonnina 4, Tocilli. 94026 CC

FALEGNAME offresi per riparazioni di mobili a domicilio. Visintin, via Giacomo Ciamician 6. 93826 CC

LIQUIDAZIONI. Contenzioso commerciale. Revisioni conti. Organizzazioni e costituzioni di Società, Cooperative ecc. eseguisce ragioniere, via Udine 37, terzo. 90211 CC

MATERASSAIA offresi domicilio; custe, materassi, prezzi miti. Malcanton 15, III. 9950 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Via Valdirivo 27, portinaia. 93974 CC

MENDARESSA assume qualunque lavoro in genere. Zaccaria 3-I, destra. 93970 CC

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli, fusto fattura lire 10. Via Canova 9. 02930 CC

NEL lavoratorio maglierie via Foscolo 27, eseguisconsi qualsiasi lavoro, prezzi miti. 93942 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni, massima garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 93812 CC

RICAMATRICE bravissima ogni genere, specialità scialli, offresi prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 92001 CC

RICAMI moderni per abiti da signora eseguisconsi in giornata a prezzi convenientissimi. Via S. Spiridione 1, Daisy. 94118 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 16161 CC

SARTA abilissima assume ordinazioni elegantissimi tailleurs, vestiti sera, mantelli. Indirizzo Piccolo. 92047 CC

SARTA eseguisce a perfezione mantelli a lire 40, tailleurs 50, abiti 30. Via Cologna 13, p. 13. 94188 CC

SARTA uomo offresi giornata domicilio, volta vestiti, cappotti. Michelangelo 5, terzo. 91877 CC

SARTA primaria, diplomata Vienna, maestra taglio autorizzata, eseguisce qualunque modello, prezzi ridotti, specialità mantelli Valdirivo 9, I. 93854 CC

SARTA-modista-ricamatrice assume lavori. Via delle Mandrie 2-III, porta 10 (angolo Settefontane). 91809 CC

SARTA confeziona, rimoderna accuratamente qualsiasi modello signore, bambini; mitissima. Stoppani 5, Stor. 91823 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo a-jour, ricamo a mano e cortinaggi, eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, V, Micopulo. 93918 CC

SARTA bravissima, vestiti dietro figurino lire 25, tailleurs 50, offresi. Alfieri 5, secondo. 91025 CC

SIGNORINA bella presenza, assolto diverse scuole, con cognizioni di pianoforte, offresi quale dama di compagnia, disposta anche viaggiare. Gentili offerte «93956 CC» Piccolo. 93956 CC

VESTITI, blouses maglia, confezionansi prezzo mite. Via Piccardi 24 a, porta 10. 94114 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. GIOVANETTO 15-17.enne quale allievo magazziniere, cercasi. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, pretese, referenze sub «94164 D» Piccolo. 94164 D

A. RAGAZZO 14-16.enne, intelligente, cercasi per grande negozio manifatture. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori sub «94162 D» Piccolo. 94162 D

A. STENODATTILOGRAFA provetta cerca primaria azienda. Offerte indicanti età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze sub «94166 D» Piccolo. 94166 D

ACQUISITORE acquisitrice, seriamente specializzati, assumonsi stipendio fisso. Offerte «16976 D» Piccolo. 16976 D

APPRENDISTA 14 anni e lavorante falegname, cercansi prontamente. Nicolò Cigotti 99. 91794 D

DIRETTRICE per negozio calze guanti, pratica articoli, cercasi. Esigesi cauzione. Offerte sub «93844 D» Piccolo. 93844 D

DONNA anziana cercasi per sorveglianza casa, verso alloggio e vitto. Presentarsi con ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 94116 D

GARZONA sarta donna cercasi. Tor S. Lorenzo 1, porta 20. 92045 D

GARZONA sarta donna cercasi. Presentarsi lunedì dopo le 9, Gina Hartkopp, via Boccaccio 5, mezzanino. 93916 D

INSTALLATORI cercansi. Presentarsi lunedì 8 ant. Ing. Mauro e C.i, XX Settembre 35. 91889 D

LAVANDAIA brava, onesta, a giornata, cercasi prontamente Via Cologna 59. 93880 D

LAVORANTE sarta uomo cerco per lavoro a domicilio, Sartoria Scaldaferri, via S. Michele 37. 91997 D

LAVORANTE, garzona, sarte uomo, cerco. Bellanova, Ponte Fabra 2. 93906 D

LAVORANTE fabbro, capace, cercasi prontamente. Rivolgersi dalle 11-12, Comenda, piazza Valle 25. 9953 D

MACCHINISTA tipografico cercasi per l'estero. Presentarsi Hotel Adria, dalle 2-4 pom., Luarasi. 93908 D

MEZZA lavorante sarta uomo, pratica occhielli cercasi. Via Gatteri 6, pt., 9-10. 91933 D

MEZZA lavorante bravissima sarta donna e garzona, cercansi. Alfieri 9, II. 92025 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi. Via Donadoni 2, piano IV, portta 15. 94000 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Maiolica 3. 92023 D

MEZZO bracciante, per magazzino ferramenta, paga iniziale lire 60 settimanali, cercasi. Fischer Boccaccio 26. 91767 D

MEZZO lavorante e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Indirizzo Piccolo. 94120 D

MODISTA assume paganti lire 25 mensili. 02990 D

PANTALONAIA bravissima cerca la sartoria Crudeli Paris, via S. Sebastiano 1, II. 93904 D

PENSIONATO vedovo pratico rivendita tabacchi, cercasi. Carducci 28, quinto. 94186 D

PORTIERE di notte per albergo, conoscenza italiano, tedesco, slavo e contabilità, cercasi. Offerte sub «91847 D» Piccolo. 91847 D

PRATICANTE d'ufficio cercasi per 1.o dicembre. Offerte sub «91675 D» Piccolo. 91675 D

RAGAZZETTO svelto, intelligente, quale fattorino cerca primaria ditta. Offerte dettagliate con referenze famiglia sub «91561 D» Piccolo. 91561 D

RAGAZZO forte, svelto cercasi quale mezzo fattorino. Offerte con indicazione età, posti occupati, pretese sub «94160 D» Piccolo. 94160 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Presentarsi lunedì, Media 19. 91891 D

RAGAZZO per lavori di magazzino, cercasi. Offerte «94034 D» al Piccolo. 94034 D

RAGAZZO falegname, anche mezzo lavorante, si accetta per lavori in legno dalla ditta ing. Lodovico Fischer, Trieste, Roiano, via Moreri 72. 93810 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Ponziana 195. 90934 D

RAGAZZO pratico cerca drogheria, Ginnastica 35. 92033 D

SIGNORA o signorina capacissime lavori ufficiali, cercasi. Per informazioni rivolgersi al capo sarto V.o Raggruppamento Trasporti, Caserma Montebello. 93854 D

SIGNORINA giovane, bella presenza, troverebbe collocamento pomeriggio presso persona distinta verso buone condizioni. Offerte al Piccolo sub «91423 D». 91423 D

SIGNORINA per studio rappresentanze, pratica, ineccepibile moralità e referenze cercasi. Offerte sub «91819 D» Piccolo. 91819 D

STENODATTILOGRAFA italiana tedesca, cercasi da ditta importazioni. Offerte con pretese sub «91807 D» Piccolo. 91807 D

STENODATTILOGRAFA tedesca con perfetta conoscenza del ramo spedizioni cercasi da importante Casa spedizioni. Offerte sub «93790 D» al Piccolo 93790 D

TESSITORE per tela cotone cercasi. Offerte sub «91813 D» Piccolo. 91813 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. UFFICIO, tre stanze, I o II piano, centrale, cercasi. Offerte sub «94178 E» al Piccolo. 94178 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Gatteri 7, latteria. 94094 E

CAMERA vuota, possibilmente con luce, paraggi Corso Garibaldi, cercano coniugi distinti, senza figli. Scrivere «94130 E» Piccolo. 94130

CAMERA e vitto cerca signore pensionato. Offerte sub «94074 E» Piccolo. 94074 E

CAMERA ingresso libero oppure parte scrittoio, cercasi per piccolo ufficio. Scrivere «94064 E» al Piccolo. 94064 E

CAMERA grande, soleggiata, vuota, comodo cucina, cercano sposi soli. Offerte «93754 E» Piccolo. 93754 E

CAMERA o cameretta, paraggi Goldoni, presso famiglia per bene, cerca giovane occupato tutto il giorno. Offerte in giornata «02999 E» Piccolo. 02999 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cerca pensionata con due figlie impiegate. Scrivere sub «91671 E» al Piccolo. 91671 E

CAMERA o cameretta, ammobiliata, semplice, luce, vicinanza Stazione centrale, presso famiglia triestina o italiana, cercasi, subito o primo dicembre, da germanico. Offerte con prezzo «91745 E» Piccolo. 91745 E

CAMERA vuota, luce, bagno, posizione centro, escluso cucina, cerca stabile. Offerte scrivere: Calò, Casella postale 50, Piazza Venezia, Trieste. 91803 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano distinti coniugi soli, stabili. Scrivere «93802 E» al Piccolo. 93802 E

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, luce, stufa, paraggi teatro Verdi, cercansi. Offerte «93886 E» Piccolo. 93886 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, paraggi Posta, Stazione centrale, presso distinta famiglia o persona anziana sola, cercano coniugi con unica piccola bambina. Offerte con prezzo «93928 E» Piccolo. 93928 E

SALA vuota o ammobiliata, adatta per lezioni danza, cerca distinto maestro. Offerte «91549 E» Piccolo. 91549 E

STANZA vuota, con comodo cucina, cercano giovani sposi. Offerte «93612 E» Piccolo. 93612 E

STANZA ammobiliata con comodo cucina, paraggi Canale, cercasi. Scrivere «93982 E» Piccolo. 93982 E

STANZA possibilmente ingresso libero, bene ammobiliata, soleggiata, luce, riscaldamento, bagno, paraggi piazza Unità, Posta, cercasi da giovane stabile. Offerte sub «94044 E» Piccolo. 94044 E

STANZA in centro, vuota, grande, ingresso libero, scopo sede sportiva, cercasi. Scrivere sub «91731 E» al Piccolo 91731 E

STANZA vuota, presso distinta famiglia, cercasi. Offerte con prezzo «93924 E» Piccolo. 93924 E

STANZA vuota, grande, ingresso scale, pressi Battisti, Acquedotto, cercasi per circolo. Offerte con prezzo sub «94024 E» al Piccolo. 94024 E

STANZE due, centro, bene ammobiliate, luce elettrica, bagno, ingresso libero, eventualmente vitto, cercansi per due amici inglesi. Offerte «93946 E» Piccolo. 93946 E

STANZETTA, massima pulizia, vicinanza Stazione centrale, Posta, cercasi da distinto signore. Offerte «91765 E» Piccolo. 91765 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA vuota, grande, stufa, affittasi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 94020 F

A. AMMOBILIATA grande, elegante, luce, con uso salotto, scrupolosa pulizia, unico subinquilino, Carducci, affittasi soltanto a distintissimo stabile. Indirizzo Piccolo. 91923 F

A. AMMOBILIATA pulitissima, affittasi. Via Bernini 6, porta 12 (angolo Via Bosco). 93093 F

A. CAMERA ammobiliata affittasi a persona distinta. Via Cologna 19, III, porta 11. 91839 F

A. CAMERA ammobiliata, vitto, luce elettrica, vitto, affittasi. Rossetti 11, IV. 93852 F

A. STANZA bella, grande, ingresso libero, centro, vitto buono, affittasi a due signori. Indirizzo Piccolo. 94198 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, stufa, piano, indipendente, affittasi. - Rossetti 43. porta 15. 94112 F

AMMOBILIATA indipendente, pulitissima, affittasi prontamente a signore distinto. Foscolo 26, terzo. 91715 F

AMMOBILIATA bellissima, centro, eventualmente uso piano, affittasi. Lavatoio 5, II. 91971 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Roiano, Via dei Mirti 16, I. 91957 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi presso persona sola. Conti 15, porta 11. 93888 F

AMMOBILIATA con costo affittasi a due persone. Battisti 8, IV, porta 15. 93944 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, luce elettrica, affitta piccola distinta famiglia. Via G. Segantini N. 4, porta 10 (Via Navali). 91857 F

AMMOBILIATA elegante, luce, affittasi a signora o signorina. Viale Terza Armata 12, III, dalle 12 alle 15. 91991 F

AMMOBILIATA elegante, luce, scrupolosa pulizia, affittasi a uno o due signori distinti. Madonna del Mare 2, III. 94220 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Gatteri 7, latteria. 94094 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 25, I, destra. 94208 F

CAMERA matrimoniale, volendo comodo cucina, affittasi. Vidali 10, I, sinistra. 94212 F

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, scrupolosa pulizia, presso piccola famiglia, affittasi a distinto signore. Raffineria 7, I. 91913 F

CAMERA bene ammobiliata, presso distinta famiglia, affittasi prontamente. Tor S. Piero 12, porta 25 91873 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Corso Vitt. Em. 1, IV. 93980 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Via Piccardi 24 a, porta 10. 94114 F

CAMERA vuota o ammobiliata, affittasi a signora o signorina, per primo dicembre. Indirizzo Piccolo. 91405 F

CAMERE una o due, vuote, belle, soleggiate, ingresso quasi libero, centralissime, escluso cucina, volendo uso ufficio affittansi. Indirizzo al Piccolo. 91725 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Alfieri N. 11, III, destra. 91869 F

CAMERETTA vuota, vista Acquedotto, affittasi, preferita sarta. XX Settembre 59, II. 91737 F

CAMERINO e vitto affittasi. Muda vecchia N. 4, quarto 91749 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Giulia 14, porta 17. 93406 F

LETTO affittasi a uomo. Via Cologna 2, V, porta 21. 92029 F

LETTO affittasi a donna onesta. Timeus 5, IV. 94210 F

MATRIMONIALE grande, lussuosa, soleggiata, luce elettrica, massima pulizia, stufa, con comodo cucina, affittasi a distinte persone; si accetta anche un bambino grande, presso due persone Via Udine 40, IV, porta 19. 000 F

MATRIMONIALE splendida, con vitto, affittasi prontamente. Mazzini 24, II, sinistra. 94042 F

MATRIMONIALE pulitissima, luce elettrica, uso sala pranzo e vitto, affittasi a distinti. Indirizzo Piccolo. 93940 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi a coniugi soli, esclusi bambini. Bramante 10, porta 11. 94150 F

MATRIMONIALE, salotto ammobiliato, anche vuoto, cucina, giardino, villa, vista mare, tutto soli, affittansi. Indirizzo Piccolo. 94176 F

STANZA matrimoniale, per due fratelli, amici, buona pensione, cucina tedesca, ambiente signorile, luce elettrica, primo piano, affittasi. - Chiozza 39. 91987 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce, pulizia scrupolosa, affittasi a una o due persone, escluse donne. Ginnastica 21, I, sinistra. 91959 F

STANZA vuota o ammobiliata, presso piccola famiglia non mestierante, affittasi; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 91773 F

STANZA vuota, una finestra, ingresso scale, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 91763 F

STANZA ammobiliata, una persona, affittasi. Bosco 14, I, sinistra. 94092 F

STANZA vuota, uso ufficio, I piano, affittasi. Ginnastica 34, II. 94102 F

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, vista giardino pubblico, affittasi per un mese a distinto signore. Piazza Vinci 4, porta 15. 94049 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Lazzaretto 31, IV, sinistra. 94005 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente ad ufficiale o signore solo. Galilei 5, porta 6, dalle 9 alle 15. 93928 F

STANZA con letto affittasi, 60 mensili; escluse donne. Filippo Corridoni 5, I. 93836 F

STANZA ammobiliata, luce, stufa, eventualmente vitto, massima pulizia, unico subinquilino, affitta piccola famiglia. Raffineria 7, III, porta 12. 93960 F

STANZA ammobiliata affittasi. Fabio Severo 64, porta 15. 93966 F

STANZA ammobiliata affittasi per primo dicembre. Chiozza 49, pt., sinistra. 91805 F

STANZA affittasi a persona preferibilmente stabile, prezzo mite. Concordia 5, IV. 91815 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Via Giulia 27, III, sinistra. 91837 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica, affittasi. Emo Tarabochia 8, II. 91841 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona sola. Lazzaretto vecchio 15, porta 11. 91843 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Milano 25, terzo, porta 13. 93922 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi. Via Udine N. 2, porta 14. 91861 F

STANZA splendida, lussuosa, affittasi a due signori. Via Felice Venezian 4, I. 94076 F

STANZA bellissima, ammobiliata, due finestre, massima pulizia semi-libera, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 94140 F

STANZA ammobiliata, chiara, S. Giacomo, affittasi, 60 lire. Indirizzo Piccolo. 92001 F

STANZA (metà) affittasi a donna sola. Filippo Corridoni N. 9, III, porta 5. 91995 F

STANZA ingresso libero sulle scale, elegante, grande, luce, stufa, comfort, affittasi. Giustinelli N. 11, secondo, 7. 9942 F

STANZE due, vuote, bellissime, comfort, centro, affittansi prontamente, anche uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 91719 F

STANZE lussuose, modeste, salotti, vuote, per ufficio, ammobiliate per abitazione, ingressi liberi, affittansi. Indirizzo Piccolo. 94176 F

STANZETTA ammobiliata, luce elettrica, pulitissima, affittasi. Boccaccio 17, mezz., sinistra. 94170 F

STANZINO ammobiliato affittasi. Via Foscolo N. 46, terzo. 93948 F

STANZINO ammobiliato semplicemente, pulito, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 9945 F

UFFICIO parzialmente arredato, massimo centro, affittasi a metà in comune. Offerte «92017 F» al Piccolo. 92017 F

VITTO e alloggio darebbesi ad onesta signorina. Maiolica 13, II, destra. 91961 F

Istruzione

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, Trieste aperte iscrizioni nuovi corsi invernali, diurni e serali di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato col rinomato Metodo Berlitz, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

A. SCUOLA de Castro riprende lezioni ricamo, lavori moderni. Toro 1, terzo. 91364 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese gratuito. Ginnastica 46. 93966 G

CHITARRA, mandolino, violino, mandola, apprendonsi rapidamente, metodi speciali, lezioni individuali; distinto insegnante. Mazzini 47, IV. 03001 G

CONTABILITA' doppia insegna ragioniere, metodo celere, pratico. Scrivere «94154 G» Piccolo. 94154 G

COSCIENZIOSISSIMAMENTE, modicissimi prezzi insegna stenografia autorizzato insegnante. Riparazione qualsiasi esame, correzione compiti, assunzione qualunque lavoro stenografico. Abbonamenti giornalini stenografici. Martedì, venerdì; Tigor 13, II, presso Autorizzata Copisteria. 93900 G

DANZE moderne, bambini, adulti, impartisce la paziente maestra Delle Grazie. Iscrizioni: via Chiozza 60, secondo; 12-16 360 G

DATTILOGRAFIA «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 93800 G

INSEGNANTE capacissimo di mandolino e chitarra cercasi. Offerte «94196 G» Piccolo. 94195 G

LEZIONI di Fox-Trot, Polices, Tango, Boston, nonchè l'ultima novità di grande successo: «Double-Step», impartisce prof. Fazzini, Salone Caprera, via S. Francesco 4, scala II. 94184 G

MAESTRA tedesca impartisce lezioni conversazione madrelingua. Chiozza 33, I, destra. 93956 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni lingua francese, inglese e italiana. Corso Garibaldi 10. 91799 G

MAESTRO violino impartisce lezioni, metodo progressivo, lire 15 mensili, compresa teoria. - Via Raffineria 6. 91753 G

PIANISTA insegna suonare in tre mesi, pretese miti. Nastran, Raffineria 5. 93912 G

PITTURA Batik, maestra abilitata impartisce lezioni, assume ordinazioni. Indirizzo Piccolo. 92015 G

SIGNORINA offresi pomeriggi, per bambini, istruzione elementare, italiano, tedesco, passeggio. Indirizzo Piccolo. 91809 G

SIGNORINA pratica, paziente, dà lezioni pianoforte, specialmente principianti, eventualmente conversazione russo, francese, fuori casa. Scrivere «93436 G» Piccolo. 93436 G

VIOLINO, suonare (musicalmente) pezzi, apprendesi in tre mesi. Indirizzo Piccolo. 9954 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— H

BORSETTA contenente denaro, catenella, smarrita. L'onesto trattengasi tutto, riportando la catenella, essendo caro ricordo. Indirizzo Piccolo. 92019 H

CAGNETTO Rattler, bastardo con inglese, piccolo, giallo scuro, muso nero, petto bianco, smarrito. Rinvenitore riceverà lire 200 mancia. Manca 15 giorni da casa. Portarlo E. Toti 4, Fursti. 91655 H

CANE fulvo, petto bianco smarrito, Schmickl, medaglia 875. S. Vito 5, 17. 93996 H

CHIAVI (2) inglesi, smarrite tratto via Imbriani, Corso Vitt. Em. Mancia portandole Carducci 22, porta 16. 94128 H

COMPETENTE mancia a chi riporterà in via Valdirivo 22, magazzino, cane piccolo, bianco, macchie marrone, orecchie coda mozze. 94222 H

Il marito **MARIO**, i figli **NIVES, AUGUSTO** e **MARIO**, costernatissimi, partecipano, agli amici e conoscenti, l'immatura ed irreparabile perdita della loro virtuosa madre

ANNA TOMMASI

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà lunedì 24 corrente, ad ore 14, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 12 di via Giuseppe Parini.

Trieste, 22 novembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N 41

Dopo lunga malattia cessava di vivere oggi

Giuseppe Haas

Il dolente figlio **GIUSEPPE**, assieme agli altri parenti, annuncia la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno lunedì 24 corrente, ad ore 10, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 novembre 1924.

Questa mattina, dopo brevissima malattia, confortata dai suoi cari, spirò serenamente

Domenica ved. Moratto

lasciando nel più profondo dolore le figlie **BICE ved. CORTI** e **LUIGIA** in **BORTOLINI**, i fratelli e la sorella (assenti), il genero ed i nipoti tutti, i quali partecipano a tutti gli amici e conoscenti l'immane perdita.

La cara salma verrà trasportata lunedì 24 corr., alle ore 10, dall'abitazione di Via della Sorgente N. 3, alla chiesa di S. Antonio nuovo, per poi essere tumulata al Camposanto di S. Anna.

Trieste, 22 novembre 1924.

Famiglie: **BORTOLINI, CORTI, PAPO, D'AMBROSI, COSTANTINI**

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47

Addolorata Mongelli nata Colucci

si spense serenamente oggi, dopo brevi sofferenze, confortata dai suoi cari e assistita dalla S. Religione.

Il desolatissimo consorte **GIUSEPPE PIETRO**, i figli **LEONARDO, GIUSEPPE**, in unione agli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo domenica 23 corr., alle ore 10.30, partendo il convoglio dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena alla chiesa di S. Antonio nuovo, da dove proseguirà per il Camposanto di S. Anna.

Trieste, 21 novembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa. Corso V. E. III. N. 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa per le manifestazioni d'affetto tributate alla sua cara ed indimenticabile

Mamma

ringrazia tutte le buone persone che in varia guisa vollero onorare la memoria dell'Estinta.

Momiano d'Istria, 22 novembre 1924.

Famiglia **GIANOLLA** e congiunti

Paolo Segonzag 66

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Una buona colazione non può aspettare! Partirete per Londra dopo aver mangiato male, tutto sarà bruciato!

Finalmente comparve d'Arnis e la brava governante ritrovò subito il solito buon umore.

— Eccovi qui, è ora veramente! stavo per dimettermi dalle mie funzioni e restituire il mio grembiule al padrone. Presto, presto a tavola il signor d'Artagnan vi aspetta.

Infatti il moschettiere era già a tavola, triste e pensieroso, ricordando la mattina in cui aveva trovato vuoto il posto di Luisa, scomparsa per sempre.

— Eccomi, caro capitano! — esclamò Enrico.

— Sedetevi, — rispose d'Artagnan indicando la sedia preparata per l'amico, — mangiamo, ho una fame da lupo questa mattina! Raccontatemi intanto la vostra intervista con Bargas.

— Posso farlo in due parole — rispose Enrico, — avevate indovinato giusto; Bargas ignorava l'arrivo del Santonge e il barone di Chatellux non ha affidata nessuna missione al nipote.

— Benissimo!

— Bargas tornerà al Louvre per far allontanare quest'individuo.

— Benissimo. Siete dunque rassicurato e tranquillo...

— No, — disse Enrico gravemente — altre cose mi danno da pensare e mi turbano oscuramente. Ho visto Bargas al convento degli Evangelisti ma molto cambiato!...

— Cambiato? come?

— Cambiato in un monaco: il nostro visconte di Bargas è in realtà il cappuccino fra Orlando...

D'Artagnan non sembrò stupito.

— To! — disse — Vi sono sempre dei misteri nei conventi e quello di padre Didier non può fare eccezione alla regola.

— C'è altro ancora — riprese Enrico — non ve ne ho ancora parlato: Bargas mi domandò ieri se vacante il trono accetterei di salirvi...

La fronte di d'Artagnan si oscurò, i suoi occhi brillarono.

— Che cosa avete risposto? — chiese.

— Bargas aveva invocato mio bisnonno Enrico IV prima di pormi questa domanda, ed io gli dichiarai che credevo mio dovere, se il Re dovesse scomparire senza lasciare eredi diretti, di sostituirlo...

— Benissimo! e poi! seguitate ve ne prego!

— Il visconte si scusò di farmi fare un sogno strano e fu tutto...

— Ah! fu tutto?

— Sì, ma questa mattina il visconte di Bargas e padre Didier si sono comportati verso di me con umiltà esagerata; mi hanno chiamato monsignore a tutto andare, e il priore mi ha dichiarato che il pronipote d'Enrico IV era Re per lui e quando lasciai il convento mi disse testualmente queste parole: Tornate presto, aspetteremo con impazienza il ritorno del nostro Re.

Il pugno di d'Artagnan cadde violentemente sulla tavola.

— Tuoni e fulmini! Vostro padre aveva ragione prevedendo una grande catastrofe per voi a Parigi.

— Non capisco più niente — balbettò il lioncello — spiegatevi per carità.

— Volentieri; è più che necessario che vi partecipi ciò che credo aver scoperto.

Dopo aver narrato il colloquio avuto a d'Arnis col marchese, il moschettiere comunicò ad Enrico i suoi sospetti.

— Padre Didier e il suo visconte Bargas frate e gentiluomo volta a volta mi paiono dei risoluti cospiratori: sono convinto che vogliono sopprimere il Re per darvi il trono...

— Sopprimere il Re!?

— Ammazzare, se volete una parola più chiara. Vogliono ammazzare il Re. Sarebbe questa una catastrofe grave davvero!

Enrico rabbrividì alla visione sanguinosa.

— Padre Didier è incapace di ordire un delitto! — esclamò.

— Delitto politico — tagliò corto d'Artagnan — quindi assolto dal successo della congiura. Non sarebbe la prima volta che in un convento si ordisce l'assassinio di un Re. Ricordatevi che dal giorno del suo ingresso a Parigi fino al giorno della sua morte nove attentati furono diretti contro il vostro grande avo Enrico IV, otto di questi attentati erano opera di monaci e religiosi fanatici. Questo convento i cui religiosi sono a volta a volta cappuccini o cavalieri, somiglia molto a un sotterraneo dove si ordiscono congiure delittuose.

— Mi terrorizzate, — mormorò d'Arnis — credete che durante la nostra assenza il delitto si potrebbe compiere?

— No, non temo questo. Se ho ben giudicato il caso, e son certo di non sbagliare, i congiurati aspetteranno il vostro ritorno per colpire il Re; la vostra presenza è indispensabile per far riuscire il colpo di Stato, è necessario che siate là pronto ad occupare il trono rimasto vacante.

Il Re è morto! Viva il Re!

— Bisognerebbe avvertire il luogotenente o lo stesso Re.

— No, no! Volete dunque farvi imprigionare? Perchè non c'è il minimo dubbio che sareste della retata anche voi e che finireste alla Bastiglia e tutto questo soltanto per vaghe supposizioni, dubbi o ipotesi. No, no! Non dobbiamo dire verbo prima di aver acquistato la certezza che la congiura esiste realmente e davvero si prepara il colpo. Mi incarico io di regolare la cosa al nostro ritorno, io solo senza chiasso nè scandalo. Ve lo ripeto che sareste coinvolto nell'affare e messo alla Bastiglia al minimo sentore.

Aspettiamo! Aspettiamo! Dobbiamo essere prudenti. Pensate che cosa sarebbe di Aurora se voi scompariste! E vi ripeto ancora una volta; non può succedere niente durante la nostra assenza, e al ritorno saremo sempre in tempo ad intervenire...

D'Artagnan si fermò. Pareva che avesse detto tutto, però rimase preoccupato come se cercasse ancora.

— Che cosa avete? — domandò d'Arnis — Mi nascondete forse qualche timore?

— Non vi nascondo niente. Vi ho detto tutto il mio pensiero. Se mi vedete ancora preoccupato è perchè non riesco a spiegarmi come il nipote del cinghiale, questo visconte di Santonge abbia potuto introdursi da solo al Louvre e trovato il mezzo di farsi ammettere nella casa della Regina; lui, il vostro mortale nemico; mentre la Regina è manifestamente per voi.

E' questo un punto oscuro che non riesco a chiarire...

Anche Enrico si fece pensieroso.

— Non rompiamoci la testa invano — riprese il moschettiere... — Chiariremo questo col resto, tornati che saremo da Londra.

Un'ora più tardi d'Artagnan e il suo leoncello galoppavano sulla strada di Calais dove dovevano imbarcarsi per l'Inghilterra.

VII.

DOVE FOUQUET COSPIRA SENZA SAPERLO

Nel suo laboratorio, la Regina presiedeva al lavoro delle sue damigelle d'onore dirette dalle figlie di Vincenzo di Paola.

Aveva fatto sedere Aurora accanto a sè e sembrava voler dimostrare che la nuova venuta godeva la sua preferenza e i suoi favori.

Perciò le compagne d'Aurora non esitavano a proclamarla divinamente bella. Persino la signorina Montalais, conosciuta per la sua cattiva lingua, aveva detto molto seriamente e in apparenza sinceramente:

— Sì, sì è veramente una dea.

Il nome era rimasto: le damigelle d'onore non chiamavano Aurora la di Chatellux, ma la dea.

Un rimprovero solo si poteva fare ad Aurora e fu la grande cameriera stessa a rilevare per la prima questo difetto:

— Peccato che sia piuttosto goffa — disse.

La piccola campagnola di Chatellux ignorava infatti le belle maniere e l'etichetta di Corte. Se non fosse stata per natura dotata di tanta grazia, sarebbe stato necessario farle seguire un corso di lezioni presso qualche maestro di ballo, perchè le insegnasse l'arte degli inchini e delle riverenze.

Il laboratorio ronzava come un alveare. Silenziose in mezzo a tanto chiacchierio le due figlie di Vincenzo di Paola andavano e venivano fra le damigelle aprendo bocca soltanto per dare qualche consiglio o qualche indicazione.

All'improvviso una voce annunciò:

— Sua Maestà il Re!

L'alveare cessò di ronzare; le api laboriose si alzarono colla loro Regina alzatasi per la prima; le due religiose stesse si voltarono per vedere entrare il Re. Aurora soltanto rimase seduta china sul lavoro. Smarrita in un sogno, pensava ad Enrico o non aveva sentito...

La grande cameriera si precipitò dicendole vivamente:

— Alzatevi dunque! Ecco il Re!...

Aurora si alzò immediatamente e guardò con interesse il Re, l'eleganza e lo spirito del quale aveva sentito magnificare da quando era entrata al Louvre. Tutte le sue compagne erano più o meno innamorate del Re e speravano di sostituire la La Vallière.

Luigi XIV, occupato a contraccambiare l'accoglienza premurosa della Regina, non si accorse della presenza d'Aurora. Ma volgendo gli occhi vide subito la bella dea bionda, l'unica testa rimasta alta, mentre tutte le altre si erano chinate davanti a lui.

La grande cameriera intervenne di nuovo: